



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE NAZIONALE E COMUNITARIA

PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA
2007–2013

Progetti Integrati di Sviluppo Locale

QUADRO UNITARIO
DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA

INDICE

INTRODUZIONE	1
1. PRIORITÀ E COERENZE TERRITORIALI DEI PISL.....	5
1.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO	5
1.2 SISTEMI ED AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	6
1.3 PRIORITÀ E COERENZE TERRITORIALI DEI PISL: ASPETTI TRASVERSALI	6
2. PISL PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI MOBILITÀ INTERCOMUNALE	8
2.1. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	8
2.2 PRIORITÀ TERRITORIALI E DI INTERVENTO DELLE PROVINCE	9
2.3 PRIORITÀ REGIONALI.....	10
2.4 QUADRO SINTETICO DI PRIORITÀ E COERENZE.....	10
3. PISL PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTERCOMUNALI PER LA QUALITÀ DELLA VITA	12
3.1. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	12
3.2 PRIORITÀ TERRITORIALI E DI INTERVENTO DELLE PROVINCE	12
3.3 PRIORITÀ REGIONALI.....	13
3.4 QUADRO SINTETICO DI PRIORITÀ E COERENZE.....	13
4. PISL PER LA REALIZZAZIONE DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI / DESTINAZIONI TURISTICHE LOCALI	14
4.1. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	14
4.2 PRIORITÀ TERRITORIALI E DI INTERVENTO DELLE PROVINCE	18
4.3 PRIORITÀ REGIONALI.....	18
4.4 QUADRO SINTETICO DI PRIORITÀ E COERENZE.....	19
5. PISL PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI, DI DISTRETTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ E DI DISTRETTI RURALI	20
5.1. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	20
5.2 PRIORITÀ TERRITORIALI E DI INTERVENTO DELLE PROVINCE	22
5.3 PRIORITÀ REGIONALI.....	23
5.4 QUADRO SINTETICO DI PRIORITÀ E COERENZE.....	31
6. PISR/PISL “VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI E DEI BORGHİ DI ECCELLENZA”	32
6.1. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	32
6.2 PRIORITÀ TERRITORIALI E DI INTERVENTO DELLE PROVINCE	32
6.3 PRIORITÀ REGIONALI.....	33
6.3.1 Aspetti generali.....	33
6.3.2 Criteri per l'individuazione	37
6.3.3 Obiettivi ed azioni previste per lo sviluppo di Progetti finalizzati alla riqualificazione ambientale, recupero, decoro e rigenerazione sociale ed economica.	39
6.4 QUADRO SINTETICO DI PRIORITÀ E COERENZE.....	41
7. PISR/PISL “CONTRASTO ALLO SPOPOLAMENTO DELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE”	43
7.1. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	43
7.2 PRIORITÀ TERRITORIALI E DI INTERVENTO DELLE PROVINCE	46
7.3 PRIORITÀ REGIONALI.....	46
7.4 QUADRO SINTETICO DI PRIORITÀ E COERENZE.....	49
8. PISR/PISL PER LA TUTELA, SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ETNOANTROPOLOGICO DELLE MINORANZE LINGUISTICHE DELLA CALABRIA.....	52

8.1.	QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	52
8.2	PRIORITÀ TERRITORIALI E DI INTERVENTO DELLE PROVINCE	55
8.3	PRIORITÀ REGIONALI.....	56
8.4	QUADRO SINTETICO DI PRIORITÀ E COERENZE.....	56
APPENDICE A – TAVOLE DELLE PRIORITÀ PROVINCIALI.....		59
APPENDICE B – SCHEDE PISL		74
APPENDICE C – TABELLA DELLE LINEE DI INTERVENTO PER PISL		106
APPENDICE D – AMBITI E TERRITORI PER LA DEFINIZIONE DEI PISL		107

INTRODUZIONE

Il Quadro Unitario della Progettazione Integrata (QUPI) ha l'obiettivo, in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale n. 163 del 2010¹, di definire "le priorità territoriali e settoriali necessarie per l'individuazione dei Progetti Integrati, in coerenza con gli strumenti programmatici regionali e provinciali, da sottoporre poi all'esame e alla valutazione dei Tavoli di Partenariato Provinciali". Il QUPI è basato sull'analisi delle caratteristiche economiche, sociali e strutturali del territorio calabrese nonché della progettualità esistente. La Delibera 163 prevede che tale analisi sia svolta nell'ambito della "seconda fase di attuazione" dei processi di progettazione integrata in Calabria, appunto relativa all'elaborazione dei Quadri Unitari della Progettazione Integrata per la predisposizione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale.

In coerenza con la DGR 163/2010 e considerata la necessità di rilanciare e velocizzare i processi di progettazione integrata, il QUPI è stato elaborato dalla Regione Calabria, con il coordinamento del Dipartimento della Programmazione Nazionale e Comunitaria ed il contributo dei singoli Dipartimenti regionali coinvolti. Il documento è stato redatto sulla base delle priorità espresse dalle Province calabresi attraverso i "Rapporti di priorità strategiche territoriali", elaborati a seguito dell'Avviso pubblico di cui al D.D. n. 17808 del 2010². Tali rapporti sono stati acquisiti e validati dalla Regione, che ne ha derivato un documento unitario. Il QUPI viene approvato con Delibera di Giunta Regionale.

Il Quadro Unitario della Progettazione Integrata, presentato in questo documento, dà indirizzi sia generali che riferiti alle singole tipologie di PISL, come definite dal POR FESR Calabria 2007-2013 nonché dagli atti e indirizzi di programmazione esistenti. Il QUPI tratta anche le tipologie di PISL attuati nell'ambito di Progetti Integrati di Sviluppo Regionale (Borghi di Eccellenza, Contrasto allo Spopolamento, Minoranze Linguistiche).

Nella parte generale del documento (capitolo 1), viene presentato il quadro delle coerenze territoriali complessive a cui le candidature di PISL devono fare riferimento. Il quadro delle coerenze individua, all'interno del territorio regionale, un insieme di sistemi e sottosistemi territoriali caratterizzati da diverse morfologie, identità e vocazioni. Questi sistemi e sottosistemi costituiscono il perno dell'azione di pianificazione territoriale (in corso di completamento) e di programmazione regionale dello sviluppo. Essi definiscono altrettante polarità (produttive, agricole, rurali, turistiche, della mobilità, della cultura) su cui l'azione pubblica per lo sviluppo interviene per accrescere l'attrattività e la qualità

¹ Delibera n. 163 del 27 febbraio 2010 della Giunta Regionale della Calabria "POR Calabria FESR 2007/2013 – Programmazione Territoriale e Progettazione Integrata. Quadro delle risorse finanziarie disponibili e criteri di riparto territoriale per il finanziamento dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL)".

² Avviso della Regione Calabria relativo a "POR FESR Calabria 2007-2013. Invito alle Province a presentare i Rapporti di priorità strategiche territoriali per la successiva predisposizione da parte della Regione dei Quadri Unitari della Programmazione Integrata", approvato con Decreto Dirigenziale n. 17808 del 06.12.2010.

della vita dei territori regionali, aumentare la coesione territoriale, ridurre gli squilibri fra aree costiere ed aree interne della regione, accrescere la competitività e le potenzialità di sviluppo del territorio calabrese.

Nella seconda parte (Capitoli da 2 a 8), il QUPI individua le specifiche priorità e coerenze per ciascuna tipologia di PISL. In particolare, in questa parte:

- vengono descritti brevemente gli atti e gli indirizzi di programmazione che costituiscono il contesto di riferimento ed i vincoli dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale;
- sono presentati sinteticamente gli esiti dei “Rapporti di priorità strategiche territoriali” elaborati dalle Province. In particolare, per ciascuna Provincia (Appendice A), vengono riportate, per le diverse tipologie di PISL, le priorità territoriali, ossia i luoghi e gli ambiti in cui concentrare gli interventi; e le priorità di intervento, ossia la natura e gli obiettivi degli interventi da realizzare prioritariamente nelle aree di elezione. Le priorità vengono stabilite in coerenza con il quadro di riferimento programmatico di ciascuna provincia;
- sono esposte, sempre per ciascuna tipologia di PISL, le priorità regionali. Queste riguardano le scelte che, realizzate a livello territoriale attraverso i PISL, sono maggiormente in grado di contribuire al conseguimento di obiettivi di valenza regionale e sovraterritoriale (in particolare nell’ambito del POR FESR). Anche in questo caso, le priorità sono territoriali o di intervento. In questo paragrafo vengono anche individuate le possibili connessioni ed integrazioni che la Regione intende promuovere tra i PISL ed altre azioni regionali o interregionali, programmate ed in corso;
- sintetizzando ed integrando le scelte espresse dalle Province e le priorità regionali, viene infine costruito il quadro sintetico delle priorità e delle coerenze (elaborato in forma di elenco di orientamenti) a cui dovranno rispondere le singole proposte di PISL. Gli indirizzi dati in questa sede sono coerenti e mai sostitutivi dei criteri di valutazione fissati per il POR FESR Calabria 2007-2013.

La coerenza con il QUPI è vincolante per le proposte di PISL.

In appendice, il Quadro riporta schede sintetiche descrittive per PISL (Appendice B), nonché la tavola delle attribuzioni delle Linee di Intervento ai Progetti (Appendice C). Forma parte integrante del QUPI anche l’Appendice su ambiti e territori per la definizione dei PISL (Appendice D), che comprende le mappe, con gli elenchi dei comuni, risultanti dalla elaborazione delle priorità e delle coerenze territoriali della progettazione integrata per lo sviluppo locale, discusse nel Capitolo 1.

L’Amministrazione Regionale della Calabria conferma il rilievo della Progettazione Integrata come strumento di attuazione del POR FESR Calabria, attraverso l’applicazione di metodi di integrazione territoriale, settoriale e di filiera, nonché di partenariato, sussidiarietà, concentrazione e sostenibilità. La progettazione integrata finanziata dal POR FESR si inserisce armonicamente nel quadro delle politiche regionali per la coesione ter-

ritoriale, la coesione economica e sociale, lo sviluppo rurale, la crescita della dotazione strutturale della regione.

Sul piano delle definizioni e dei contenuti, sono confermati gli indirizzi del “Documento di riferimento per la programmazione territoriale e la progettazione integrata” (adottato in sede partenariale il 26 febbraio 2008, con Delibera 214/08, da Regione Calabria, Province calabresi, ANCI e UNCEM) e della Delibera n. 163 del 2010 “Programmazione Territoriale e Progettazione Integrata. Quadro delle risorse finanziarie disponibili e criteri di riparto territoriale per il finanziamento dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL)”.

Il Quadro Unitario della Progettazione Integrata è stato elaborato sulla base del confronto e della stretta collaborazione fra i Dipartimenti della Regione Calabria. I suoi contenuti sono stati inoltre condivisi nell’ambito del processo partenariale, che ha visto coinvolti i Tavoli provinciali e regionale della progettazione integrata, e sono stati illustrati nel quadro della consultazione pubblica “La Regione incontra ed ascolta le Istituzioni locali. L’Europa fa crescere la Calabria che sa crescere” con i comuni calabresi, avvenuta in cinque incontri realizzati su base provinciale. La consultazione ha fatto emergere con chiarezza l’esigenza condivisa che i Progetti Integrati di Sviluppo Locale portino ad un uso concentrato ed efficace delle risorse, che andranno destinate alle Amministrazioni locali non intese come singoli Municipi ma come componenti di un territorio più ampio. Attraverso la cooperazione, i PISL devono dunque promuovere la valorizzazione delle risorse e delle peculiarità proprie del territorio calabrese.

L’articolazione della progettazione integrata per lo sviluppo locale viene brevemente richiamata di seguito.

I PISL sono definiti, all’interno del territorio provinciale, con riferimento a diverse tipologie di Sistemi Territoriali per la programmazione territoriale e la progettazione integrata.

- I Sistemi Territoriali Istituzionali sono definibili, nelle more della piena applicazione della Legge Regionale n. 15/2006, dai territori all’interno dei quali siano presenti forme consolidate di collaborazione tra Comuni per la gestione associata di servizi pubblici e/o per la programmazione e attuazione unitaria delle politiche di sviluppo locale. All’interno di questi Sistemi, i Progetti Integrati di Sviluppo Locale sono finalizzati alla realizzazione, al potenziamento, alla condivisione ed alla gestione associata di infrastrutture e servizi essenziali per migliorare la qualità della vita dei cittadini e l’attrattività dei territori. I PISL potranno comprendere operazioni previste sia nell’Asse VIII sia negli altri Assi Prioritari del POR Calabria FESR 2007 – 2013; essi sono classificabili nelle seguenti tipologie:
 - Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la **Realizzazione di Sistemi di Mobilità Intercomunale**;
 - Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la **Realizzazione di Servizi Intercomunali per la Qualità della Vita**.

Questi Progetti Integrati possono essere presentati dalle Province nei casi in cui riguardino tutto il territorio provinciale, dai Comuni di aree territoriali che presen-

tino significativi elementi di conurbazione, dalle Comunità Montane, dalle aggregazioni di piccoli comuni contigui.

- I Sistemi Territoriali Tematici sono definibili sulla base della presenza e concentrazione di specifiche risorse/vocazioni territoriali: risorse ambientali e culturali di eccellenza, reti e sistemi di imprese industriali, artigianali e di servizi, filiere e attività agroalimentari intensive e diffuse, identità storica e territoriale omogenea derivante dall'interazione fra attività agricole e altra attività locali, nonché dalla produzione di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali. All'interno di questi Sistemi, i Progetti Integrati di Sviluppo, che possono comprendere operazioni previste sia nell'Asse VIII che negli altri Assi Prioritari del POR Calabria FESR 2007 – 2013, sono:
 - Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la **Realizzazione dei Sistemi Turistici Locali / Destinazioni Turistiche Locali**;
 - Progetti Integrati di Sviluppo per la **Realizzazione di Sistemi Produttivi Locali, di Distretti Agroalimentari di Qualità e di Distretti Rurali**.

In associazione con queste tipologie di PISL, l'Amministrazione Regionale promuove, inserendoli nel QUPI, la definizione di Progetti Integrati per **Valorizzazione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza**. Questi Progetti vengono attuati attraverso PISL definiti nell'ambito di un Progetto Integrato di Sviluppo Regionale, in coerenza con le disposizioni del POR FESR207-2013, del "Documento di riferimento" e del documento di "Criteri di selezione – Asse VIII".

- I Sistemi Territoriali Marginali e in Declino sono costituiti dai territori che presentano un elevato tasso di spopolamento, elevati indici di vecchiaia e declino delle attività economiche. All'interno di questi Sistemi, è prevista la realizzazione di un Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "**Contrasto allo spopolamento dei territori marginali e in declino**", che viene attuato attraverso PISL di ambito provinciale finalizzati a ridurre i fattori di espulsione della popolazione residente ed a potenziare i fattori di attrazione di nuove attività.
- Infine, viene trattato nell'ambito del QUPI il Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "**Tutela, Salvaguardia e Valorizzazione del Patrimonio Etnoantropologico delle Minoranze Linguistiche della Calabria**", che viene attuato attraverso PISL riferiti alle singole minoranze linguistiche (albanese, greca, occitana) della regione. Questi Progetti hanno lo scopo di contribuire al recupero e alla valorizzazione delle specificità etnoantropologiche delle comunità calabresi, attraverso la tutela e la valorizzazione delle radici culturali e le tradizioni, nonché il potenziamento e la qualificazione dei luoghi predisposti alla diffusione ed alla divulgazione di contenuti culturali etnoantropologici.

1. PRIORITÀ E COERENZE TERRITORIALI DEI PISL

1.1 Pianificazione territoriale e programmazione per lo sviluppo

Per raggiungere gli obiettivi di sviluppo competitivo, coeso e sostenibile del proprio territorio, la Regione Calabria intende mettere a sistema le strategie di governo del territorio alle diverse scale, da quella regionale a quelle locali. Concorrono a questo sforzo le attività, attualmente in corso, di rielaborazione del Quadro Territoriale Regionale con valenza Paesaggistica (QTR/P) e l'elaborazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), nonché dei Piani Strutturali Comunali o in forma Associata (PSC e PSA).

La Regione Calabria assume inoltre come obiettivo qualificante la convergenza delle politiche territoriali e di quelle di programmazione dello sviluppo, con riferimento anche ai fondi strutturali nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013. Un'innovazione sostanziale dell'azione regionale per lo sviluppo e la coesione può provenire, infatti, proprio dalla messa in coerenza delle previsioni della pianificazione territoriale e urbanistica con quelle della programmazione dei fondi per lo sviluppo. Questa strategia è basata sul riconoscimento della stretta complementarità fra economia e del territorio. Essa è in grado di ridurre notevolmente i rischi di scelte di *policy* decontestualizzate rispetto agli ambiti territoriali in cui si interviene.

I Progetti Integrati di Sviluppo Locale sono destinati ad intervenire, nell'ambito del POR FESR Calabria 2007-2013, sulle specificità delle dinamiche di trasformazione del territorio e sulle potenzialità di sviluppo locale. Nell'ambito del QUPI, è dunque necessario individuare il sistema di priorità e coerenze (sia trasversali che relative alle singole tipologie di Progetti) degli interventi dei PISL rispetto alle tendenze di trasformazione territoriale in atto in Calabria e le conseguenti strategie ed obiettivi assunti dalla pianificazione del territorio. Queste ultime sono determinate dalle esigenze di intervento legate agli obiettivi di integrazione della regione calabrese nello spazio europeo e mediterraneo; e alle strategie di valorizzazione del territorio calabrese, imperniate su un rilancio della pianificazione regionale e sul suo stretto collegamento con le politiche di sviluppo e coesione. In Appendice D al QUPI, vengono riportate le mappe territoriali relative ai diversi ambiti e sistemi territoriali individuati.

Con questi indirizzi, strategie ed ambiti territoriali, gli interventi dei PISL devono trovare piena coerenza e sinergia. La Regione Calabria riterrà prioritari gli interventi che, nell'ambito della progettazione integrata per lo sviluppo locale, saranno in grado di contribuire alle azioni di pianificazione dirette ad uno sviluppo armonico ed equilibrato del territorio calabrese. Al livello dei singoli settori ed aree di intervento interessate dalle diverse tipologie di PISL attivate, la Regione Calabria ritiene inoltre di particolare rilievo le progettazioni capaci di valorizzare a fini di sviluppo gli strumenti di programmazione territoriale esistenti, con particolare riferimento alle politiche regionali inerenti i Sistemi Turistici Locali, la distrettualità produttiva e la pianificazione dei servizi sociali, in coerenza con quanto disposto dal POR Calabria FESR 2007-2013.

1.2 Sistemi ed ambiti territoriali di riferimento

La territorializzazione di riferimento per le politiche di sviluppo e coesione — e nel caso specifico per gli interventi dei PISL — è stata effettuata facendo riferimento a:

- **Sistemi Territoriali**, identificati nel Sistema costiero “Le Porte della Calabria” e nel Sistema Interno o Montano “Cultura e Naturalità”;
- **Sottosistemi Territoriali**, caratterizzati dalla presenza al loro interno di attrattori, suddivisi per vari tematismi e tipologie di risorse (culturale, ambientale, rurale, agroalimentare, manifatturiero, commerciale, infrastrutturale, etc.), che nel loro insieme costituiscono elementi caratteristici e identitari dei territori interessati;
- **Ambiti territoriali**, di ampiezza e caratteristiche tali da rendere la percezione di un sistema territoriale capace di attrarre, generare e valorizzare risorse di diversa natura. Di norma gli ambiti territoriali si identificano e si determinano rispetto ad una polarità/attrattore (di diversa natura) che coincide con il “talento territoriale”, riferito ai possibili vari tematismi e tipologie di risorse.

Gli ambiti territoriali e le loro aggregazioni sono dunque definite — nell’ambito della pianificazione regionale la cui elaborazione è in corso di completamento — come le unità fondamentali di riferimento per la pianificazione e programmazione regionale. In essi (ambiti ed aggregazioni) vanno valorizzati e rafforzati i comuni elementi di identità geografica, storica e culturale, nonché da dinamiche comuni di mutamento in atto e potenziali che li possa rendere oggetto di una specifica e comune prospettiva di sviluppo sostenibile. Conseguentemente, in tali ambiti ed aggregazioni andrà definita, a partire dalle specifiche risorse identitarie, una peculiare politica di sviluppo all’interno della quale far convergere e mettere in coerenza obiettivi e strategie differenti.

In questo contesto, agli ambiti territoriali e a loro aggregazioni deve dunque riferirsi coerentemente, sebbene in modo indicativo e su base premiale (considerato che, come detto, la pianificazione territoriale regionale è ancora in corso di completamento), la perimetrazione territoriale dei PISL (relativi alle diverse tipologie previste) candidati dai partenariati di progetto.

1.3 Priorità e coerenze territoriali dei PISL: aspetti trasversali

La Regione Calabria riterrà prioritari i Progetti Integrati di Sviluppo Locale che si dimostrino coerenti con gli indirizzi, le strategie e le perimetrazioni territoriali individuate dal QUPI. Le priorità verranno concretamente definite e graduate nell’ambito del processo di valutazione dei Progetti, attraverso l’applicazione di criteri di merito.

Le priorità e le coerenze territoriali vengono definite sia a livello trasversale (e sono quindi valide per tutte le tipologie di PISL) che per singola tipologia di Progetto Integrato. Queste ultime vengono definite nei paragrafi del QUPI relativi ai singoli PISL. Le prime (priorità e coerenze territoriali) vengono invece esposte di seguito.

- Coerenza del territorio del PISL con le zonizzazioni relative ad Ambiti Territoriali o a loro aggregazioni (v. l’Appendice D figura 1 al QUPI).

- Priorità ai PISL capaci di contribuire ed integrarsi — entro i limiti della dimensione locale degli interventi propria di questi Progetti — nelle politiche dirette a inserire la Calabria nelle dinamiche evolutive e di sviluppo dello spazio euro-mediterraneo, in particolare integrandosi (a diverse scale territoriali) nella logistica per i traffici commerciali tra Europa, Nord Africa, Oriente e Occidente.
- Priorità ai PISL capaci di promuovere il rafforzamento delle identità economiche e strutturali degli Ambiti Territoriali, con specifico riferimento al loro sistema insediativo, al sistema naturalistico-ambientale, al sistema storico-culturale, al sistema delle reti (di mobilità, energetiche, idriche, telematiche), alla difesa del suolo e alla difesa dai rischi territoriali.
- Coerenza del PISL con gli orientamenti di fondo della pianificazione territoriale, che consistono in: accrescere l'attrattività, mantenere la coesione territoriale, elevare la capacità di sviluppo competitivo.

In particolare per quanto riguarda quest'ultimo elemento di coerenza, le priorità associate ai tre orientamenti di fondo riguardano:

- per le strategie dell'attrattività, la valorizzazione della montagna all'interno della prospettiva di APE, la riqualificazione della costa ed il recupero e valorizzazione dei centri storici e dei loro paesaggi di prossimità;
- per le strategie della coesione territoriale, lo sviluppo delle relazioni fra territori urbani centrali ed i loro hinterland, nonché il potenziamento delle connessioni funzionali tra l'area dell'istmo e le aree del reggino e del cosentino-sibaritide;
- per le strategie della competitività, la realizzazione di aree di nuova centralità e l'organizzazione dei territori snodo rispetto ai grandi flussi esterni, anche con l'interconnessione a sistema di porti, aeroporti e interporti.

2. PISL PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI MOBILITÀ INTER-COMUNALE

2.1. Quadro programmatico di riferimento

Le strategie di qualificazione delle infrastrutture per la mobilità in Calabria sono una componente di assoluto rilievo della politica regionale. Esse si muovono lungo tre direttrici. Puntano a garantire al territorio regionale un sistema di infrastrutture e servizi per la mobilità di persone e merci pienamente integrato con le grandi reti di trasporto nazionale ed euro-mediterranee, attraverso il potenziamento delle direttrici fondamentali di trasporto (direttrice tirrenica, direttrice ionica, direttrici trasversali Ionio-Tirreno). Intendono migliorare il sistema delle relazioni interne tra i poli urbani, le aree agricole più produttive, le principali aree di sviluppo industriale, le principali mete dello sviluppo turistico ed i nodi di trasporto di valenza regionale e sovraregionale. Agiscono infine, in un'ottica integrata di sistema, per accrescere l'accessibilità delle aree interne e periferiche. L'azione pubblica regionale è diretta al rafforzamento di tutte le componenti del sistema regionale di trasporto: infrastrutturali, gestionali ed istituzionali. Concorrono ad essa, in questa fase di programmazione, le fonti finanziarie aggiuntive a titolarità nazionale (PON Trasporti 2007-2013) e a titolarità regionale, gli altri finanziamenti per la crescita della dotazione infrastrutturale di settore, i fondi ordinari.

Il POR FESR Calabria articola coerentemente queste finalità sul piano strategico ed operativo, nell'Ambito dell'Asse VI "Reti e collegamenti per la mobilità". L'intervento del POR si qualifica, oltre che per la sua (fondamentale) valenza regionale, nazionale ed euro-mediterranea, come un elemento chiave per il riequilibrio fra territori calabresi, il superamento della marginalità delle aree interne, l'accessibilità dei poli produttivi e di servizio, la piena integrazione nelle vie di comunicazione delle aree produttive ed insediative del territorio, la pluricentralità territoriale.

In termini operativi, l'Obiettivo specifico 6.1 "Sviluppare l'accessibilità esterna e interna della Calabria, potenziare il Sistema Regionale dell'intermodalità e della logistica, promuovere la mobilità regionale e urbana sostenibile e migliorare l'accessibilità alle Aree interne e periferiche"³ viene declinato con un'attenzione specifica alla saldatura tra poli attrattori ed aree interne, sia con opere di sistema sia con interventi mirati. Fra le prime (citare nel POR FESR) rientrano ad esempio l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Ionico (Linea di Intervento 6.1.1.1), che permette un equilibrato assetto a "rete" del si-

³ Gli Obiettivi operativi dell'Asse VI sono: "Sviluppare l'accessibilità esterna ed interna della Calabria attraverso l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Ionico" (Obiettivo Operativo 6.1.1); "Potenziare i Sistemi Regionali Portuale, Aeroportuali e Intermodale – Logistico" (Obiettivo Operativo 6.1.2); "Potenziare i Sistemi di Mobilità Sostenibile e di Logistica delle Merci nelle Aree Urbane" (Obiettivo Operativo 6.1.3); "Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche, migliorare i servizi di trasporto a livello regionale e promuovere modalità sostenibili" (Obiettivo Operativo 6.1.4).

stema dei trasporti a scala regionale, evitando rischi di marginalizzazione ulteriore di ampie zone del versante ionico calabrese (Locride, Crotonese, Sibaritide). Oppure il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (Linea di Intervento 6.1.4.1), che tra l'altro migliorerà l'accessibilità di vaste aree della collina e della montagna, nonché la loro valorizzazione turistica. Fra le seconde rientrano interventi mirati, specificamente dedicati alle aree interne (Linea di Intervento 6.1.4.6), oppure relativi a piattaforme di scambio merci al servizio di comprensori omogenei ed aree urbane minori (Linee di Intervento 6.1.2.3 e 6.1.3.2), etc.

Attraverso i PISL “Mobilità intercomunale”, le tematiche dell'accessibilità e della mobilità vengono fortemente connesse (insieme alle altre tipologie di progetti integrati) all'azione pubblica per il miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività nelle aree interne e marginali, contribuendo appunto all'Obiettivo specifico 8.2 “Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi territoriali non urbani valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali”. I diversi interventi previsti dalla Linea 8.2.1.1 — per il potenziamento del trasporto pubblico locale e la riduzione della penosità degli spostamenti nelle aree conurbate, la migliore e più agevole accessibilità ai servizi pubblici, la mobilità lenta — devono essere in possesso di un duplice livello di integrazione, territoriale — per concorrere alla risoluzione di vincoli alla qualità della vita ed all'attrattività, oltre che alla valorizzazione delle risorse locali, in aree sovracomunali ben definite — e di sistema — come componenti della strategia regionale sulla mobilità, nelle diverse direttrici a cui si è fatto cenno in precedenza.

Questi PISL ricadono infatti all'interno di un'azione complessa ed integrata, con caratteri di sistema, basata su un modello di mobilità sostenibile di persone e merci, qualificato dal primato del trasporto ferroviario (e più in generale delle modalità di trasporto collettivo) e dalla integrazione funzionale tra le diverse reti di trasporto. Essa è basata su strategie di potenziamento infrastrutturale, di qualificazione della gestione e dell'efficienza del sistema di trasporti, di rafforzamento della sostenibilità istituzionale di questi sistemi, di integrazione degli interventi locali e regionali con le politiche nazionali ed europee su reti e nodi. Quest'azione è finalizzata tra l'altro ad armonizzare la pianificazione territoriale, la programmazione delle opere pubbliche e le politiche di sviluppo regionale.

2.2 Priorità territoriali e di intervento delle Province

Le priorità territoriali espresse dalle Province calabresi (Tavola 1 dell'Appendice A) si concentrano in generale sulla necessità di rafforzare i collegamenti tra poli attrattori, dove si localizzano funzioni e servizi di rango più elevato, e comuni interni e/o minori. Le Province di Catanzaro e Cosenza concentrano l'orientamento strategico per questo PISL sulle maggiori conurbazioni presenti nel loro territorio (Aree del Catanzarese, del Lametino, del Soveratese nella provincia di Catanzaro; Sistema Cosenza – Rende e ambiti della Sibaritide e di Corigliano – Rossano nella provincia di Cosenza).

Articolate sono le scelte della Provincia di Reggio Calabria, che identifica diversi insiemi di priorità territoriali e di conseguenti zone di intervento (sottosistemi di

aree interne, conurbazioni, nodo di Villa San Giovanni, comuni con stazioni ferroviarie da recuperare), in relazione agli obiettivi stabiliti di qualificazione della mobilità. Le Province di Crotone e Vibo Valentia riferiscono le priorità all'intero territorio provinciale.

Per quanto riguarda le priorità di intervento, vengono generalmente richiamate nei Rapporti provinciali le tipologie proprie della Linea di Intervento che finanzia questa categoria di PISL. Nel Rapporto della Provincia di Crotone, vengono menzionate priorità riferite a specifici progetti ritenuti di valenza sovraterritoriale.

2.3 Priorità regionali

La Regione Calabria individua come prioritaria per questa tipologia di PISL la concentrazione delle risorse su progetti di sostegno alla domanda di mobilità a scala intercomunale (studenti, lavoratori, etc.), all'interno di aree territoriali conurbate e verso i Comuni dove sono localizzati i più importanti servizi pubblici del territorio di riferimento (scuole, ospedali, uffici pubblici, etc.). Vengono considerate come prioritarie le aree in cui si concentrino, per ampiezza e gravità, i maggiori ostacoli all'accessibilità ai servizi ed alla mobilità intercomunale.

La Regione dà inoltre priorità ai Progetti che, all'interno del raggio di azione locale e territoriale che gli è proprio, si inseriscano in modo coerente e sinergico nelle politiche regionali rivolte all'inserimento della Calabria nello spazio europeo e mediterraneo nonché al rafforzamento del sistema delle reti del territorio calabrese.

La Regione in aggiunta ai PISL proposti dai Partenariati di Progetto intende realizzare un Progetto Integrato a propria titolarità, destinato al miglioramento dell'accessibilità alle aree con maggiori criticità, attraverso il potenziamento della mobilità su ferro.

Tale progetto viene elaborato in stretta coerenza con quanto definito dalla linea 8.2.1.1 e nel pieno rispetto delle priorità strategiche identificate per i PISL "Mobilità intercomunale".

2.4 Quadro sintetico di priorità e coerenze

Sulla base del contesto di programmazione (paragrafo 2.1), delle scelte espresse dalle Province (paragrafo 2.2) e delle priorità regionali (paragrafo 2.3), viene riportato di seguito il quadro delle priorità e delle coerenze a cui dovranno rispondere le proposte relative ai PISL "Mobilità Intercomunale".

- Priorità ai progetti di sostegno alla domanda di mobilità a scala intercomunale (studenti, lavoratori, etc.), relative a conurbazioni in cui si concentrino, per ampiezza e gravità, i maggiori ostacoli all'accessibilità ai servizi ed alla mobilità intercomunale di quote rilevanti della popolazione.
- Priorità ai progetti che contribuiscano chiaramente, nell'ambito dell'Obiettivo Operativo di riferimento, all'avanzamento della strategia in-

tegrata complessiva per la mobilità e le reti della Regione Calabria, nonché alla valorizzazione ed all'accessibilità di risorse critiche per lo sviluppo regionale.

- Coerenza dei progetti con il quadro strategico della mobilità definito alla scala territoriale e stretta integrazione, in un disegno organico di complementarità, con gli interventi definiti a tale scala.

3. PISL PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTERCOMUNALI PER LA QUALITÀ DELLA VITA

3.1. Quadro programmatico di riferimento

I PISL “Servizi Intercomunali e qualità della vita” contribuiscono a declinare sul piano territoriale, con il metodo dell’integrazione, le finalità della programmazione regionale della Calabria in materia di politiche sociali e qualità della vita. Nell’ambito del POR FESR 2007-2013, queste finalità sono riprese dall’Asse IV – Qualità della vita e inclusione sociale, il quale è diretto a generare un nuovo sistema sociale incentrato sulla prevenzione e sulla promozione dell’inclusione sociale, nonché a sostenere l’innalzamento della qualità della vita e dei livelli di sicurezza e legalità al fine di garantire le condizioni necessarie per lo sviluppo della regione. La strategia dell’Asse VI si inquadra nel percorso di attuazione del Piano Regionale degli Interventi e dei Servizi Sociali nonché di piena efficacia dei Piani di Zona.

In questo quadro, i Progetti Integrati di Sviluppo Locale agiscono specificamente sulla dotazione sovracomunale di infrastrutture per lo sport e il tempo libero, per le attività culturali e di intrattenimento, per l’erogazione dei servizi sociali previsti all’interno dei Piani di Zona (asili, centri di aggregazione giovanili, centri diurni per anziani, etc.). Integrandosi con altri interventi e programmi, essi devono poter attivare processi di rigenerazione sociale e di contrasto delle situazioni di disagio sociale, di povertà e marginalità nel sistema territoriale di riferimento, attraverso il miglioramento dei servizi essenziali per la qualità della vita ai residenti e il potenziamento dei servizi per l’integrazione sociale delle persone a maggiore rischio di esclusione.

In coerenza con le disposizioni del POR FESR Calabria 2007-2013, la definizione dei Progetti Integrati deve essere effettuata sulla base di specifici Piani di Servizi Comunali e/o Intercomunali per la Qualità della Vita a partire dall’analisi della domanda presente all’interno del sistema territoriale di riferimento.

3.2 Priorità territoriali e di intervento delle Province

Le province di Catanzaro e Reggio Calabria (Tavola 2 dell’Appendice A) hanno proceduto nei loro Rapporti alla identificazione di zone omogenee per l’attuazione di questa categoria di PISL. Nel caso di Catanzaro, viene presentato un preciso ordine di priorità fra le aree, in dipendenza del livello di difficoltà che esse sperimentano in materia socio-ambientale, di sicurezza e legalità. Per Reggio, l’articolazione in sistemi e sottosistemi territoriali si riferisce piuttosto a bacini di utenza.

Le scelte territoriali della Provincia di Cosenza sono associate ad obiettivi preminenti, attribuiti a questa tipologia di PISL, di valorizzazione culturale e di sviluppo turistico mediante interventi di riqualificazione di aree e infrastrutture sportive montane, con specifico riferimento agli sport invernali. Viene proposta una zonizzazione riferita agli undici distretti culturali del Piano di Valorizzazione dei Beni

paesistici e storici della Provincia. Crotone assegna la priorità all'intero territorio provinciale. Vibo Valentia individua aree specifiche di localizzazione della domanda di servizi per la qualità della vita da parte dei cittadini.

I Rapporti provinciali colgono in generale l'esigenza, manifestata dal POR FESR, di organizzazione sovracomunale dei servizi, nonché di attenzione alle modalità di gestione e partenariato e di priorità al recupero delle infrastrutture già esistenti.

3.3 Priorità regionali

L'Amministrazione Regionale ha la priorità di concentrare le risorse finanziarie per questa tipologia di PISL su aree che abbiano una chiara caratteristica di integrazione e interconnessione sovracomunale, dove sussistano particolari criticità in termini di ampiezza della domanda inevasa di servizi per la qualità della vita, esclusione sociale, sottodimensionamento della dotazione strutturale disponibile.

Una ulteriore priorità deriva dall'esigenza di integrare e rendere sinergici a livello locale le diverse azioni condotte su scala territoriale per la qualità della vita e l'inclusione sociale. Sarà quindi data priorità ai territori proponenti in base alla presenza di connessioni funzionali fra gli interventi dei PISL, i Piani di Zona e/o gli altri piani e programmi di settore che incidono sulla materia della qualità della vita e dell'inclusione sociale.

3.4 Quadro sintetico di priorità e coerenze

Sulla base del contesto di programmazione (paragrafo 3.1), delle scelte espresse dalle Province (paragrafo 3.2) e delle priorità regionali (paragrafo 3.3), viene riportato di seguito il quadro delle priorità e delle coerenze a cui dovranno rispondere le proposte relative ai PISL "Servizi Intercomunali e qualità della vita".

- Priorità ad aree che abbiano una chiara caratteristica di integrazione e interconnessione sovracomunale, dove sussistano particolari criticità in termini di ampiezza della domanda inevasa di servizi per la qualità della vita, esclusione sociale, sottodimensionamento della dotazione strutturale disponibile.
- Priorità ad aree in cui la strategia del PISL e la sua perimetrazione si inseriscano coerentemente nel quadro della pianificazione territoriale e comprensoriale per la qualità della vita e l'inclusione sociale.
- Coerenza con gli interventi del PSR Calabria FEASR 2007 – 2013 finalizzati al miglioramento dei servizi essenziali alla popolazione rurale.

4. PISL PER LA REALIZZAZIONE DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI / DESTINAZIONI TURISTICHE LOCALI

4.1. Quadro programmatico di riferimento

Il turismo è considerato uno dei settori strategici per lo sviluppo economico della Calabria, in grado di creare occupazione stabile, se stagionalizzato, diversificare il sistema produttivo locale e salvaguardare le specificità culturali tipiche, a tutela e valorizzazione dell'ambiente.

L'assenza di una strategia complessiva sul turismo in Calabria, fino ad oggi, si è tradotta nella presenza di un sistema imprenditoriale disomogeneo e poco strutturato, nella scarsa rappresentatività istituzionale del settore, nella forte specializzazione del mercato turistico nel prodotto "balneare", favorita anche dalla limitata capacità di accoglienza delle città capoluogo e dei Comuni più grandi della regione (oltre che dall'alta concentrazione alberghiera sulle coste).

Il POR FESR Calabria assume gli obiettivi di valorizzazione propri della strategia regionale integrando le tre componenti: (i) della valorizzazione della Rete Ecologica Regionale e della tutela della biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile (Obiettivo Specifico 5.1); (ii) della valorizzazione dei beni e delle attività culturali quale vantaggio comparato della Calabria per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti (Obiettivo Specifico 5.2); (iii) dell'aumento sostenibile della competitività internazionale delle destinazioni turistiche regionali, attraverso il miglioramento della qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali (Obiettivo Specifico 5.3).

Inoltre, la Legge Regionale 8/2008 sulla riorganizzazione del sistema turistico calabrese ha da subito tracciato il percorso che l'Amministrazione regionale intende seguire per rilanciare il turismo in Calabria, recuperando, in tal modo, il ritardo legislativo accumulato dall'approvazione della legge nazionale di riforma del settore (L. 135/2001). Finalità principale della legge regionale è stata, quindi, quella di definire una strategia complessiva dello sviluppo turistico calabrese.

Gli obiettivi generali delle politiche di sviluppo turistico in Calabria si riconducono ad un piano di azioni e di interventi da implementare secondo le seguenti linee strategiche (LS):

LS 1 – Creazione delle destinazioni e dei prodotti turistici sostenibili: articolare l'offerta turistica regionale, in un portafoglio di nuovi prodotti e di territori, valorizzando gli attrattori, potenziando i servizi e sostenendo nuove reti di destinazioni. In questa direzione la linea strategica sostiene la realizzazione dei seguenti interventi/azioni: promozione di nuovi prodotti turistici, potenziamento dei servizi al turismo, valorizzazione degli attrattori nelle aree turistiche, sviluppo degli itinerari turistici regionali;

LS 2 – Riqualificazione e potenziamento del sistema dell'ospitalità: migliorare la funzionalità e qualità delle strutture ricettive esistenti e sostenere nuova ospitalità; creare infrastrutture e servizi complementari; valorizzare e promuovere il recupero ambientale; incentivare la produzione turistica; innescare processi di sensibilizzazione e promozione della cultura turistica sostenibile. In questa direzione la linea strategica sostiene la realizzazione dei seguenti interventi/azioni: qualificazione delle strutture ricettive esistenti, promozione di nuove forme di ospitalità di qualità, emersione e qualificazione della ricettività in seconde case;

LS 3 – Azioni di sistema per la *governance* e promozione turistica: rafforzare l'identità dei territori; promuovere un sistema di governo, decentrato ed a rete, che permetta di coordinare le politiche locali con quelle settoriali e l'iniziativa privata con quella pubblica. In questa direzione la linea strategica sostiene la realizzazione dei seguenti interventi/azioni: attuazione del Piano di marketing turistico regionale, sostegno alla domanda turistica, creazione di marchi per le aree turistiche, costruzione di un sistema di *governance* territoriale.

Il contributo alla sostenibilità delle tre linee strategiche individuate è così riassumibile:

LS 1 stimola e si rivolge a nuovi modelli di comportamento turistico, interessati ad un rapporto meno di consumo e più di partecipazione alle identità dei luoghi; promuove flussi maggiormente sostenibili spalmandoli su di un portafoglio di prodotti/destinazioni con tempi più lunghi;

LS 2 introduce la pratica della gestione ambientale nelle attività turistiche, a partire da quelle legate al prodotto di specializzazione (balneare); mira alla diffusione della cultura ambientale e della cultura d'impresa nel management sia pubblico che privato (cittadini e imprese); promuove i valori economici e sociali legati alla diffusione del benessere;

LS 3 crea una rete di relazioni e di tavoli di "concertazione" tra imprese private, istituzioni pubbliche a vari livelli di competenza ed associazioni, che rappresentano gli interessi della società civile in senso ampio, in grado di partecipare alle decisioni strategiche di sviluppo turistico del territorio.

Nell'ambito della definizione della strategia di azioni per migliorare la competitività e la sostenibilità del territorio regionale, la Legge 8/2008 impone l'individuazione delle aree e dei prodotti regionali a maggiore attrattività turistica, potenzialmente candidate al ruolo di destinazioni turistiche regionali.

Il Dipartimento Turismo della Regione Calabria, nell'ambito del Gruppo di Lavoro Interdipartimentale istituito al fine di individuare i territori oggetto delle future operazioni di investimento previste dalla DGR n.163 del 27.2.2010 sui Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL), ha individuato i territori regionali che presentano maggiori attitudini e/o potenzialità di sviluppo turistico, sui quali incentrare le azioni di valorizzazione e *marketing* oggetto del Piano Regionale di Sviluppo

Turistico Sostenibile 2011-2013, ex art. 3 Legge 8/2008, approvato con DGR. 328 del 22 luglio 2011.

L'identificazione delle aree a maggiore attrattività turistica è avvenuta avendo a riferimento i seguenti presupposti:

- la proiezione temporale del piano strategico d'intervento;
- il raccordo strategico con le linee di indirizzo regionali relative alla programmazione degli interventi di sviluppo locale (PISL);
- l'invarianza degli indirizzi strategici assunti dall'Amministrazione regionale nell'ambito del processo di attuazione del POIn/PAIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007/13.

Tenuto conto di quanto sopra, vengono considerate aree a maggiore attrattività turistica quei territori circoscritti al cui interno siano contestualmente verificate e verificabili le seguenti condizioni/caratteristiche principali:

- la presenza di una significativa concentrazione di attrattori culturali, naturali e paesaggistico/naturalistici già oggetto di valorizzazione a fini turistici ovvero potenzialmente in grado di esserlo;
- l'esistenza di idonee condizioni (seppur sempre perfettibili) di infrastrutturazione (materiale ed immateriale) per la fruizione turistica degli attrattori in esse localizzati;
- l'esistenza di dinamiche turistiche apprezzabili in termini di flussi di arrivi e presenze rilevabili;
- la coerenza con la perimetrazione degli strumenti di policy per lo sviluppo locale pregressi e/o tuttora vigenti;
- la visibilità/riconoscibilità del territorio nell'ambito delle principali fonti di informazione turistica nazionali ed eventualmente internazionali.

La ricognizione è stata effettuata mediante una base dati georeferenziata a scala comunale, appositamente costruita. In una sequenza di aggregazioni successive, si è circoscritta con maggiore precisione l'area intercomunale che, per densità delle concentrazioni ed omogeneità tematica, meglio si caratterizza come attuale / potenziale destinazione turistica. I territori (intercomunali) di sviluppo turistico sono riportati nella Figura 2 in Appendice D.

La strategia di azioni sostenibili per le aree ed i prodotti regionali a maggiore attrattività turistica, al fine di porre rimedio alle criticità rilevate e sviluppare in maniera adeguata le potenzialità economiche del settore, conduce ai seguenti obiettivi generali:

- accrescere la competitività del mercato, costruendo nuovi prodotti per uscire dalla monocultura stanziale del balneare tradizionale e per favorire forme di visita dinamiche che attirano un pubblico meno familiare, meno italiano, meno di ritorno;

- riequilibrare la distribuzione spaziale delle attività turistiche dalla costa verso l'interno, anche sviluppando forme di auto-organizzazione della vacanza di scoperta, per diffondere i benefici economici e sociali su di un territorio più vasto e limitare i danni legati all'abbandono dei luoghi e delle attività tradizionali;
- migliorare la qualità dei servizi al turismo, promuovendo la cultura della sostenibilità e della valorizzazione consapevole del patrimonio di natura, storia, arte e tradizioni presente sul territorio regionale;
- sostenere la cultura dell'ospitalità e dell'accoglienza.

Indicazioni di riferimento rilevanti vengono, inoltre, dal Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile 2011-2013. In particolare, il Piano individua, nell'ambito di una scelta "di portafoglio" di breve, medio e lungo periodo cinque linee di "prodotti turistici regionali" (*paragrafo 5.2 - Analisi dei prodotti turistici calabresi*):

- Turismo balneare
- Turismo culturale – religioso
- Turismo enogastronomico
- Turismo naturalistico – sport
- Turismo termale e sociale

Le priorità del Piano sono di breve e medio periodo, in quanto mirano a contribuire ad un riposizionamento della Calabria sui mercati del turismo. Il Piano sottolinea che "considerando in particolare che il prodotto balneare è il più noto e diffuso, esso rappresenterà in una prima fase il *cavallo di troia* per entrare in nuovi mercati con nuovi prodotti". Nel lungo periodo, il piano prevede che, in funzione della realizzazione delle infrastrutture necessarie, sarà possibile inserire ulteriori offerte tra le produzioni principali ad ampliamento della gamma.

Elementi di riferimento della programmazione turistica, regionale e territoriale, in chiave *bottom – up*, sono inoltre i Programmi di Massima dei Sistemi Turistici Locali, istituiti ai sensi della LR n. 8 del 2008. I Programmi di Massima sono stati redatti per le cinque province calabresi. Il quadro di programmazione e pianificazione del settore turistico (linee strategiche, azioni, interventi, etc.) ha tenuto conto, in maniera rilevante dei contenuti formulati dai STL e trasmessi al Dipartimento Turismo.

I PISL per la Realizzazione dei Sistemi Turistici Locali e delle Destinazioni Turistiche Locali costituiscono un tassello rilevante di questa strategia. Essi contribuiscono infatti, applicando il metodo dell'integrazione territoriale e in connessione con altri interventi del POR FESR ed altri programmi, alla realizzazione dei Sistemi Turistici Locali e delle Destinazioni Turistiche Locali, per incrementare e potenziare in maniera significativa i flussi turistici nazionali ed internazionali all'interno degli specifici sistemi territoriali.

4.2 Priorità territoriali e di intervento delle Province

Indicazioni territoriali specifiche sono contenute (Tavola 3 dell'Appendice A) nei Rapporti delle Province di Catanzaro e Reggio Calabria: il primo identifica puntualmente le aree (potenziali candidate di PISL) di destinazione mare-montagna e di destinazione turistica balneare su cui intervenire prioritariamente attraverso interventi di rilancio, qualificazione e diversificazione; il secondo effettua una zonizzazione "tipologica" (parco dell'Aspromonte, centri storici di interesse, città verdi, centri della memoria viva, centri turistici costieri) ed assegna a ciascuna di queste zone una priorità di intervento. Una zonizzazione tipologica viene formulata anche dal Rapporto provinciale di Vibo Valentia, che associa alle priorità territoriali (relative a forme diverse di turismo) specifiche priorità di intervento, nel quadro di un'azione generale di decongestionamento dei flussi turistici sulla costa, promozione dell'economia del turismo e delle filiere collegate, valorizzazione del patrimonio storico-artistico e degli itinerari turistici naturalistici, sportivi ed enogastronomici.

La provincia di Cosenza menziona quali attrattori prioritari alcuni luoghi di particolare rilievo, come i Parchi Nazionali, le stazioni sciistiche, le aree termali ed alcuni itinerari culturali su cui impernare un'azione generale di qualificazione e diversificazione del turismo balneare, risorsa quantitativamente preminente del territorio provinciale. Le indicazioni delle Province di Crotone sono maggiormente diffuse sul piano territoriale ed impennate sul costituito STL Krotoniate.

Diversi Rapporti provinciali colgono la necessità di dare priorità alla valorizzazione degli spazi e delle infrastrutture degradati, sottoutilizzati o non utilizzati.

4.3 Priorità regionali

L'Amministrazione Regionale ha la priorità di intervenire, in coerenza con le linee della pianificazione territoriale, negli ambiti territoriali maggiormente vocati, per effetto della presenza di attrattori rilevanti, alla qualificazione ed alla crescita del turismo, in connessione con la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale del territorio calabrese. Gli interventi di valorizzazione turistica condividono gli orientamenti di fondo, coerenti con gli obiettivi chiave dello sviluppo sostenibile, a cui viene mirata la pianificazione del territorio regionale. In questo senso, essi contribuiscono ad accrescere l'attrattività del territorio regionale attraverso la conservazione, il recupero e lo sviluppo delle risorse identitarie più rilevanti (coste, montagne dell'interno, insediamenti a valenza storico-culturale), sia quelle tuttora integre che quelle minacciate dai rischi di compromissione o già parzialmente compromesse.

Come si è detto in precedenza, la Regione considera i PISL come un tassello rilevante per l'attuazione della strategia di sviluppo turistico regionale e considera quindi prioritari i Progetti che, applicando il metodo dell'integrazione territoriale e in connessione con altri interventi del POR FESR ed altri programmi, meglio contribuiscano alla realizzazione dei Sistemi Turistici Locali e delle Destinazioni Turistiche Locali, per incrementare e potenziare in maniera significativa i flussi turistici nazionali ed internazionali all'interno degli specifici sistemi territoriali.

La Regione intende, inoltre, concentrare le risorse su Progetti Integrati che si integrino efficacemente nelle programmazioni locali per lo sviluppo turistico, agendo sui prodotti turistici identificati come prioritari dai piani regionali in materia turistica.

Una priorità riguarda anche i Progetti in grado di svolgere un ruolo chiave per il riequilibrio territoriale della regione tra aree costiere e zone interne, nonché i Progetti che integrino efficacemente l'azione sull'economia turistica nella costruzione di legami distrettuali a livello locale. La Regione considera inoltre prioritari i Progetti che integrino gli obiettivi di sviluppo turistico con la valorizzazione del patrimonio di centri storici e borghi, nonché del patrimonio culturale ed etnoantropologico delle minoranze linguistiche.

4.4 Quadro sintetico di priorità e coerenze

Sulla base del contesto di programmazione (paragrafo 4.1), delle scelte espresse dalle Province (paragrafo 4.2) e delle priorità regionali (paragrafo 4.3), viene riportato di seguito il quadro delle priorità e delle coerenze a cui dovranno rispondere le proposte relative ai PISL “Realizzazione dei sistemi turistici locali / destinazioni turistiche locali”.

- Priorità ai Progetti in grado di contribuire alla crescita e alla valorizzazione dei territori di sviluppo turistico, nel quadro degli orientamenti di fondo degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale.
- Priorità a Progetti che sviluppino, nei territori di sviluppo turistico, i prodotti turistici indicati al paragrafo 4.1.
- Priorità a Progetti localizzati in territori dove possano essere efficacemente integrati gli obiettivi di sviluppo turistico con la valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e dell'identità locale.
- Priorità a Progetti che contribuiscano alla coesione territoriale ed alla riduzione degli squilibri fra aree costiere e zone interne.
- Coerenza con le priorità territoriali, strategiche e di intervento espresse dai Rapporti provinciali relativamente a questa tipologia di PISL.
- Coerenza con i contenuti, le vocazioni territoriali e le priorità di intervento identificate nei Programmi di Massima dei Sistemi Turistici Locali di riferimento.
- Coerenza con i Progetti Integrati di Filiera e con i Progetti Integrati per le Aree Rurali previsti dal PSR Calabria FEASR 2007 – 2013.

5. PISL PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI, DI DISTRETTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ E DI DISTRETTI RURALI

5.1. Quadro programmatico di riferimento

Pur in mancanza di una definizione programmatica ed in assenza di una chiara georeferenziazione di distretti produttivi, sono riscontrabili sul territorio calabrese dei *cluster di imprese*, vale a dire aggregati di imprese omogenee sotto il profilo tecnico-produttivo o del comparto al quale afferiscono. Il cluster quindi è un aggregato di imprese che viene segnalato e preso in considerazione anche nei casi in cui non presenti i caratteri distintivi delle economie distrettuali (elevata interdipendenza, presenza di infrastrutture e di strutture di servizi comuni e condivise, etc.).

Considerando, quindi, che in Calabria è possibile rilevare diversi raggruppamenti di imprese poco connotati dagli elementi costitutivi dei distretti, si utilizza il neologismo “proto-distretto” al fine di identificare un cluster che per ragioni strutturali o evolutive non presenta, allo stato attuale, le forme tipiche delle economie distrettuali. Dall’analisi effettuata dei proto-distretti si identificano 25 aggregazioni di imprese (**tabella 1**) che presentano elementi costitutivi “minori” dei distretti dove, rispetto ai settori ed ai comparti individuati, il livello di interdipendenza fra le numerose piccole e piccolissime imprese produttrici, così come la loro dispersione geografica in tutte e cinque le province calabresi (seppure vi sia una maggiore concentrazione relativa nelle province di Catanzaro e di Cosenza), rende difficile l’identificazione di un “distretto” vero e proprio.

I cluster sono stati suddivisi rispetto al settore di riferimento (primario, secondario, terziario) e sono stati identificati tanto i comparti di rilievo, tanto le aree di maggiore vocazione e densità imprenditoriale. L’agroalimentare assume, decisamente un ruolo prevalente e di maggiore distribuzione territoriale, ma non vanno trascurati, rispetto alle vocazioni territoriali, altri settori che generano una quota comunque significativa di valore aggiunto regionale. Altro elemento di rilievo è rappresentato dal fatto che spesso i cluster si determinano rispetto ad imprese leader che generano, all’interno del proprio territorio, sistemi di reti finalizzate all’approvvigionamento e all’*outsourcing* (es. il cluster della carpenteria metallica di Vibo che ruota intorno alla ex Nuovo Pignone).

Il sistema socioeconomico regionale, pur essendo incentrato sulla presenza di piccole e piccolissime imprese con diverse limiti strutturali e che operano in un contesto difficile, vede l’esistenza di importanti realtà produttive integrate territorialmente e settorialmente. Sebbene non individuate “formalmente” come distretti/sistemi produttivi, queste realtà si connotano per la vivacità imprenditoriale e l’organizzazione produttiva tipica dei distretti.

Tabella 1 - I proto-distretti calabresi

SETTORE	PRODOTTO	CLUSTER GEOGRAFICI
SETTORE PRIMARIO		
Culture vitivinicole	Uva	Cirò Marina, Lamezia Terme, Area del Polino
Lavorazione e conservazione di aromi	Liquirizia	Rossano
Culture agrumicole e frutticole	Clementine e pesche	Distretto della Sibaritide
Culture agrumicole	Bergamotto	Melito Porto Salvo
Culture agrumicole	Cedro	Diamante, S. Maria del Cedro, Scalea, Grisolia
Coltivazione di ortaggi	Cipolla rossa	Tropea, Pizzo Calabro, Falerna
Coltivazione di ortaggi	Pomodoro	Belmonte (CS), Lamezia Terme (CZ)
Coltivazione di ortaggi	Patate	Camigliatello, Lorica, area Silana
Floro-vivaistica	Fiori e piante	Lamezia Terme
SETTORE INDUSTRIALE E MANIFATTURIERO		
Produzione di olio d'oliva	Olio di oliva extravergine, vergine, lampante	CS (Rossano/Corigliano), CZ (Lamezia), RC (Gioia Tauro), VV, KR
Produzione di prodotti a base di carne	Salumi	Spezzano Sila, Pedace e San Giovanni in Fiore
Produzione di prodotti a base di latte	Latticini e formaggi	Tutta la Regione
Lavorazione e conservazione di frutta	Fichi secchi e frutta secca al cioccolato	Belmonte, Amantea
Produzione di vini	Vini sfusi e imbottigliati	Cirò Marina, Lamezia Terme, Area del Polino
Fabbricazione di prodotti di pasticceria conservati	Torrioni	Bagnara Calabria, Taurianova
Lavorazione e conservazione del pesce	Tonno	Maierato, Pizzo C.
Fabbricazione di gelati	Gelati	Pizzo Calabro
Lavorazione del legno	Arredi e altro	Tutta la Regione
Lavorazioni metal meccaniche	Carpenteria metallica	Vibo Valentia, Reggio Calabria
Chimica	Derivati della chimica	Crotone
Estrazione di essenze	Bergamotto	Reggio Calabria
Tessile	Tessuti	Cetraro, Belvedere M.mo
SETTORE TERZIARIO		
Turismo	Servizi alberghieri	Vibo Valentia
Affari	Servizi alberghieri e residenziali	Cosenza, Catanzaro
Turismo	Nautica e rimessaggio	Vibo Valentia, Cetraro
Gestione rifiuti	Smaltimento e recupero	Lamezia Terme, Crotone
SETTORE TERZIARIO AVANZATO		
ICT	Sviluppo software	Cosenza, Rende
Trasporti	Polo logistico	Gioia Tauro

In questo contesto, va segnalato come importante elemento di riferimento che tra le iniziative avviate a livello regionale per favorire la creazione di reti di impresa e organismi di ricerca, si collocano due distretti tecnologici: il *Distretto tecnologico dei beni culturali della provincia di Crotone*⁴, indirizzato a sviluppare attività innovative, servizi e formazione nel campo dell'archeologia subacquea, e il *Distretto tecnologico della logistica e della trasformazione di Gioia Tauro*⁵, finalizzato all'attivazione di processi integrati di produzione e innovazione ispirati alla logica del modello distrettuale e al potenziamento della capacità attrattiva del polo nei confronti di nuovi insediamenti ad alto valore aggiunto. Tali distretti sono inquadrati nel programma del MIUR rivolto ad avviare nel Mezzogiorno tredici distretti tecnologici finalizzati alla crescita socio-economica attraverso il potenziamento e la realizzazione ex novo di reti di ricerca e d'innovazione e la maggiore valorizzazione dei risultati della ricerca con finalità economiche e sociali

5.2 Priorità territoriali e di intervento delle Province

La ricognizione provinciale (Tavola 4 dell'Appendice A) mette in rilievo priorità e zonizzazioni che, in estrema sintesi, possono essere riportate a: quattro Sistemi Economici Locali a vocazione agricola nella Provincia di Catanzaro, un Distretto Agroalimentare e tre Distretti Rurali nella Provincia di Cosenza, il Distretto Agroalimentare della Provincia di Crotone (che interessa l'intero territorio provinciale), quattro Sistemi Economici (con caratteristiche "miste" dal punto di vista settoriale: di piccola industria, artigianale, agricolo), nella Provincia di Reggio Calabria, un Distretto Rurale nella Provincia di Vibo Valentia. Con l'eccezione della Provincia di Catanzaro, in cui le aree individuate non sono caratterizzate univocamente dal punto di vista settoriale, le realtà individuate fanno riferimento a distretti rurali e distretti agroalimentari. Le priorità di intervento si definiscono, di conseguenza, come imperniata sullo sviluppo delle filiere, la realizzazione di centri servizi e piattaforme logistiche, la localizzazione di attività imprenditoriali, etc.

Anche se l'agroalimentare assume, come segnalato in questa rilevazione, un ruolo prevalente e di maggiore diffusione territoriale, non vanno trascurati, rispetto alle vocazioni territoriali, altri settori che generano una quota comunque significativa di valore aggiunto regionale. A supporto di questa indicazione si riportano, nel paragrafo successivo, delle schede provinciali il cui obiettivo è — disaggregando l'area regionale in cluster geografici — di definire le vocazioni produttive primarie e secondarie dei cluster individuati al fine di orientare con maggiore significatività le azioni di sviluppo attuabili attraverso i PISL.

A commento delle priorità provinciale individuate, va anche rilevato che la loro fattibilità e coerenza, rispetto al quadro programmatico definito per i PISL, van-

⁴ Cfr. <http://www.culturaeinnovazione.it/>

⁵ Cfr. <http://www.rdlog.it/>

no valutate alla luce della necessità di dare piena integrazione progettuale e funzionale alle due Linee di Intervento (la 8.2.1.6 – PISL Sistemi Produttivi Locali, dei Distretti Agroalimentari e dei Distretti Rurali e la 7.1.5.2 – Contratti di Investimento all'interno di Progetti Locali di Sviluppo) che concorrono al finanziamento dei PISL “Sistemi Produttivi Locali, Distretti Agroalimentari di Qualità e Distretti Rurali”. In particolare, nelle proposte di PISL andranno strettamente integrate le componenti infrastrutturale e di aiuto alle imprese previste da tali Linee, nel rispetto delle tipologie e settori di imprese ammissibili agli aiuti relativi ai Contratti di Investimento.

5.3 Priorità regionali

Il tema delle scelte territoriali per i PISL relativi alla realizzazione di Sistemi Produttivi Locali, di Distretti Agroalimentari di Qualità e di Distretti Rurali va inquadrato nelle strategie di pianificazione descritte nel Capitolo 1 e nella conseguente definizione degli ambiti territoriali.

In particolare, gli ambiti riportati nella **Figura 1 dell'Appendice D** sono coerenti con una rappresentazione georeferenziata dei cluster precedentemente individuati e ne contengono, per ciascuno di essi, il centro di polarità (ovvero il comune che genera nell'area la gravitazione economica e produttiva). Tale analisi consente, nello scenario di forte eterogeneità e frammentazione produttiva della Regione, di individuare i fattori su cui basare la programmazione delle azioni di sviluppo, orientando le risorse in una logica di coerenza rispetto agli *asset* dei microterritori individuati.

La logica seguita nella definizione degli ambiti territoriali e quindi delle vocazioni individuate e di seguito rappresentate, ha seguito due percorsi paralleli: da un lato sono stati aggregati i territori seguendo una logica di georeferenziazione basata sulle produzioni espresse e potenziali, dall'altro sono stati individuati i comuni di gravitazione facenti riferimento alle aree (quindi le polarità geografiche di servizio che soddisfano condizioni di prossimità come, ad esempio, le banche, le società di servizi, i luoghi di approvvigionamento, le delegazioni di uffici istituzionali, ecc.). Dall'incrocio fra queste due tipologie di dati è stata generata, quindi, l'articolazione in areali.

Rispetto alle vocazioni produttive, infatti, si potrebbero configurare areali più ampi, ma questi ultimi vengono ulteriormente segmentati rispetto ai centri di gravitazione produttiva/istituzionale/amministrativa e commerciale.

La distinzione, poi, fra area a vocazione primaria e secondaria, si basa sulla intensità (considerata tanto in termini dimensionali che strategici) dei fattori che definiscono la vocazione stessa, ovvero sulla loro capacità di esprimere livelli di valore aggiunto più o meno elevato in funzione dello stadio di sviluppo dei fattori stessi. Tale concetto, in un'ottica di priorità territoriale, prescinde di fatto dai volumi di produzione (quantitativamente intesi), tanto che secondo la logica adottata è da considerare con analoga intensità la vocazione produttiva primaria di clementine e pesche dell'area della Sibaritide, come la produzione di pomodori nell'area del basso Tirreno o di liquirizia nel Rossanese, e ciò proprio in ragione

non dei volumi di produzione esitati, quanto del valore identitario e strategico di quella produzione per il territorio considerato. Limitare l'approccio vocazionale alle sole produzioni espresse in termini dimensionali costituirebbe un freno inibitore allo sviluppo di settori, comparti e filiere caratterizzati da grandi potenzialità ma che, non potendo vantare ad oggi significativi volumi, sarebbero di fatto esclusi da ogni logica di investimento volto alla loro valorizzazione produttiva e di mercato. Da qui la precisa volontà di allocare nell'area della vocazione primaria settori come, ad esempio, la bioedilizia o l'artigianato di qualità che, sicuramente, non esprimono oggi volumi di produzione significativi ma che, nella logica programmatica di destinazione delle risorse verso politiche di sviluppo e innovazione, vogliono invece rappresentare uno stimolo all'investimento privato così da diventare asset di riferimento regionale.

Con l'applicazione di questa metodologia, la georeferenziazione dei cluster (areali) viene riferita ai 60 ambiti del territorio calabrese identificati attraverso la metodologia di pianificazione esposta al Capitolo 1. Per quanto riguarda i PISL relativi ai sistemi produttivi, questi ambiti — al fine di ridurre il numero di osservazioni, seppur mantenendo coerente l'analisi di base — sono stati ulteriormente aggregati ad un successivo livello, stratificato in funzione di un ampliamento territoriale che mantiene contenuta la variabilità produttiva delle aree aggregate, ovvero ne assicura l'omogeneità rispetto ad un "areale" più ampio. Quindi, i 60 ambiti individuati sono stati riaggregati in 23 sovra-aree in funzione della *vocazione primaria* e della *vocazione secondaria* espresse dai diversi areali individuati (**Figure 2 e 3 dell'Appendice D**). Ciò genera un aumento della significatività dei territori sia in termini logistici, che di volumi produttivi che, infine, di sfruttamento degli *asset*.

La chiave di lettura dei dati esposti è a due livelli: (a) **provinciale**, al fine di individuare le aree di potenziale sviluppo produttivo rispetto ad ambiti territoriali circoscritti in funzione della ripartizione politica regionale; (b) **settoriale**, al fine di individuare i settori ad alto potenziale che esprimono valore aggiunto indipendentemente da fattori di tipo geografico.

Si è dunque proceduto, per ogni provincia, ad aggregare gli ambiti in areali di dimensione più ampia che mantenessero le vocazioni produttive individuate. Le aree individuate sono qualificabili in termini di vocazione primaria e vocazione secondaria⁶. Dalle schede provinciali e rispetto al quadro delle vocazioni si determina il quadro delle priorità strategiche dei territori, assunte come riferimento alle azioni che potranno essere attivate al fine di definire, condividendole con il territorio, le direzioni da seguire per la destinazione di risorse pubbliche in una logica di valorizzazione degli *asset* esistenti e/o potenziali.

⁶ In particolare: (a) per vocazione primaria si intendono le aree di specializzazione produttiva del territorio, ovvero la verifica empirica dell'esistenza di proto-distretti significativi in termini sia quantitativi (volumi di produzione espressi) che qualitativi (produzioni identitarie/strategiche del territorio, anche se potenziali); (b) nella vocazione secondaria tale significatività si ridimensiona, pur facendo registrare una rilevanza degna di segnalazione.

Le elaborazioni effettuate portano a questi risultati: (i) per la Provincia di Cosenza, le 19 aree individuate vengono aggregate in nove aree omogenee, caratterizzate come descritto nella **tabella 2**; (ii) per la Provincia di Reggio Calabria, le 17 aree individuate vengono aggregate in sei aree omogenee (**tabella 3**); (iii) per la Provincia di Catanzaro, le 11 aree individuate vengono aggregate in cinque aree omogenee (**tabella 4**); (iv) per la Provincia di Vibo Valentia, le sette aree individuate vengono aggregate in tre aree omogenee (**tabella 5**); (v) per la Provincia di Crotone, infine, le sei aree individuate vengono aggregate in quattro aree omogenee (**tabella 6**).

Tabella 2 – Identificazione e qualificazione degli areali nella Provincia di Cosenza

Areale geografico	Ambiti territoriali	Vocazione primaria	Vocazione secondaria	Sinergia con altre filiere
Alto Tirreno Cosentino	54, 55	• Servizi di supporto all'incoming • Legno Arredamento • Edilizia e bioedilizia	• Tessile e sartorie artigiane • Servizi connessi alla Pesca • Lavorazione del vetro • Ceramiche artistiche • Nautica	Turismo Agricoltura
Medio Tirreno Cosentino	37	• Terziario • Servizi di supporto all'incoming	• Legno Arredamento • Tessile e sartorie artigiane • Lavorazione del vetro • Ceramiche artistiche	
Pollino	53, 56, 57, 59	• Servizi di supporto all'incoming • Tessile artigianale • Agroindustria • Prod. e imb. olio di oliva • Lattiero-caseario • Produzione e imbottigliamento vini • Salumi e insaccati	• Lavorazione di minerali non metalliferi • Enogastronomia	
Ionio Cosentino	48, 49, 58, 60	• Agroindustria • Terziario • Prod. e imb. olio di oliva • Servizi connessi alla Pesca	• Servizi di supporto all'incoming • Oreficeria e gioielli • Tessile e sartorie artigiane • Lavorazione del vetro • Ceramiche artistiche • Nautica	
Val di Crati	51, 52	• Agroindustria • Lavorazione di minerali non metalliferi • Prod. e imb. olio di oliva • Produzione e imbottigliamento vini • Salumi e insaccati	• Metalmeccanico • Legno Arredamento • Lavorazione carni • Lattiero caseario	
Basso Tirreno Cosentino	36	• Terziario • Servizi di supporto all'incoming	• Legno Arredamento • Industria conserviera	
Serre Cosentine	38, 39	• Terziario • Edilizia e bioedilizia • ICT • Prod. e imb. olio di oliva • Produzione e imbottigliamento vini • Salumi e insaccati	• Legno Arredamento • Impiantistica • Servizi di supporto all'incoming • Lattiero-caseario • Florovivaismo • Calzaturiero e pelletteria • Oreficeria e gioielli	
Sila	40, 41, 50	• Servizi di supporto all'incoming • Agroindustria • Lattiero caseario • Salumi e insaccati	• Legno Arredamento • Tessile artigianale • Oreficeria e gioielli	

Tabella 3 - Identificazione e qualificazione degli areali nella Provincia di Reggio Calabria

Areale geografico	Ambiti territoriali	Vocazione primaria	Vocazione secondaria	Sinergia con altre filiere
Aspromonte	4, 6, 7, 8	- Agroindustria - Edilizia e Bioedilizia - Prod. e imb. Olio di oliva - Salumi e insaccati - Lattiero caseario	- Servizi di supporto all'incoming - Artigianato artistico (strumenti musicali tradizionali) - Ceramiche artistiche	Turismo Agricoltura Trasporti
Reggio Calabria ed area urbana	1, 2	- Terziario - Produzioni dolciarie - Servizi di supporto all'incoming - Edilizia e Bioedilizia - Nautica - Agroindustria (bergamotto)	- Metalmecanico - Chimica, gomma, plastiche - Tessile e sartorie artigiane - Lavorazione del vetro	
Basso Jonio	3, 5	- Artigianato artistico - Bioedilizia - Agroindustria (bergamotto) - Prod. e imb. Olio di oliva	- Servizi di supporto all'incoming - Chimica - Metalmecanico - Nautica	
Alto Jonio	12, 13, 16, 17	- Servizi di supporto all'incoming - Ceramiche artistiche - Prod. e imb. Olio di oliva	Tessile e sartorie artigiane	
Area Tirrenica	9, 15	- Servizi di supporto all'incoming - Produzioni dolciarie - Ceramiche artistiche - Agroindustria (bergamotto) - Nautica - Prod. e imb. Olio di oliva - Logistica e trasporti - Edilizia e Bioedilizia	Servizi di supporto alla Pesca	
Piana di Gioia Tauro (entroterra)	10, 11, 14	- Agroindustria - Ceramiche artistiche - Prod. e imb. olio di oliva - Servizi di supporto all'incoming - Prod., imbottigliamento e valorizzazione Olio di oliva - Edilizia e Bioedilizia	- Legno Arredamento - Oreficeria e gioielli - Artigianato tessile	

Tabella 4 - Identificazione e qualificazione degli areali nella Provincia di Catanzaro

Areale geografico	Ambiti territoriali	Vocazione primaria	Vocazione secondaria	Sinergie con altre filiere
Catanzaro ed area costiera nord	31, 32	• Terziario • Pubblica amministrazione • Lavorazione minerali non metalliferi	• Servizi di supporto all'incoming • Agroindustria • Carta ed editoria • Terziario avanzato • Artigianato tessile (seta) • Edilizia • Legno	Turismo Agricoltura
Costa Jonica meridionale	26, 27	• Servizi di supporto all'incoming	• Agroindustria • Ceramiche artistiche • Nautica	
Valle del Crocchio e Serre	28, 25	• Servizi di supporto all'incoming • Lavorazione minerali non metalliferi • Agroindustria • Manifatturiero/Legno/Arredi • Metalmeccanica	• Artigianato artistico (ferro battuto e oreficeria) • Prod. e imb. Olio di oliva • Bibite e bevande	
Piana di Lamezia, Savuto, Reventino e Presila	29, 30, 33, 34, 35	• Agroindustriale • Produzione e imbottigliamento vini • Floreale-vivaistico • Trattamento e rivestimento dei metalli (rubinetteria) • Prod. e imb. olio di oliva • Logistica e trasporti	• Servizi di supporto all'incoming • Legno e Arredi • Recupero e smaltimento rifiuti • Energia • Artigianato tessile e artistico • Lavorazione del vetro	

Tabella 5 - Identificazione e qualificazione degli areali nella Provincia di Vibo Valentia

Areale geografico	Ambiti territoriali	Vocazione primaria	Vocazione secondaria	Sinergie con altre filiere
Vibo Valentia ed area urbana	23	• Terziario • Edilizia e costruzioni • Artigianato tipico (gelati) • Metalmeccanico leggero e pesante • Nautica	• Agroindustriale • Oreficeria e gioielli • Ceramiche artistiche • Servizi di supporto all'incoming • Tessile e sartorie artigiane	Turismo Agricoltura
Serre vibonesi	18, 19, 20, 21, 24	• Agroindustriale • Artigianato alimentare ('ndujia, filejia) • Lavorazione del legno (vimini) • Metalmeccanico leggero e pesante	• Tessile artigianale • Artigianato del lusso (strumenti musicali) • Servizi di supporto all'incoming	
Tirreno vibonese	22	• Servizi di supporto all'incoming • Agricoltura e agroindustria (cipolla rossa) • Metalmeccanico leggero e pesante • Nautica	• Liquori e distillati • Artigianato del lusso (ceramiche) • Oreficeria e gioielli	

Tabella 6 - Identificazione e qualificazione degli areali nella Provincia di Crotone

Areale geografico	Ambito territoriale	Vocazione primaria	Vocazione secondaria	Sinergia con altre filiere
Crotone ed area urbana	45	• Terziario • Servizi di supporto all'incoming • Legno Arredamento • Edilizia e costruzioni • Nautica	• Agroindustria • Oreficeria e gioielli • Carpenteria metallica • Metalmeccanico leggero • Servizi per la valorizzazione ambientale	Turismo Agricoltura Servizi di supporto
Alto Ionio crotonese	47	• Produzione e imbottigliamento vini • Agroindustria	• Servizi di supporto all'incoming • Prod. e imb. olio di oliva • Oreficeria e gioielli	
Basso Ionio crotonese	44	• Servizi di supporto all'incoming • Agroindustria		
Sila crotonese	42, 43, 46	• Servizi di supporto all'incoming • Legno • Produz. e imb. Olio di oliva • Lattiero caseario	• Agroindustria • Artigianato tessile • Oreficeria e gioielli	

La strategia di intervento della Regione Calabria a sostegno della competitività dei sistemi produttivi territoriali e delle imprese è presentata nell'Asse VII del POR FESR 2007-2013, che ha come obiettivo specifico quello di "Migliorare le condizioni di contesto e sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle imprese" (Obiettivo Specifico 7.1). Quest'obiettivo specifico viene perseguito attraverso la qualificazione e il potenziamento delle infrastrutture produttive materiali ed immateriali e sostenere la domanda di servizi innovativi alle imprese (Obiettivo Operativo 7.1.1); il sostegno all'apertura del sistema produttivo regionale attraverso l'attrazione di investimenti dall'esterno e il miglioramento delle capacità di esportazione delle imprese regionali (Obiettivo Operativo 7.1.2); il miglioramento delle condizioni di accesso al credito da parte delle imprese (Obiettivo Operativo 7.1.3); la promozione e il sostegno alla competitività delle imprese e la creazione di nuove imprese nei settori innovativi e/o in rapida crescita (Obiettivo Operativo 7.1.4); la promozione e il sostegno alla cooperazione tra le imprese in una logica di filiera o di territorio (Obiettivo Operativo 7.1.5).

Con riferimento alla progettazione integrata, la priorità è quella di favorire la creazione e il rafforzamento delle reti e dei cluster di imprese regionali, attraverso la promozione e l'attuazione di interventi materiali e immateriali nel campo della definizione e implementazione di nuovi modelli di integrazione di filiera, della promozione, della diffusione e dell'utilizzo delle ICT. Questo si traduce in due direttrici di intervento:

- (a) promuovere nuovi modelli di integrazione di filiera nei settori prioritari (agroindustria, legno/arredamento, metalmeccanico, energia/ambiente, logistica, tecnologia della informazione e della comunicazione, nautica, bioedilizia, altri settori manifatturieri innovativi) attraverso l'individuazione e l'implementazione di forme di collaborazione interaziendale, anche extraregionali, e lo sviluppo del modello "rete di imprese";
- (b) favorire il rilancio e la valorizzazione delle lavorazioni artistiche e tradizionali: oreficeria e gioielleria, tessile e abbigliamento, casa (a titolo di esempio: rifiniture, arredamento, oggettistica, design, ecc.), lusso (a titolo di esempio: eccellenze nei comparti dell'abbigliamento e delle calzature, degli strumenti musicali, dell'oggettistica in materiale nobile, arte e design, ecc.). Per la realizzazione di questa priorità si procederà attraverso l'erogazione di incentivi relativi a innovazione tecnologica, commerciale, tutela ambientale e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché l'accompagnamento alla creazione di reti di imprese e alla realizzazione/implementazione di un portale regionale.

Le priorità da inserire nella Linea 7.1.5.2 dovranno dunque essere rivolte, oltre che alle Micro-Filiere Produttive, più in generale ai Micro-Sistemi Produttivi anche in considerazione che la Linea 7.1.5.1, finanziando gruppi e reti di microimprese nei settori tradizionali o di nicchia, contiene elementi molto simili della

prima, anch'essi rivolti ad Imprese ed a loro Consorzi (non ad Enti pubblici) e che le procedure del Contratto di Investimento sono più snelle e semplificate.

Nell'ambito della Linea 8.2.1.6, si segnalano le priorità di connessione ed integrazione degli interventi di progettazione integrata per lo sviluppo locale con alcuni interventi di valenza strategica, quali: il Polo Fieristico Regionale necessario al rilancio dei Micro sistemi produttivi locali; le Aree mercantili, per il rilancio delle Filiere produttive Agroalimentari, eliminando più possibile i passaggi intermedi; la Realizzazione di Centri servizi comuni, reti energetiche e sistemi a banda larga, a favore dei micro sistemi locali.

Nella programmazione ed attuazione dei PISL "Sistemi Produttivi Locali, di Distretti Agroalimentari di Qualità e di Distretti Rurali", costituisce una precisa priorità regionale la piena integrazione progettuale e funzionale delle due Linee di Intervento che concorrono al finanziamento di questi Progetti.

5.4 Quadro sintetico di priorità e coerenze

Sulla base del contesto di programmazione (paragrafo 5.1), delle scelte espresse dalle Province (paragrafo 5.2) e delle priorità regionali (paragrafo 5.3), viene riportato di seguito il quadro delle priorità e delle coerenze a cui dovranno rispondere le proposte relative ai PISL "Realizzazione di Sistemi Produttivi Locali, Agroalimentari di Qualità e Distretti Rurali".

- Priorità ai Progetti localizzati in ambiti territoriali cruciali per lo sviluppo regionale, dove siano individuabili cluster e protofiliere con riconosciuti potenziali di crescita e maggiore articolazione produttiva (v. **paragrafo 5.3 del QUPI**).
- Priorità ai Progetti che riguardino filiere prioritarie nonché le lavorazioni artistiche e tradizionali a maggiore potenzialità di rilancio.
- Priorità ai Progetti che dimostrino una chiara coerenza con le vocazioni primaria o secondaria dell'area, come delineate nel QUPI.
- Priorità ai Progetti che integrino strettamente, raggiungendo alti livelli di efficacia e coerenza, le operazioni rispettivamente relative ad infrastrutture (Linea di Intervento 8.2.1.6) e aiuti alle imprese (Linea di Intervento 7.1.5.2).
- Priorità ai Progetti che si integrino in chiave sinergica con le aree di priorità degli altri Dipartimenti Regionali, che sfruttino il valore aggiunto creato dagli attrattori presenti nell'area e che stabiliscano sinergie di rete con operatori qualificati ubicati fuori dell'areale di riferimento.

6. PISR/PISL “VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI E DEI BORGHİ DI ECCELLENZA”

6.1. Quadro programmatico di riferimento

I PISL relativi a “Centri Storici e Borghi di Eccellenza” vengono attuati, come previsto dal POR FESR Calabria 2007-2013, nel quadro di un Progetto Integrato di Sviluppo Regionale, i cui indirizzi sono riportati al successivo paragrafo 6.3. Sia gli indirizzi del PISR che, in prospettiva, i relativi PISL vengono elaborati in coerenza con il Piano Regionale relativo alla “Individuazione dei Centri Storici della Calabria” (art. 48 della Legge Urbanistica Regionale 10/2002).

L’Amministrazione Regionale intende definire questi PISL richiedendo la formulazione e presentazione delle proposte di PISL “Centri Storici e Borghi di Eccellenza”, da parte dei partenariati di progetto, in modo congiunto ai PISL turistici e in forma strettamente integrata con le ipotesi di sviluppo formulate da questi ultimi.

Va sottolineato che, nell’ambito del POR FESR, singole operazioni localizzate nei Centri Storici e nei Borghi di Eccellenza sono attuabili anche al di fuori della Linea di Intervento 8.2.1.4: ad esempio nella Linea 8.2.1.5, relativa ai PISL turistici, alla Linea 8.2.1.6, relativa ai PISL sui sistemi produttivi e i distretti, alla Linea 5.2.3.1, relativa agli eventi culturali, alla Linea 5.2.3.3, relativa ai sistemi di ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali. Con riferimento a questa tipologia di PISL, gli interventi su Centri Storici e Borghi di Eccellenza hanno una specifica finalizzazione al miglioramento, attraverso il metodo dell’integrazione, della qualità della vita, della competitività e dell’attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani.

6.2 Priorità territoriali e di intervento delle Province

Le priorità espresse nei Rapporti Provinciali (Tavola 5 dell’Appendice A) sono in generale formulati in stretta aderenza agli indirizzi del POR FESR Calabria, riprendendo le finalità di recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale di Centri Storici e Borghi di Eccellenza, in associazione con le esigenze di attrattività e rivitalizzazione del territorio, oltre che di miglioramento della qualità della vita delle comunità locali.

Una impostazione specifica si rintraccia nel Rapporto provinciale di Cosenza, che fa riferimento agli undici Distretti Culturali identificati dal Piano di Valorizzazione dei Beni Paesistici e Storici della provincia come ambiti prioritari di localizzazione dei PISL. La Provincia di Reggio Calabria suddivide, nel suo Rapporto, i centri storici in due categorie di priorità (con una prevalenza della caratterizzazione in termini di architetture e complessi monumentali di rilevante valore storico-artistico; con una prevalenza della caratterizzazione in termini di riconoscibilità dell’impianto insediativo storico) e prospetta un’esigenza di integrazione con specifiche risorse ambientali e culturali.

6.3 Priorità regionali

6.3.1 Aspetti generali

La Regione Calabria individua nell'azione di recupero dei Centri Storici una delle priorità di intervento per avviare processi di riqualificazione del sistema urbano calabrese, oltre che una opportunità di sviluppo incentrata su una delle risorse riconosciute come ad alto potenziale.

Già nel passato la Regione ha sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro "Emergenze Urbane e Territoriali" che prevede tra gli interventi specifiche azioni destinate a: "Individuazione dei Centri Storici", "Programma di riqualificazione e recupero dei Centri Storici" e "Progetti Integrati per la riqualificazione, recupero e valorizzazione dei Centri Storici della Calabria".

Inoltre il Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio in attuazione del D.Lgs. 24 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio⁷, ha sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Calabria ed ha avviato le attività previste dal Disciplinare d'incarico (Rep. 3153 del 20 maggio 2009) che definiva le modalità di realizzazione del Sistema Informativo "Centri Storici e Ambiti di Contesto". L'importante attività di catalogazione sul territorio regionale produrrà l'implementazione di un Sistema Informativo realizzato in conformità con le normative nazionali e con gli standard di trasferimento dei dati catalografici e dei relativi allegati multimediali e riferimenti territoriali, e con il Sistema Informativo S.I.T.O. (Sistema Informativo Territoriale e Osservatorio delle trasformazioni urbane di cui all'art. 8 della L.U.R. 19/02).

Infine la Regione Calabria — in attuazione dell'art. 48 della Legge Urbanistica Regionale 16/4/2002, n. 19 che recita *"ai fini della valorizzazione delle risorse immobiliari disponibili e della limitazione dell'uso di risorse territoriali si considera di preminente interesse regionale il recupero, la riqualificazione ed il riuso dei centri storici e degli insediamenti storici minori, rispettandone i valori culturali, sociali, storici, architettonici, urbanistici, economici ed ambientali"*, ed in attuazione del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio — intende perseguire gli obiettivi di tutela e conservazione, ed al contempo, supportare la gestione e la valorizzazione del patrimonio storico, immobile e mobile, nel territorio regionale, nonché la sua promozione e la realizzazione di attività di carattere didattico, divulgativo e di ricerca.

A tal fine con la DGR n. 44 del 10/2/2011 avente ad oggetto: "L.U.R. n. 19/02 art. 48 comma 1. Strumento normativo per l'identificazione dei Centri storici - Elenco

⁷

Come modificato con D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 157, D. Lgs. 26 marzo 2008, n. 63, con L. 2 agosto 2008, n. 129 e della DGR n. 1089 del 23/12/2008 avente ad oggetto: "Catalogazione dei Beni Culturali ed Ambientali, Protocollo d'Intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Calabria Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio, per la realizzazione del sistema informativo "centri storici e ambiti di contesto" in data 24 Febbraio 2009.

dei Centri storici calabresi e degli insediamenti storici minori suscettibili di tutela e valorizzazione” sono stati previsti alcuni criteri per permettere l’individuazione di un elenco dei centri storici basato sull’interpretazione, comparazione ed interrelazione di dati tecnico scientifici e documentari rilevati attraverso lo studio di documenti, atti, studi e ricerche quali:

- elenco elaborato dal Dipartimento PAU dell’Università Mediterranea di Reggio Calabria nell’ambito dello studio svolto in attuazione dell’intervento “Individuazione dei centri storici” di cui all’APQ “Emergenze urbane e territoriali” sottoscritto in data 23/07/04 – Del. CIPE 17/03 (Convenzione Regione –Università 23/03/2006 – rep. 9019);
- identificazione dei Centri Storici della Calabria all’interno delle elaborazioni preliminari del QTR/P;
- identificazione dei Centri Storici all’interno del progetto ATLAS redatto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC);
- Elenco “Borghi più belli d’Italia” definito dalla Commissione Associazione Nazionale Comuni d’Italia;
- Studi per il Piano Territoriale Regionale della Regione Calabria (1996);
- Programma della Regione Calabria PIS Oreste, “Borghi d’eccellenza” (DGR 1243/2002).

Oltre al procedimento di comparazione dei dati sopra indicati sono stati considerati alcuni elementi quali indicatori che hanno determinato la selezione dei centri. Gli indicatori considerati sono:

A. Indicatori qualitativi

- Elevato valore paesaggistico dell’intorno;
- Lettura dell’impianto urbano originario (Bizantino, Greco, Arabo-Normanno, Valdese, Arbëresche, X-VIII sec. a.C., VIII sec. a.C., V sec. d.C.);
- Integrità storico-costruttiva: non stravolgimento dell’edificato storico con interventi irreversibili e di natura non compatibile al linguaggio originario (es. superfetazioni, integrazioni in c.a., demolizioni massicce del costruito storico, ecc.);
- Presenza di un patrimonio storico costruttivo di notevole pregio e riconosciuto valore storico.

B. Indicatori quantitativi

- Presenza di vincoli paesaggistici presenti nell’area ex L.1497/39 (decreti MiBAC);

- Presenza di beni storico-artistici-architettonici riconosciuti all'interno del centro storico (decreti di vincolo del MiBAC) ex L. 1089/39;
- Rilevante presenza di beni paesaggistici regionali e identitari ex L. 431/85 – LR 23/90;
- Indice di importanza storica del manufatto – storicità (Peso relativo associato all'epoca del manufatto + Peso relativo associato allo stato di conservazione del manufatto);
- Fotointerpretazione della maglia urbana.

L'elenco, come previsto dal comma c) dell'art. 48 della L.U.R. 19/2002, è da considerarsi come documento aperto e dinamico, sempre aggiornabile e da implementare con il supporto di ulteriori studi di fonti dirette ed indirette, di fonti scientifiche e documentarie. Esso rappresenta i centri storici e gli insediamenti storici minori della Calabria individuati, considerando sia tessuti storici all'interno di ampi tessuti urbani, che contesti isolati, e facendo particolare attenzione alla riconoscibilità ed alla valenza storico culturale di quei contesti e/o aggregati urbani con caratteristiche tipiche ed identitarie della Regione Calabria.

Lo stesso è inoltre stato condiviso con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria nell'ambito della realizzazione del Sistema Informativo "Centri Storici e Ambiti di Contesto" previsto dal Protocollo d'Intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Calabria sottoscritto in data 24 Febbraio 2009.

Tabella 2 - L.U.R. n. 19/02 art. 48 comma 1. Strumento normativo per l'identificazione dei Centri storici. Elenco dei Centri storici calabresi e degli insediamenti storici minori suscettibili di tutela e valorizzazione.

	PROVINCIA DI CATANZARO	PROVINCIA DI COSENZA	PROVINCIA DI CROTONE	PROVINCIA DI VIBO VALENTIA	PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA
1	Badolato	Acquaformosa	Belvedere Spinello	Briatico	Africo
2	Belcastro	Acri	Caccuri	Dinami	Ardore
3	Borgia	Aiello Calabro	Cirò	Drapia	Bagaladi
4	Carlopoli	Aieta	Crotone	Filadelfia	Bagnara Calabria
5	Catanzaro	Altomonte	Isola di Capo Rizzuto	Filandari	Bivongi
6	Chiaravalle Centrale	Amantea	Mesoraca	Francavilla	Bova
7	Cropani	Amendolara	Petilia Policastro	Ioppolo	Brancaleone
8	Curinga	Belmonte Calabro	Santa Severina	Mileto	Bruzzano Zeffirio
9	Girifalco	Belvedere Marittimo	Strongoli	Mongiana	Calanna
10	Guardavalle	Bisignano	Umbriatico	Monterosso Calabro	Caulonia
11	Magisano	Bocchigliero		Nicotera	Ciminà
12	Maida	Bonifati		Pizzo Calabro	Cinqufrondi
13	Martirano	Calopezzati		Serra S. Bruno	Condofuri/Galliciano/Amendolea
14	Montauro	Campana		Soriano Calabro	Ferruzzano
15	Nicastro - Lamezia T.	Cariati		Tropea	Gerace
16	Nocera Terinese	Carpanzano		Vibo Valentia	Gioia t.

	PROVINCIA DI CATANZARO	PROVINCIA DI COSENZA	PROVINCIA DI CROTONE	PROVINCIA DI VIBO VALENTIA	PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA
17	S. Caterina dello Ionio	Cassano allo Ionio			Gioiosa Jonica
18	S.Andrea Ap.dello Ionio	Castrovillari			Grotteria
19	Sellia Marina	Cerchiara di Calabria			Laureana di Borrello
20	Squillace	Cetraro			Locri
21	Taverna	Civita			Mammola
22	Tiriolo	Cleto			Melicuccà
23	Torre di Ruggiero	Corigliano Calabro			Melito Porto Salvo/Pentedattilo
24	Zagarise	Cosenza			Monasterace
25		Diamante			Montebello
26		Falconara Albanese			Motta San Giovanni
27		Fiumefreddo Bruzio			Oppido Mamertina
28		Fuscaldo			Palizzi/Pietrapennata
29		Guardia Piemontese			Palmi
30		Laino Borgo			Placanica
31		Laino Castello			Reggio Calabria
32		Longobucco			Riace
33		Luzzi			Roccella Ionica
34		Malvito			Roghudi Vecchio
35		Mendicino			Rosarno
36		Montalto Uffugo			S.Eufemia d'Aspromonte
37		Morano Calabro			S.Giorgio Morgeto
38		Mormanno			S.Lorenzo
39		Oriolo			Scilla
40		Orsomarso			Siderno Superiore
41		Paola			Staiti
42		Papasidero			Stignano
43		Pietrafitta			Stilo
44		Praia a Mare			Varapodio
45		Rende			
46		Rocca Imperiale			
47		Rogliano			
48		Rose			
49		Roseto Capo Spulico			
50		Rossano			
51		S. Maria del Cedro			
52		San Demetrio Corone			
53		San Fili			
54		San Giovanni in Fiore			
55		San Lorenzo Bellizzi			

	PROVINCIA DI CATANZARO	PROVINCIA DI COSENZA	PROVINCIA DI CROTONE	PROVINCIA DI VIBO VALENTIA	PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA
56		San Lucido			
57		San Marco Argentano			
58		San Pietro d'Amantea			
59		Saracena			
60		Scala Coeli			
61		Scalea			
62		Spezzano della Sila			
63		Terranova da Sibari			
64		Tortora			
65		Villapiana			
	TOT. 24	TOT. 65	TOT. 10	TOT. 16	TOT. 44

6.3.2 Criteri per l'individuazione

Per l'individuazione dei centri storici di maggiore rilevanza in ciascuno dei cinque ambiti provinciali della Calabria, per le finalità del recupero e della valorizzazione, con riferimento alla composizione di accordi di programma quadro e allo sviluppo delle azioni di cui alla linea di intervento 8.2.1.4 del POR Calabria FESR 2007-2013, saranno considerati ammissibili a finanziamento prioritariamente i centri storici che **non** siano già stati interessati da precedenti finanziamenti previsti dall'Accordo di Programma Quadro "Emergenze Urbane e Territoriali", che prevedeva tra gli interventi specifiche azioni denominate "Programma di riqualificazione e recupero dei Centri Storici" e "Progetti Integrati per la riqualificazione, recupero e valorizzazione dei Centri Storici della Calabria".

Inoltre, in osservanza dei Requisiti di Ammissibilità previsti per lo sviluppo delle azioni di cui alla linea di intervento 8.2.1.4, saranno esclusi i centri localizzati nelle Città e nelle Aree Urbane che sono finanziati nell'ambito delle Linee di Intervento relative all'Obiettivo Operativo 8.1.2.

Ciò premesso, a partire dall'elenco allegato alla DGR n. 44 del 10/2/2011, si farà riferimento ad alcuni criteri di valutazione, fra quelli maggiormente in uso per le finalità indicate, cercando di prestare attenzione alla possibilità di 'misurazione' di alcuni elementi, all'equilibrio fra valori storici e realtà attuale, al rispetto dei processi innescati nel più ampio contesto regionale e quindi al ruolo più ampio possibile che tali insediamenti sono oggi in grado di rivestire.

I criteri applicati sono i seguenti:

1. Rilevanza storica e valori intrinseci dell'insediamento
2. Processi di tutela e vincoli applicati
3. Grado di rappresentatività e posizione strategica del centro nel contesto locale e regionale

4. Accessibilità e offerta di servizi e strutture di qualità nella città, flussi turistici interessati.

Il primo criterio prende in considerazione il percorso storico dell'insediamento, nel senso dell'origine e delle stratificazioni rilevate. A questo occorre associare la testimonianza materiale oggi visibile, costituita dalle permanenze nel tessuto urbanistico e nelle architetture, oltre a quei valori intangibili e irriproducibili che solo gli ambienti storici sono in grado di manifestare. Gli elementi da prendere in considerazione sono i cosiddetti attrattori culturali, ambientali e paesaggistici presenti nei centri antichi, che determinano l'identità dei luoghi. Un aspetto importante è quello della presenza di grandi emergenze di architettura civile, religiosa, difensiva, etc. Per la valutazione, si fa riferimento alla letteratura di settore per lo studio del patrimonio in Calabria.

Il secondo criterio riguarda il quadro della tutela riferita a ciascun centro storico, nel senso della presenza di vincoli ministeriali già applicati all'ambito urbanistico, ma anche a quello edilizio, che dà il senso dei valori effettivi e del grado di conservazione mantenuto. Tali elementi rappresentano, infatti, un indicatore di interesse sia perché provano la rilevanza storico-culturale dell'insediamento, sia perché garantiscono – per quanto possibile nel contesto locale – la permanenza dei segni e delle testimonianze materiche. In più, occorre prestare attenzione ai processi della conservazione integrata avviati nei diversi contesti urbanistici, ai risultati ottenuti, ai modelli sperimentati, alla volontà locale (anche attraverso un adeguato apparato normativo) di fare del recupero e della valorizzazione storica un perno fondamentale dello sviluppo. Per la valutazione si fa riferimento al sistema vincolistico ministeriale e ai piani di valorizzazione avviati.

Il terzo criterio riguarda il ruolo del centro e la sua rappresentatività rispetto al territorio regionale, ma soprattutto nel senso di riferimento per l'ambito omogeneo locale in cui è inserito. Si prende in considerazione, altresì, la sua posizione geografica nel contesto attuale, per determinarne il livello strategico nella mappa contemporanea del sistema organizzativo regionale e infrastrutturale, e quindi le potenzialità che può esprimere in chiave di sviluppo socio-economico.

Il quarto criterio è quello dell'accessibilità attuale del centro, sia in senso fisico rispetto alla possibilità di essere vissuto dalla popolazione, che nel senso della sostenibilità e della capacità di offrire servizi e strutture di qualità nella città: benessere, cultura, tempo libero, ricettività, mobilità, fruibilità per tutti. Si fa riferimento all'integrazione fra i diversi settori economici presenti, alla vitalità commerciale e imprenditoriale, al ruolo culturale, alla promozione di processi di rigenerazione economica e per nuove opportunità occupazionali, alla centralità rispetto ai maggiori flussi turistici che interessano la regione, non solamente quelli a carattere stagionale. Riguarda, inoltre, il ruolo rispetto all'organizzazione di un sistema turistico locale e all'offerta dei relativi servizi.

6.3.3 Obiettivi ed azioni previste per lo sviluppo di Progetti finalizzati alla riqualificazione ambientale, recupero, decoro e rigenerazione sociale ed economica.

Gli interventi dovranno essere finalizzati a promuovere lo sviluppo dei Centri Storici, riconosciuti quale risorsa ad alto valore strategico, in particolare per ciò che riguarda i fattori di attrattività, con riferimento al potenziale turistico-ricettivo attraverso azioni di recupero, riqualificazione e riuso rispettando i valori: Culturali, Sociali, Storici, Architettonici, Urbanistici, Economici, Ambientali, già presenti.

In particolare nel POR Calabria FESR 2007 – 2013, il tema del recupero, della riqualificazione e della valorizzazione dei Centri Storici, assume particolare rilievo considerato che i centri Storici sono individuati come parte significativa del tessuto urbano regionale in termini di opportunità di sviluppo, con riferimento prioritario alle seguenti categorie di azioni:

- riuso del patrimonio immobiliare inutilizzato;
- miglioramento della qualità insediativa e di vita attraverso il potenziamento dei servizi urbani;
- rafforzamento della coesione sociale;
- recupero dei valori identitari e culturali dei sistemi urbani
- riqualificazione e valorizzazione dei centri storici che presentano maggiori potenzialità di attrarre flussi turistici
- rafforzamento del capitale sociale concentrando prioritariamente gli interventi nelle aree ad alto tasso di povertà, di disoccupazione, di microcriminalità, di immigrazione e, all'interno di queste, nelle aree caratterizzate da maggiore disgregazione sociale e carenza di strutture e servizi.

Nello specifico, si potranno perseguire obiettivi e strategie relative a:

1. conservazione, recupero, riqualificazione, riuso, potenziamento, valorizzazione e specializzazione del patrimonio edilizio, architettonico e urbano dei Centri Storici;
2. miglioramento della dotazione dei servizi finalizzata a: (a) innalzamento della qualità della vita (dotazione di servizi per residenti e potenziali turisti); (b) definizione di nuove destinazioni funzionali dei patrimoni immobiliari pubblici abbandonati, secondo un piano complessivo di riassetto e attrazione di nuove funzioni e attività.

Tale secondo obiettivo mira esplicitamente alla opportunità di prevedere progetti di riuso che possano determinare nuove funzioni economiche riallocate all'interno dei Centri Storici, con evidente ricaduta sociale in termini di miglioramento delle condizioni di vita nonché di sviluppo occupazionale.

Le potenzialità di valorizzazione potranno essere orientate anche ai fini degli obiettivi della valorizzazione delle risorse immobiliari ma nell'ottica della limitazione dell'uso delle risorse territoriali.

Obiettivi ed azioni previste

L'azione Tutela e valorizzazione dei centri di interesse storico si propone di:

- valorizzare, preservare e tutelare il patrimonio storico costruito nei suoi caratteri originari;
- migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività attraverso la realizzazione di Progetti Integrati in grado di valorizzare le risorse e le specificità locali;
- contrastare il declino delle aree interne con una "inversione di tendenza" allo spopolamento;
- attuare progetti di recupero che si basino sui principi della conservazione integrata;
- incentivare programmi di turismo culturale e di ospitalità diffusa;
- promuovere programmi di risanamento e recupero ecopaesaggistico e di innalzamento della qualità tipomorfologica dell'edificato, con riqualificazione delle aree degradate o "prive di identità" e formazione di "luoghi centrali";
- contrastare i processi di degrado e abbandono;
- promuoverne uno sviluppo turistico sostenibile e favorire la riduzione del consumo di suolo del territorio calabrese.

Le azioni previste per il conseguimento di tali obiettivi sono rivolte:

- al potenziamento e innovazione dei sistemi di ospitalità (alberghi diffusi);
- all'implementazione sistemi di fruizione (creazione di percorsi di visiting, cartellonistica, accessibilità, produzioni editoriali, segnaletica, servizi di accoglienza, ecc);
- all'implementazione della mobilità lenta;
- al recupero e consolidamento delle aree degradate con tecniche e metodi non invasivi e rispettosi della cultura costruttiva, attraverso l'utilizzo di materiali compatibili;
- al recupero e rifunzionalizzazione degli edifici pubblici e/o di interesse pubblico e degli elementi urbani di maggiore valenza storica, culturale e architettonica;
- alla realizzazione delle infrastrutture e degli impianti complementari necessari a: migliorarne le condizioni di sicurezza, accesso e fruibilità del patrimonio culturale;

- a realizzare i servizi e le attività complementari per la valorizzazione del patrimonio culturale (dotazioni infrastrutturali e impiantistiche necessarie per la realizzazione di attività culturali, di ricerca e formazione, di servizi di ospitalità diffusa e ristorazione tipica, botteghe artigiane, centri commerciali naturali, etc.);
- ad adottare sistemi di qualità ambientale e di certificazione dei servizi offerti;
- ad attivare cantieri-scuola per il recupero;
- alla realizzazione dei percorsi di accesso ai beni storico-artistici ed etno-antropologici anche sparsi e isolati, soprattutto allorché formano reti locali di beni culturali, i cui nodi principali sono costituiti dai centri storici;
- all'insediamento di servizi e nuove funzioni compatibili con il loro ruolo territoriale;
- alla messa in sicurezza dei centri di interesse storico abbandonati rispetto al rischio sismico.

6.4 Quadro sintetico di priorità e coerenze

Sulla base del contesto di programmazione (paragrafo 6.1), delle scelte espresse dalle Province (paragrafo 6.2) e degli indirizzi relativi all'individuazione dei Centri Storici di maggiore rilevanza (paragrafo 6.3), viene riportato di seguito il quadro delle priorità e delle coerenze a cui dovranno rispondere le proposte relative ai PISL "Valorizzazione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza".

- Coerenza con l'elenco regionale dei Centri storici calabresi e degli insediamenti storici minori suscettibili di tutela e valorizzazione, nonché con obiettivi ed azioni previste per lo sviluppo di Progetti finalizzati alla riqualificazione ambientale, recupero, decoro e rigenerazione sociale ed economica (paragrafo 6.3 del QUPI).
- Priorità ai Progetti localizzati in territori dove la valorizzazione dei centri storici e dei borghi di eccellenza sia collegata ed integrata ad azioni di sviluppo del sistema turistico locale e/o dei microsistemi produttivi presenti nel territorio.
- Concentrazione delle risorse finanziarie del POR FESR destinate a questi PISL su pochi progetti con una buona massa critica, in grado di contribuire alla costituzione di un Sistema Turistico Locale e/o di Destinazione Turistica Locale, imperniata sui Centri Storici e i Borghi di Eccellenza del territorio di riferimento.
- Coerenza con il PSR Calabria FEASR 2007 – 2013, che interviene per sostenere gli interventi finalizzati a riqualificare e valorizzare il patrimonio di archeologia rurale pubblico e privato nei Centri e Borghi (antichi mulini, frantoi, etc.).

- Con riferimento ai centri storici e ai borghi nelle zone della pesca, coerenza con gli interventi del PON FEP 2007 – 2013, che sostiene gli investimenti locali nelle zone di pesca (Art. 43 del Regolamento FEP) nel quadro di strategie per lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca elaborate da partner pubblici e privati (Art. 45 del Regolamento FEP).

7. PISR/PISL “CONTRASTO ALLO SPOPOLAMENTO DELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE”

7.1. Quadro programmatico di riferimento

Il problema dello spopolamento in Europa è comune a molti Stati membri. Oltre che alcune zone italiane, sono interessate circa 90 regioni sparse tra Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Finlandia e Svezia. Da un punto di vista economico, il declino demografico ha un costo diretto ed uno indiretto. Il primo è dato dagli impatti negativi generati dal mancato presidio del territorio collinare e montano, che inevitabilmente si ripercuote sugli assetti ecologici e ambientali della pianura e della costa. Il secondo è dato dalla impossibilità di valorizzare importanti risorse come quelle paesaggistiche ed ambientali di cui queste zone sono dotate. Molteplici sono le cause che spingono gli abitanti di queste aree ad abbandonarle; le principali sono:

- la limitata dimensione demografica dei comuni di residenza;
- la sottodotazione di servizi per la qualità della vita;
- le carenze infrastrutturali con particolare riferimento ai trasporti e alla mobilità;
- gli scarsi processi di urbanizzazione.

Inoltre, in molti casi, la dotazione di servizi non raggiunge il livello minimo essenziale, con conseguenze in termini di mancato rispetto dei diritti sociali costituzionalmente garantiti ai cittadini nonché con la totale assenza di strategie di valorizzazione e sviluppo del territorio.

Il PISR “Contrasto allo Spopolamento delle aree interne e periferiche” viene individuato dal POR FESR Calabria 2007-2013 come strumento per migliorare, con specifico riferimento alla tematica dello spopolamento, la qualità della vita, la competitività e l’attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani, valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali (Obiettivo Specifico 8.2). Esso è articolato in un insieme di azioni finalizzate a ridurre i fattori di espulsione della popolazione residente ed a potenziare i fattori di attrazione di nuove attività attraverso:

- il miglioramento della mobilità verso e dentro le aree in spopolamento;
- il miglioramento delle infrastrutture e i servizi maggiormente sensibili ai fini della qualità della vita (servizi sanitari, servizi scolastici, servizi per il tempo libero e le attività sportive, servizi telematici, etc.);
- il recupero e la riqualificazione di edifici, i spazi pubblici e reti di servizio;
- la promozione e l’attivazione di Pacchetti Integrati di Localizzazione per attrarre nuovi abitanti nei territori marginali, inclusi gli immigrati.

- la promozione e il sostenere delle condizioni di lavoro flessibile, soprattutto per le donne, anche attraverso il telelavoro;
- la promozione del turismo attraverso la messa a punto di itinerari di turismo ecologico, culturale e enogastronomico per aree omogenee;
- il sostegno all'utilizzo delle energie rinnovabili.

Il PISR viene attuato attraverso cinque PISL di ambito provinciale.

Il percorso di attuazione del PISR è stato specificato dalla DGR n. 209 del 2010, relativa all'istituzione del tavolo regionale, alla definizione del quadro delle risorse finanziarie e all'individuazione delle azioni per l'avvio del progetto. In via indicativa, la DGR stabilisce che i Comuni che in Calabria possono essere ricomprese nei "Sistemi Territoriali Marginali e in Declino" sono 108. Essi sono caratterizzati dall'aver una popolazione inferiore a 1.500 abitanti (anno 2004) e presentano una diminuzione di popolazione nel decennio 1991 – 2001 maggiore del 5%. La popolazione totale di questi Comuni in Calabria è pari a 103.431 abitanti (5,15% della popolazione regionale). La Delibera individua inoltre l'esigenza di basare le scelte progettuali, a livello locale e regionale, su una analisi puntuale delle condizioni che determinano lo spopolamento degli specifici Sistemi Territoriali Marginali e in Declino (condizioni demografiche, livello dei servizi essenziali, accessibilità dei territori, ecc.).

Tra le principali norme di riferimento del settore vanno citate le seguenti;

- il Trattato di Lisbona include tra i propri obiettivi la coesione territoriale e riconosce che le sfide incidono sulle montagne, le regioni molto remote e le zone scarsamente popolate devono essere risolte in quanto hanno un impatto negativo sulla competitività globale dell'economia dell'Unione Europea;
- l'Agenda territoriale europea approvata in occasione del Consiglio dei ministri responsabili dello sviluppo territoriale svoltosi a Lipsia di maggio 2007, e definita a partire dallo Schema di sviluppo del territorio europeo (ESPD) del 1999: (a) costituisce il quadro strategico per orientare le politiche di sviluppo territoriale, attraverso l'attuazione delle strategie di Lisbona e Goteborg; (b) include, tra le sfide che i Paesi dell'Unione sono chiamati ad affrontare per assicurare sviluppo e coesione territoriale, lo spopolamento delle zone rurali e di altre regioni dell'UE, nonché quello di uno sviluppo ineguale delle zone urbane e rurali;
- il Libro verde sulla coesione territoriale del 2009, predisposto dalla Commissione europea nell'ambito dell'Agenda territoriale, finalizzato a promuovere uno sviluppo più equilibrato e sostenibile dei territori, ribadisce: (a) la rilevanza del ruolo che le aree rurali ricoprono nello sviluppo dei territori e sottolinea l'urgenza di interventi volti ad evitare l'esodo rurale e assicurare che queste zone restino luoghi attraenti in cui vivere; (b) che gli obiettivi di sviluppo e coesione territoriale, anche alla luce delle indicazioni elaborate nell'ambito del programma European Spatial Planning Observation Network (ESPON), possono essere raggiunti attraverso un ap-

proccio integrato ed un sistema di governance territoriale basato sulla cooperazione tra tutti gli attori e le parti interessate;

- la Legge 31 gennaio 1994, n. 97 “Nuove disposizioni per le zone montane” prevede azioni organiche e coordinate dirette allo sviluppo globale della montagna mediante la tutela e la valorizzazione delle qualità ambientali e delle potenzialità endogene proprie dell’habitat montano. Le azioni riguardano i profili: (a) territoriale, mediante formule di tutela e di promozione delle risorse ambientali che tengano conto sia del loro valore naturalistico che delle insopprimibili esigenze di vita civile delle popolazioni residenti, con particolare riferimento allo sviluppo del sistema dei trasporti e della viabilità locale; (b) economico, per lo sviluppo delle attività economiche presenti sui territori montani da considerare aree depresse; (c) sociale, anche mediante la garanzia di adeguati servizi per la collettività; (d) culturale e delle tradizioni locali;
- la Legge n. 394 del 6/12/91 concernente “Legge quadro sulle aree protette”;
- la Legge n. 426 del 9/12/1998 che modifica ed integra la succitata legge 394/91;
- la Direttiva Comunitaria 92/43/CEE «Habitat» relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva Comunitaria 79/409/CEE «Uccelli» concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- il D.P.R. 357/97, riguardante il regolamento di attuazione delle citate Direttive Europee 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- il D.P.R. 120/2003 che modifica ed integra il succitato D.P.R. 357/97;
- la Legge regionale n. 10 del 14/7/2003 recante «Norme in materia di aree protette»;
- il D.M. del Ministero Ambiente del 3/4/2000 recante «Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE»;
- il D.M. del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio del 25/3/05;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 607 del 27 giugno 2005 riguardante la revisione del sistema regionale delle ZPS;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 604 del 27/6/05 recante «Disciplinare Procedura sulla valutazione di Incidenza (Direttiva 92/43/CEE «Habitat» recante «conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche», recepita dal D.P.R. 357/97 e s.m.i. – Direttiva 79/409/CEE «Uccelli» recante «conservazione dell’avifauna selvatica»);

- la Legge Regionale n. 15 del 24 novembre 2006 concernente Riordino territoriale ed incentivazione delle forme associative di Comuni.

Vanno inoltre prese a riferimento:

- la DGR 209 del 20 aprile 2009 avente ad oggetto “Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013 - Progetto Integrato di Sviluppo Regionale di Valenza Strategica Contrasto allo Spopolamento delle Aree Interne e Periferiche: Istituzione del Tavolo di Partenariato Regionale, Definizione del Quadro delle Risorse Finanziarie e delle Azioni per l’Avvio del Progetto”;
- la DGR 163 del 27 febbraio 2010 avente ad oggetto “POR Calabria FESR 2007/2013 - Programmazione Territoriale e Progettazione Integrata. Quadro delle risorse finanziarie disponibili e criteri di riparto territoriale per il finanziamento dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL)”.

L’Amministrazione Regionale procederà alla definizione dei Progetti Integrati su “Contrasto allo spopolamento dei territori marginali e in declino” attraverso la costituzione di Tavoli di ambito provinciale (uno per Provincia) per la definizione dei PISL. La definizione dei PISL è propedeutica alla selezione delle operazioni, di valenza comprensoriale, proposte dai Comuni eleggibili.

In calce a questo capitolo del QUPI, viene riportato l’elenco dei comuni componenti le aree interne e periferiche soggette a spopolamento in Calabria.

7.2 Priorità territoriali e di intervento delle Province

Le priorità espresse nei Rapporti Provinciali (Tavola 6 dell’Appendice A) sono formulati, con accentuazioni diverse, riprendendo gli indirizzi del POR FESR Calabria ed assumendo le priorità associate al ventaglio di interventi previsti (infrastrutture e servizi per la qualità della vita, mobilità verso e dentro le zone rurali in spopolamento, recupero e riqualificazione di edifici, spazi pubblici e reti di servizio, Pacchetti Integrati di Localizzazione per attrarre abitanti ed imprese nei territori marginali, condizioni di lavoro flessibile, turismo, energie rinnovabili, ecc.).

Alcuni dei Rapporti provinciali sottolineano efficacemente le necessità di integrazione delle politiche contro lo spopolamento con gli interventi di impulso ai microsystemi produttivi locali, alla generazione di nuovi flussi turistici e all’attrazione di nuove iniziative imprenditoriali.

7.3 Priorità regionali

Ai fini dell’individuazione e della formulazione della strategia regionale nel campo del contrasto allo spopolamento delle aree interne e periferiche, vengono assunti i seguenti orientamenti principali:

- adozione di una visione strategica capace di rappresentare il punto di convergenza delle politiche regionali d’intervento per contrastare il fenomeno dello spopolamento;

- applicazione del principio dell'unitarietà ed inscindibilità delle azioni per contrastare il fenomeno dello spopolamento, mirando al miglioramento della qualità ambientale ed all'uso efficiente delle risorse naturali quali fattori di competitività e di produttività per lo sviluppo locale;
- capacità di intervenire su territori limitati e fisicamente circoscritti ottenendo effetti allargati e diffusi su scala locale;
- efficace selezione degli interventi da realizzare, nella prospettiva di una maggiore concentrazione delle risorse finanziarie per conseguire più elevati standard qualitativi in termini di strutturazione e di organizzazione in termini di valorizzazione delle infrastrutture, di rafforzamento e qualificazione del sistema dei servizi "sensibili" ai fini della qualità della vita e ed in termini di nuove iniziative imprenditoriali compatibili con le specificità locali;
- sistema di governance condiviso e basato sul principio di sussidiarietà delle componenti della filiera istituzionale, in grado di capitalizzare e di utilizzare al meglio il potenziale di attrattività presente nelle aree marginali ed a rischio di spopolamento.

Le azioni e le iniziative che troveranno attuazione all'interno della Linea di Intervento 8.2.1.7 saranno selezionate secondo procedure improntate a principi di efficacia e di efficienza. Vengono perciò assunti le seguenti priorità:

- portata degli effetti indotti dagli interventi per contrastare il fenomeno dello spopolamento;
- evidente ed accertata capacità dell'intervento di garantire una migliore qualità e sostenibilità dei servizi erogati ai cittadini;
- capacità dell'intervento di contribuire a rafforzare la competitività del sistema produttivo locale.

Saranno quindi privilegiati gli interventi che:

- contribuiscano a migliorare le condizioni ambientali anche in ambito urbano e semiurbano;
- concorrano direttamente e/o indirettamente al miglioramento dell'utilizzo delle risorse naturali;
- tutelino e valorizzino il patrimonio culturale e immobiliare di pregio esistente;
- stimolino nuove iniziative economiche e contribuiscano a potenziare quelle esistenti;
- migliorino la mobilità verso e dentro le aree in spopolamento;
- migliorino le infrastrutture e i servizi maggiormente sensibili ai fini della qualità della vita (servizi sanitari, servizi scolastici, servizi per il tempo libero e le attività sportive, servizi telematici, etc.);

- prevedano il recupero e la riqualificazione di edifici, spazi pubblici e reti di servizio;
- promuovano ed attivino Pacchetti Integrati di Localizzazione per attrarre nuovi abitanti nei territori marginali, inclusi gli immigrati;
- promuovano e sostengano condizioni di lavoro flessibile, soprattutto per le donne, anche attraverso il telelavoro;
- promuovano il turismo attraverso la messa a punto di itinerari di turismo ecologico, culturale e enogastronomico per aree omogenee;
- sostengano l'utilizzo delle energie rinnovabili.

Al fine di conseguire gli obiettivi sopra indicati, viene adottata un'azione basata su due direttrici strategiche: integrazione e concentrazione degli interventi, da conseguire attraverso l'analisi del territorio, l'animazione e la sensibilizzazione dei soggetti pubblici e privati portatori di interessi generali, la sintesi delle priorità per definire le azioni-interventi da attuare.

- Il concetto di integrazione rende evidente l'essenza del PISR, che punta a favorire l'integrazione di territori su una politica settoriale di forte rilievo, quella dello spopolamento. Gli interventi devono seguire la logica della complementarietà e della sinergia interna. Allo scopo è necessario selezionare temi di intervento non autoreferenziali con interventi tra loro slegati e non funzionali al conseguimento degli obiettivi generali o con impatti minimi sulla linea di sviluppo individuata.
- Il concetto di concentrazione segue la filosofia del primo e tende a rafforzarne gli effetti. In molti casi, come è possibile verificare da numerosi insegnamenti del passato, l'attuazione di piani integrati ha coinciso con un'elevata frammentazione di interventi intersettoriali. Tali interventi spesso non riuscivano a impattare concretamente sui territori perseguendo più obiettivi. Lo sforzo che ci si pone nell'attuazione del PISR è quello di invertire, in maniera definitiva, questa tendenza specificando bene l'obiettivo (concentrazione degli obiettivi) da conseguire ed identificando gli interventi in modo da assicurare impatti rilevanti sul territorio di competenza.

Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi su indicati, attraverso l'individuazione di azioni coerenti con i principi esposti, viene disegnata una strategia di intervento che, tenendo conto degli atti amministrativi relativi al PISR e dei contenuti di quelli relativi ai PISL definiti dalla DGR 163/2010, propone un modello di concertazione innovativo, di livello regionale e di livello locale.

Il primo si sviluppa a livello del Partenariato Regionale ed è finalizzato alla definizione del quadro regionale di riferimento del PISR che ne definiscono il quadro regionale. Il secondo è di carattere locale e si attua a livello provinciale seguendo la metodologia dei PISL.

7.4 Quadro sintetico di priorità e coerenze

Sulla base del contesto di programmazione (paragrafo 7.1), delle scelte espresse dalle Province (paragrafo 7.2) e degli indirizzi regionali (paragrafo 7.3), viene riportato di seguito il quadro delle priorità e delle coerenze a cui dovranno rispondere le proposte relative ai PISL “Contrasto allo Spopolamento delle aree interne e periferiche”.

- Priorità a Progetti ed interventi che integrino l’azione di contrasto allo spopolamento con strategie di lunga durata, in grado di produrre effetti strutturanti e chiaramente finalizzate alla valorizzazione turistica, all’aumento della qualità della vita, al mantenimento o al ripristino degli elementi/connotati strutturali, tipologici e culturali/identitari dei luoghi e dei beni, alla coesione territoriale.
- Priorità ad aree dove sussistano particolari criticità in termini di ampiezza del fenomeno di spopolamento, gravità della domanda inevasa di servizi per la qualità della vita, esclusione sociale, sottodimensionamento della dotazione strutturale disponibile.
- Coerenza con le priorità strategiche e di intervento espresse dai Rapporti provinciali relativamente a questa tipologia di PISL.
- Coerenza con gli orientamenti, i principi ed i criteri generali individuati quali priorità regionali nel paragrafo 7.3 del QUPI,
- Coerenza con le norme di riferimento individuate al paragrafo 7.1.

**ELENCO DEI COMUNI COMPONENTI LE AREE INTERNE E PERIFERICHE SOGGETTE
A SPOPOLAMENTO IN CALABRIA**

	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia
1	Torre Di Ruggiero	Cerzeto	Umbriatico	Roccaforte Del Greco	Pizzoni
2	Centrache	Scala Coeli	San Nicola Dell'alto	Bruzzano Zeffirio	Vallelonga
3	Marcedusa	Carpanzano	Castelsilano	Staiti	Polia
4	Olivadi	Alessandria Del Carretto	Carfizzi	Caraffa Del Bianco	Dasa'
5	Andali	Terravecchia		Bova	Simbario
6	Miglierina	Castroregio		Sant'alessio In Aspromonte	Mongiana
7	Amato	Calopezzati		Laganadi	Nardodipace
8	Cenadi	Cropalati		Martone	Brognaturo
9	Belcastro	Serra D'aiello		San Giovanni Di Gerace	Capistrano
10	Martirano Lombardo	Plataci		Cimina'	Zaccanopoli
11	Gagliato	Canna		Serrata	Vazzano
12	Martirano	Nocara		Calanna	
13	Sorbo San Basile	Pietrapaola		Candidoni	
14	San Sostene	San Pietro In Amantea		Placanica	
15	Sellia	Orsomarso		Stignano	
16	Motta Santa Lucia	Scigliano		Pazzano	
17	Jacurso	Papasidero		Cosoleto	
18	Montauro	Santa Caterina Albanese		Camini	
19	San Floro	Aieta		Fiumara	
20	Albi	Civita		Canolo	
21	Argusto	San Basile		San Procopio	
22	Petrizzi	Rota Greca		Sant'Ilario dello Ionio	
23		Caloveto		Melicuccà	
24		Acquaformosa		Roghudi	
25		San Cosmo Albanese		Agnana Calabra	
26		Mottafollone		Bagaladi	
27		Domanico		Scido	
28		Sanginetto		Samo	
29		Laino Castello		Casignana	
30		Vaccarizzo Albanese		Ferruzzano	

	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia
31		Pedivigliano		Santa Cristina d'Aspromonte	
32		Panettieri		Antonimina	
33		Colosimi			
34		Cervicati			
35		Cleto			
36		Bianchi			
37		Paterno Calabro			

8. PISR/PISL PER LA TUTELA, SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ETNOANTROPOLOGICO DELLE MINORANZE LINGUISTICHE DELLA CALABRIA

8.1. Quadro programmatico di riferimento

La Regione Calabria, già con la Legge Regionale 30 ottobre 2003, n. 15 (Norme per la tutela e la valorizzazione della lingua e del patrimonio culturale delle minoranze linguistiche e storiche di Calabria), ha riconosciuto che la protezione e la valorizzazione delle lingue minoritarie contribuiscono alla costruzione di un'Europa fondata sui principi della democrazia e del rispetto delle diversità culturali. In attuazione dell'articolo 6 della Costituzione e dell'art. 56 dello Statuto regionale, lettera "r", con propria Legge regionale, ai sensi degli articoli 2 e 3 della Legge 15 dicembre 1999, n. 482, la Regione tutela dunque le parlate della popolazione albanese, greca e occitana di Calabria e promuove la valorizzazione e divulgazione del loro patrimonio linguistico, culturale e materiale.

In coerenza con i principi stabiliti dalla Legge 15, la Regione Calabria favorisce l'aggregazione in consorzi intercomunali e la costituzione in comuni autonomi delle comunità minoritarie presenti nel suo territorio. Nella ridefinizione dell'attuale assetto amministrativo, essa individua così una condizione di garanzia per la valorizzazione del territorio e il recupero delle sue potenzialità economiche ed ambientali attraverso i propri beni culturali.

In questo quadro, costituiscono oggetto di valorizzazione la lingua, il patrimonio letterario, storico ed archivistico, il rito religioso, il canto, la musica e la danza popolare, il teatro, le arti figurative e l'arte sacra, le peculiarità urbanistiche, architettoniche e monumentali, gli insediamenti abitativi antichi, le istituzioni educative, formative e religiose storiche, le tradizioni popolari, la cultura materiale, il costume popolare, l'artigianato tipico e artistico, la tipicizzazione dei prodotti agro-alimentari, la gastronomia tipica, e qualsiasi altro aspetto della cultura materiale e sociale.

La Regione inoltre promuove e sostiene, sulla base di precisi indirizzi programmatici, iniziative culturali nelle seguenti aree disciplinari ed artistiche:

- studi, ricerche ed indagini sulla condizione linguistica delle comunità; creazione di una banca dati di testimonianze e materiali storici, archivistici, etnologici, folklorici; raccolta e compilazione di repertori linguistici albanesi, greci e occitani, redazione e pubblicazione di atlanti, carte ed altri documenti delle zone storiche, culturali e linguistiche; organizzazione di seminari, convegni, concorsi di poesia, premi letterari; attività di ricerca, sperimentazione e documentazione su problemi riguardanti la storia, l'economia, la società, le tradizioni ed il patrimonio culturale, artistico e linguistico;
- stampa e produzione di audiovisivi ed altri mezzi di comunicazione; edizioni di giornali e periodici in lingua albanese, greca e occitana per svi-

luppate e diffondere la conoscenza della storia, della lingua, della cultura e delle tradizioni dei gruppi linguistici minoritari; pubblicazioni di opere scientifiche e di divulgazione concernenti la cultura e la lingua albanese, greca e occitanica; attività informative e promozionali attraverso i mezzi di comunicazione sociale;

- corsi di informazione ed aggiornamento degli insegnanti, concorsi tra gli alunni ed altre attività parascolastiche volte alla conoscenza della storia, della cultura, della lingua e delle tradizioni dei Comuni oggetto della Legge;
- allestimento ed organizzazione di spettacoli di teatro, musica e danza per la conoscenza e la diffusione del patrimonio culturale albanese, greco e occitanico;
- raccolta e studio dei toponimi nelle parlate locali albanese, greco e occitanico e delle relative pubblicazioni scientifiche, anche al fine di evidenziare, attraverso apposita segnaletica, la toponomastica originaria;
- scambi culturali, soprattutto in ambito scolastico con altre comunità di lingua albanese, greca e occitanica in Italia ed all'estero;
- relazioni tra i Comuni di lingua albanese, greca e occitanica e le comunità di emigrati calabresi all'estero che hanno conservato e tramandato la lingua e le tradizioni dei luoghi originari.

La tutela delle comunità linguistiche e culturali regionali riguarda anche gli interessi socioeconomici e ambientali che formano il presupposto della loro esistenza e conservazione. Di tale interesse la Regione Calabria tiene conto nella preparazione e approvazione dei piani regionali di sviluppo, dei piani regolatori, dei piani dell'edilizia residenziale e dell'edilizia economica e popolare, nella elaborazione di piani di salvaguardia ambientale e forestale, nel consolidamento e ampliamento del sistema stradale e viario. I piani di programmazione economica, sociale e urbanistica e la loro esecuzione nei territori abitati dalle popolazioni interessate devono attenersi al principio di non alterare il carattere etnico e culturale dei territori.

L'ambito territoriale e sub-comunale in cui si applicano le disposizioni di tutela di ciascuna minoranza linguistica storica è quello previsto dal comma 3, art. 1 del DPR del 2 maggio 2001, n. 345 e adottato dai Consigli provinciali in sua attuazione. Le tre minoranze linguistiche sono così localizzate: gli albanesi nelle province di Cosenza, Crotone e Catanzaro; gli occitano-valdesi in provincia di Cosenza (Guardia Piemontese) ed i grecanici nella provincia di Reggio Calabria. Quella albanese è la più consistente minoranza ed i territori dove si sono insediate e sviluppate queste comunità sono oggi indicati con un solo nome: l'Arbëria (terra degli Arbëreshë). In complesso, la popolazione residente nelle aree di minoranza linguistica è di circa 59.000 unità, di cui 46.000 appartenenti alla minoranza albanese (in gran parte situata nella provincia di Cosenza), 11.000 della minoranza

grecanica (Reggio Calabria), e poco più di 1.000 della minoranza occitanica di Guardia Piemontese.

La Giunta Regionale della Calabria nella seduta del 20 Aprile 2009, avente per oggetto la Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013, ed in particolare l'istituzione di un Progetto Integrato di Sviluppo Regionale relativo alla "Tutela, Salvaguardia e Valorizzazione del Patrimonio Etnoantropologico delle Minoranze Linguistiche della Calabria", ha deliberato l'istituzione del Tavolo di Partenariato Regionale, la definizione del quadro delle risorse finanziarie e delle azioni per l'avvio del progetto, facendo riferimento a:

- la Carta Europea delle lingue regionali o minoritarie;
- la Risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU del 18/12/1992 – Dichiarazione ONU sui diritti delle persone appartenenti alle minoranze nazionali o etniche, religiose o linguistiche;
- la Legge 15 dicembre 1999, n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 297 del 20 dicembre 1999;
- il DPR n. 345 del 2 maggio 2001 - Regolamento di attuazione della Legge 15 dicembre 1999, n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche";
- la Legge Regionale 30 ottobre 2003, n. 15 - Norme per la tutela e la valorizzazione della lingua e del patrimonio culturale delle minoranze linguistiche e storiche di Calabria.

Il PISR "Tutela, Salvaguardia e Valorizzazione del Patrimonio Etnoantropologico delle Minoranze Linguistiche della Calabria" contribuisce all'obiettivo di recuperare, qualificare e valorizzare le particolarità etnoantropologiche, linguistiche, culturali e storiche delle comunità costituite dalle minoranze linguistiche grechaniche, albanesi e occitane presenti in Calabria, come condizione per il recupero dell'identità e lo sviluppo sostenibile del territorio. Esso persegue dunque una strategia finalizzata a:

- tutelare e valorizzare le radici culturali e le tradizioni delle minoranze linguistiche grechaniche, albanesi e occitane presenti in Calabria;
- potenziare e qualificare i luoghi predisposti alla diffusione ed alla divulgazione dei contenuti culturali etnoantropologici delle minoranze linguistiche grechaniche, albanesi e occitane presenti nella regione.

Il POR FESR contribuisce a questa finalità della programmazione regionale assumendo la finalità di valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato della Calabria per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti del POR Calabria FESR 2007-2013 (Obiettivo Specifico 5.2). Più in dettaglio, il Programma punta a

recuperare, qualificare e valorizzare le particolarità etnoantropologiche, linguistiche, culturali e storiche delle comunità calabresi come condizione per il recupero dell'identità e lo sviluppo sostenibile del territorio del POR Calabria FESR 2007-2013 (Obiettivo Operativo 5.2.4).

Il PISR viene dunque attuato attraverso la Linea di Intervento 5.2.4.2 “Azioni per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio etnoantropologico delle minoranze linguistiche presenti sul territorio regionale”, mediante la realizzazione di specifici Progetti Integrati di Sviluppo Locale (uno per ciascuna minoranza linguistica).

Il percorso di attuazione del PISR è stato specificato dalla DGR n. 202 del 2009, relativa all'istituzione del tavolo regionale, alla definizione del quadro delle risorse finanziarie e all'individuazione delle azioni per l'avvio del progetto.

L'Amministrazione Regionale procederà alla definizione dei Progetti Integrati su “Tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio etnoantropologico delle minoranze linguistiche della Calabria” attraverso la costituzione di Tavoli per ciascuna delle minoranze linguistiche. La definizione dei PISL è propedeutica alla selezione delle operazioni, di valenza comprensoriale, proposte dai Comuni eleggibili.

In sede di tavoli provinciali, si procederà in attuazione della DGR 202 alla realizzazione di analisi relative alle esperienze di tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio etnoantropologico delle minoranze linguistiche significative (buone pratiche) realizzate ed in corso di realizzazione in altre Regioni e trasferibili/utilizzabili in Calabria; ricerca etnoantropologica relativi alle tre minoranze linguistiche grechaniche, albanesi e occitane presenti in Calabria; di condivisione e approvazione di un Repertorio relativo alle azioni di tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio etnoantropologico delle minoranze linguistiche attivabili in Calabria.

In calce a questo capitolo del QUPI, viene riportato l'elenco dei comuni componenti le minoranze linguistiche presenti in Calabria.

8.2 Priorità territoriali e di intervento delle Province

Le priorità espresse nei Rapporti Provinciali (tavola 7 dell'Appendice A) sono formulate, con accentuazioni diverse, riprendendo gli indirizzi del POR FESR Calabria ed assumendo le priorità associate al ventaglio di interventi previsti: centri polifunzionali per l'integrazione, la promozione e la fruizione dell'offerta culturale delle minoranze; Parchi Culturali, Parchi Letterari, Laboratori della Memoria Storica, Festival di Musica Etnica, Eventi Culturali ed altre iniziative che aumentano l'attrattività e la fruibilità del patrimonio culturale delle minoranze per i visitatori e i turisti; recupero e valorizzazione dei luoghi, dei siti e dei beni artistici e monumentali di particolare interesse storico, culturale e paesaggistico per le comunità dei Greci di Calabria, degli Albanesi e degli Occitani.

Nei Rapporti provinciali sono inoltre prefigurate alcune azioni territoriali specifiche, relative in particolare a Parchi culturali.

8.3 Priorità regionali

Nel quadro degli indirizzi e delle strategie sul tema delle minoranze linguistiche, richiamate nel paragrafo 8.1, l'Amministrazione Regionale ha la priorità di integrare gli interventi realizzati nell'ambito dei PISL con l'azione regionale e locale nel campo della valorizzazione ambientale, culturale e turistica. Ci si attende da questa integrazione un contributo dei Progetti Integrati relativi al patrimonio etnoantropologico all'attrazione di nuovi flussi turistici lungo tutto l'arco dell'anno, un impatto significativo in termini di coesione territoriale, la determinazione di effetti distrettuali e di sistema per quanto riguarda l'offerta culturale. Sono inoltre prioritari, in questo quadro, gli interventi destinati a beni ed attività di particolare rilevanza e valore intrinseco.

Un rilievo specifico hanno altresì le azioni in grado di aumentare, per il tramite del rafforzamento dell'identità culturale, la qualità della vita e la coesione sociale nelle aree oggetto di intervento, nonché la cooperazione transnazionale con la regione balcanica.

8.4 Quadro sintetico di priorità e coerenze

Sulla base del contesto di programmazione (paragrafo 8.1), delle scelte espresse dalle Province (paragrafo 8.2) e degli indirizzi regionali (paragrafo 8.3), viene riportato di seguito il quadro delle priorità e delle coerenze a cui dovranno rispondere le proposte relative ai PISL "Tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio etnoantropologico delle minoranze linguistiche della Calabria".

- Priorità a Progetti ed interventi che integrino l'azione sul patrimonio etnoantropologico con strategie chiaramente finalizzate alla valorizzazione turistica, all'aumento della qualità della vita ed alla coesione territoriale.
- Priorità a Progetti ed interventi che contribuiscano in modo stabile alla costituzione di distretti e sistemi di offerta culturale, nonché alla diffusione di nuove dinamiche di cooperazione transnazionale ed apertura internazionale dei territori calabresi.
- Coerenza con le priorità strategiche e di intervento espresse dai Rapporti provinciali relativamente a questa tipologia di PISL.

ELENCO DEI COMUNI COMPONENTI LE AREE DI MINORANZA LINGUISTICA IN CALABRIA

	COMUNI AREA ALBANESE	
1	Acquaformosa	Cosenza
2	Andali	Catanzaro
3	Caraffa	Catanzaro
4	Carfizzi	Crotone
5	Castroregio	Cosenza
6	Cervicati	Cosenza
7	Cerzeto	Cosenza
8	Civita	Cosenza
9	Falconara Albanese	Cosenza
10	Firmo	Cosenza
11	Frascineto	Cosenza
12	Gizzeria	Catanzaro
13	Lungro	Cosenza
14	Maida (frazione di Vena)	Catanzaro
15	Marcedusa	Catanzaro
16	Mongrassano	Cosenza
17	Pallagorio	Crotone
18	Plataci	Cosenza
19	San Basile	Cosenza
20	San Benedetto Ullano	Cosenza
21	Santa Caterina Albanese	Cosenza
22	San Cosmo Albanese	Cosenza
23	San Demetrio Corone	Cosenza
24	San Giorgio Albanese	Cosenza
25	San Martino di Finita	Cosenza
26	San Nicola dell'Alto	Crotone
27	Santa Sofia d'Epiro	Cosenza
28	Spezzano Albanese	Cosenza
29	Vaccarizzo Albanese	Cosenza
30	Lamezia Terme	Catanzaro

	COMUNI AREA GRECANICA	
31	Bagaladi	Reggio Calabria
32	Bova	Reggio Calabria
33	Bova Marina	Reggio Calabria
34	Brancaleone	Reggio Calabria
35	Cardeto	Reggio Calabria
36	Condofuri	Reggio Calabria
37	Melito Porto Salvo	Reggio Calabria
38	Montebello Jonico	Reggio Calabria
39	Motta San Giovanni	Reggio Calabria
40	Palizzi	Reggio Calabria
41	Reggio Calabria	Reggio Calabria
42	Roccaforte del Greco	Reggio Calabria
43	Roghudi	Reggio Calabria
44	Samo	Reggio Calabria
45	San Lorenzo	Reggio Calabria
46	Staiti	Reggio Calabria
	COMUNI AREA OCCITANA	
47	Guardia Piemontese	Cosenza

APPENDICE A – TAVOLE DELLE PRIORITÀ PROVINCIALI

Tavola 1 - PISL “Mobilità Intercomunale”

	(1) Priorità territoriali	(2) Obiettivi assegnati alla PI	(3) Priorità di intervento	(4) Coerenze
Catanzaro	Le priorità territoriali sono determinate dalla necessità di rafforzare i collegamenti fra i poli attrattori e i comuni interni e/o minori. Esse riguardano dunque, quali poli attrattori della provincia: • l'Area del Catanzarese • l'Area del Lametino • l'Area del Soveratese	• Accrescere le interconnessioni fra comuni, creare una “pluricentralità” dei flussi di mobilità ed aumentare l'accessibilità dei centri interni e/o minori, nell'ottica della costruzione della “Provincia Metropolitana” di Catanzaro • Superare attraverso la pluricentralità il “rapporto gerarchico” tra pochi centri e la vasta periferia che caratterizza il territorio provinciale	Completamento e messa in sicurezza delle arterie che costituiscono punti critici per la viabilità intercomunale, localizzati in prossimità dei centri attrattori per i comuni minori limitrofi oppure determinanti per l'accessibilità dei comuni interni alla viabilità principale	• PTCP, approvato con DCP n. 26 del 2010 • Piano Triennale delle OO.PP. della Provincia di Catanzaro • Piano Regionale dei Trasporti (2003) • APQ Trasporti fra MEF, MIT, Regione Calabria, ANAS, ENAC, ENAV, RFI
Cosenza	Il Rapporto provinciale indica come ambiti territoriali prioritari per l'attuazione di questa tipologia di PISL: • Sistema territoriale della conurbazione Cosenza - Rende e relativo hinterland, individuato come principale priorità in quanto polo direzionale della Provincia ed area di concentrazione di tutte le funzioni di rango elevato • Ambito territoriale della Sibaritide e della conurbazione Corigliano - Rossano, seconda per dimensione nel territorio provinciale	• Integrare gli interventi in una strategia coerente e coordinata di mobilità a scala intercomunale • Risolvere le criticità nell'attuale livello del sistema di trasporto pubblico locale • Integrare lo sviluppo del sistema di TPL con le prospettive del progetto relativo alla realizzazione della “metropolitana leggera” • Contribuire alla connettività del sistema locale con le grandi reti e direttrici di trasporto e mobilità che interessano il territorio provinciale	• Ammodernamento dei sistemi di TPL e delle relative infrastrutture, con priorità ai sistemi in sede propria e al riutilizzo delle infrastrutture sottoutilizzate • Realizzazione di nodi di interscambio modale ed attrezzature correlate per lo sviluppo di funzioni e servizi di livello provinciale o superiore • Realizzazione di sistemi di <i>car sharing</i> e <i>car pooling</i> • Realizzazione di assi di penetrazione verso i territori interni, miglioramento delle reti viarie dell'interno, servizi di trasporto collettivo a chiamata, sentieristica per escursionisti a piedi e in bicicletta.	• Programma di Governo 2009-2014 del Presidente della Provincia di Cosenza • PTCP, approvato con DCP n. 14 del 2009 • Piano Provinciale Triennale per le Infrastrutture della Viabilità, approvato con DCP n. 3 del 2010 • Protocollo d'Intesa tra il Parco della Sila, la Provincia di Cosenza e le Ferrovie Calabro-Lucane per il “Trenosila” (2009) • Report di candidatura STL • Accordo Territoriale di Programma tra la Provincia di Cosenza ed i Comuni di Rossano e Corigliano Calabro (2008)
Crotone	Non sono espresse priorità territoriali. Il Rapporto fa riferimento all'intero territorio provinciale, che è di dimensioni molto limitate (27 Comuni con circa 174.000 abitanti) ed ha gravi deficit di dotazione strutturale nel settore della mobilità	• Migliorare la mobilità intercomunale, nonché l'accessibilità alle aree interne, alla Città capoluogo ed a siti e itinerari di rilevanza turistica • Ottimizzare l'uso delle infrastrutture esistenti e sviluppare l'accessibilità attraverso tutti i mezzi di trasporto	• Miglioramento dei collegamenti verso le aree interne e dell'accessibilità alla città capoluogo • Innovazione e qualificazione dei metodi di gestione del sistema dei trasporti • Attrazione di nuovi vettori di trasporto e potenziamento della rete dei collegamenti esistenti. • Miglioramento del Trasporto Pubblico Locale, in particolare a servizio dei flussi turistici	• Documento Strategico Provinciale (approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 53 del 2005) – ASSE II “Accessibilità nel territorio” • Documento preliminare al Piano Territoriale di coordinamento provinciale – Asse II “Accessibilità del territorio • Piano provinciale triennale delle OO.PP. • Piano di sviluppo del sistema ferroviario provinciale – CISUT 2006

	(1) Priorità territoriali	(2) Obiettivi assegnati alla PI	(3) Priorità di intervento	(4) Coerenze
Reggio Calabria	Il Rapporto provinciale individua le priorità territoriali in relazione alle Priorità di Intervento (v. colonna 3). I territori prioritari sono: - per la <u>Priorità 1</u>: Sottosistema territoriale (SST) di Palmi, SST di Gioia Tauro e Rosarno, SST di Polistena, Sistema territoriale dei centri della Vallata del Gallico, Sistema territoriale interno dell'Area Grecanica, SST di Bovalino, SST territoriale di Locri, SST di Siderno, SST di Marina di Gioiosa Ionica, SST di Roccella Ionica, SST di Monasterace - per la <u>Priorità 2</u>: (a) conurbazione Locri – Siderno – Marina di Gioiosa – Roccella Ionica, (b) connessione Locri – Gerace - per la <u>Priorità 3a</u>: Nodo ferroviario/portuale di Villa San Giovanni - per la <u>Priorità 3b</u>: Motta San Giovanni, Montebello Ionico, Melito Porto Salvo, Condofuri, Bova Marina, Palizzi e Brancaleone.	Migliorare la qualità della vita e l'attrattività dei sistemi territoriali locali attraverso azioni sulla mobilità che: - riducano la marginalità delle aree interne; - migliorino la mobilità collettiva e favorendo l'uso da parte di quote di popolazione solitamente escluse dall'uso del mezzo privato (anziani, adolescenti, fasce economicamente svantaggiate, ecc.); - riducano la quota di traffico di mezzi privati nelle aree urbane e sulle direttrici principali, attraverso il potenziamento dei servizi di trasporto collettivo; - consentano un accesso agevole ed efficiente a sistemi telematici di informazione e prenotazione a supporto della mobilità.	- Miglioramento dell'accessibilità delle aree interne mediante: (a) attivazione di servizi di trasporto collettivo a prenotazione per le aree a domanda debole che convogliano i flussi provenienti dai centri interni verso i poli attrattori e verso le direttrici costiere; (b) previsione di servizi innovativi di mobilità, del tipo car sharing e car pooling, da e verso i centri dove sono localizzati i principali servizi pubblici (poli generatori). - Miglioramento delle condizioni di accessibilità interna di conurbazioni significative e complesse del territorio provinciale e decongestionamento delle principali infrastrutture viarie mediante l'organizzazione di sistemi di TPL sul modello urbano per conurbazioni. - Miglioramento della accessibilità e delle possibilità di scambio intermodale gomma/ferro mediante: (a) realizzazione di parcheggi di interscambio; (b) recupero funzionale delle stazioni ferroviarie	- Piano Territoriale del Parco dell'Aspromonte - Piano Regionale dei Trasporti (2003) - Indirizzi tecnici per la pianificazione dei trasporti a scala regionale - PTCP di Reggio Calabria, in corso di adozione - Piano di bacino per il Trasporto Pubblico Locale - Piano Strategico Locride 2015 - Piano Strategico 2007-2013 "PIT 20 Aspromonte" - Piano Strategico 2007-2013 "PIT 19 Piana di Gioia Tauro".
Vibo Valentia	- Costa degli Dei (Pizzo, Vibo Valentia, Briatico, Zambrone, Parghelia, Tropea, Ricadi, Joppolo, Nicotera), Area del Poro e Comuni della fascia collinare limitrofa (<u>Area 1</u>) - Vibo Valentia e suo hinterland (<u>Area 2</u>) - Aree industriali di Maierato, Vibo Valentia, Vibo Valentia Marina, Valle del Mesima (<u>Area 3</u>) - Area delle Serre Vibonesi, Bacino dell'Angitola ed Alto Mesima (<u>Area 4</u>)	- Migliorare l'accesso a territori e paesaggi di pregio a favore dei turisti - Sostenere la domanda di mobilità intercomunale verso i Comuni in cui vi è maggiore concentrazione dei principali servizi pubblici - Migliorare l'accessibilità e la logistica a servizio delle aree di insediamento industriale - Migliorare l'accessibilità delle aree interne, anche a fini di fruizione turistica	Il Rapporto provinciale individua le Priorità di Intervento in correlazione alle Aree (col. 1). - Per l'<u>Area 1</u>: Metropolitana leggera di superficie Eccellente – Rosarno con recupero stazioni FF.SS., potenziamento dei collegamenti con l'Aeroporto e la Stazione di Lamezia, Strada del Mare, funicolare Joppolo – Nicotera – Monte Poro, potenziamento dei sistemi viari intercomunali e del TPL su gomma, piste ciclabili. - Per l'<u>Area 2</u>: Parcheggi di interscambio mezzo privato/mezzo pubblici a servizio dell'area di Vibo, piste ciclabili, sistema di monitoraggio del traffico, potenziamento dei sistemi viari intercomunali - Per l'<u>Area 3</u>: Servizi innovativi e informatizzati di logistica - Per l'<u>Area 4</u>: potenziamento dei sistemi viari intercomunali, trasporto collettivo a chiamata, assi viari mare/monti.	- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con DCP n. 10 del 2004 - Documento Strategico d'Area - Contributo alla Redazione del DSR Calabria - Progetti Integrati Territoriali e Progetti Integrati Strategici realizzati nella Provincia - Linee Guida del Piano Provinciale dei Trasporti - Piano di Bacino dei Trasporti provinciale

Tavola 2 - PISL “Servizi Intercomunali e qualità della vita”

	(1) Priorità territoriali	(2) Obiettivi assegnati alla PI	(3) Priorità di intervento	(4) Coerenze
Catanzaro	Vengono identificate come prioritarie le zone caratterizzate da degrado socio-ambientale e da fabbisogni di sicurezza e legalità. In ordine decrescente di importanza, tali zone sono: • Area di Belcastro – Botricello, punto di riferimento dell’area dell’Alto Jonio • Area di Squillace, punto di riferimento dell’area del Basso Jonio maggiormente carente di infrastrutture di aggregazione sociale • Area di Catanzaro – Presilana (Soveria Mannelli, Carlopoli, ecc.) • Area di Lamezia Terme	Migliorare il welfare nei centri a più alta concentrazione della popolazione e/o che fungono da attrattori per i più piccoli centri limitrofi ma nei cui territori, al tempo stesso, sussistono zone caratterizzate da situazione di degrado socio-ambientale e dal fabbisogno di sicurezza e legalità	• Realizzazione e/o completamento di strutture esistenti che servano un bacino di utenza ampio, anche relativo a comuni contermini • Realizzazione, ampliamento e/o completamento di infrastrutture destinate a giovani, anziani e diversamente abili, finalizzate a sostenere la domanda di servizi delle comunità locali relativa a sport e tempo libero, attività culturali, aggregazione sociale, in connessione con i Piani di Zona. • Incentivazione del coinvolgimento di associazioni di volontariato sociale, associazioni sportive ed associazioni culturali	• PTCP, approvato con DCP n. 26 del 2010
Cosenza	L’ambito territoriale di riferimento per questa tipologia di PISL coincide con l’intero territorio provinciale. Una localizzazione puntuale riguarda però: • gli undici Distretti culturali identificati dal “Piano per la valorizzazione dei beni paesistici e storici” della Provincia di Cosenza, per quanto riguarda le azioni in campo culturale ai fini della crescita della qualità della vita • l’Altopiano Silano e il Pollino per quanto riguarda gli interventi sugli impianti sportivi	• Porre la cultura al centro dello sviluppo, intendendola come elemento di qualità della vita e di innovazione dell’intero tessuto socio economico • Integrare la programmazione strategica territoriale volta all’aumento dei servizi per la qualità della vita e contribuire al potenziamento dell’offerta turistica nel segmento sportivo • Qualificare la vita delle comunità locali attraverso l’impiantistica sportiva, ritenuta di particolare impatto sociale	• Recupero e rifunzionalizzazione di edifici di pregio di proprietà pubblica, per realizzare la Rete dell’Offerta Culturale Provinciale • Completamento e rifunzionalizzazione degli edifici storici di proprietà della Provincia per avviare attività del Polo Culturale Provinciale dislocato in sedi localizzate nel distretto “Cosenza e i Casali” • Realizzazione del Portale del Patrimonio Culturale Provinciale, integrato nel Portale Istituzionale della Provincia • Riqualficazione di aree e infrastrutture di impianti per le attività sportive montane e invernali, nell’ambito di processi integrati di valorizzazione turistica e di miglioramento della qualità della vita	• Programma di Governo 2009-2014 • Piano per la Valorizzazione dei Beni Paesistici e Storici della Provincia di Cosenza, approvato con DCP n. 14 del 2009 • Documento Strategico d’Area della Provincia, elaborato come contributo al POR FESR 2007-2013 • Protocolli d’Intesa e Accordi di Programma con i diversi soggetti del partenariato istituzionale e socio economico del territorio • Progettazione cantierata, contributi degli stakeholders e programmazione triennale della Provincia relativa alla dotazione di impiantistica sportiva.
Crotone	Non sono espresse priorità territoriali. Il Rapporto fa riferimento all’intero territorio provinciale, su cui si intende realizzare una rete di infrastrutture sociali	• Dare una risposta efficace alla forte domanda di servizi sociali inevasa e sviluppare una prima strutturazione di welfare locale, rafforzando l’economia solidale in raccordo con il partenariato sociale • Creare una rete integrata di servizi alla collettività con il coinvolgimento di imprese, fondazioni e associazioni, che abbia come obiettivo offrire servizi per la persona adeguati e potenziati mediante una sinergia pubblico-privata	• Definizione di un “Patto per il Sociale” tra istituzioni locali, associazioni, volontariato e realtà non-profit finalizzato ad azioni per minori, diversamente abili, anziani, migranti, etc. • Realizzazione di infrastrutture sociali relative una rete di nidi e centri per anziani • Potenziamento della rete provinciale degli impianti sportivi • Creazione di una rete provinciale di servizi culturali che faccia perno sulle fondazioni presenti a livello provinciale • Sviluppo di nuove forme di turismo legate alla qualità della vita delle comunità locali	• Documento Strategico Provinciale (Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 53 del 18.08.2005) - ASSE III “Innovazione del Sistema produttivo” • Documento preliminare al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale • Piano provinciale triennale delle O.O.PP.

	(1) Priorità territoriali	(2) Obiettivi assegnati alla PI	(3) Priorità di intervento	(4) Coerenze
Reggio Calabria	Il Rapporto provinciale individua come aree di riferimento i Sistemi territoriali individuati in base alle specifiche analisi del PTCP. Essi sono articolati in Sottosistemi, che dovranno essere presi come riferimento per i bacini d'utenza delle attrezzature e dei servizi. I Sistemi di riferimento per questa tipologia di PISL sono in particolare: - il sistema portante Stellare della Piana, articolato nei sottosistemi della Città del Porto, di Polistena e di Palmi - il sistema a pettine della Locride, articolato nei sottosistemi di Bovalino, Locri-Siderno e Roccella Ionica - il sistema del Reggino, articolato nei sottosistemi di Villa San Giovanni e Melito Porto Salvo	Aumentare la qualità della vita e l'attrattività dei sistemi territoriali locali: - sostenendo la domanda di servizi pubblici, in particolare a favore delle fasce più sensibili (bambini, giovani, anziani, diversamente abili e vittime di abusi) - razionalizzando e ridistribuendo i servizi sul territorio, al fine di soddisfare i fabbisogni dei cittadini all'interno di sistemi conurbati - riducendo il disagio sociale e favorire i momenti di aggregazione e di incontro tra i cittadini, al fine di favorire la coesione sociale e le forme di associazionismo	- Miglioramento delle opportunità di aggregazione giovanile e di impiego virtuoso del tempo libero, mediante la realizzazione di infrastrutture per attività sportive, attrezzature e servizi per attività culturali, realizzazione di Parchi verdi attrezzati con impianti sportivi e strutture per laboratori e rappresentazioni teatrali, potenziamento della rete e dei sistemi di telecomunicazione, sviluppo di servizi e sistemi telematici rivolti al cittadino o al turista - Irrobustimento della dotazione dei servizi sociali, anche di interesse sovra comunale, mediante la creazione di infrastrutture e servizi per la cura dell'infanzia, l'assistenza alle donne in difficoltà e alle vittime di abusi, la socializzazione degli anziani, l'assistenza e la cura dei diversamente abili - Realizzazione di attrezzature che abbiano un bacino d'utenza di livello intercomunale	- Piano Territoriale del Parco dell'Aspromonte - PTCP di Reggio Calabria, in corso di adozione - Piano Strategico Locride 2015 - Interventi previsti - Piano Strategico 2007-2013 - "PIT 20 Aspromonte" - Piano Strategico 2007-2013 "PIT 19 Piana di Gioia Tauro" - PISR "Contrasto allo spopolamento"
Vibo Valentia	Le aree prioritarie individuate sono: - Area di Vibo Valentia e relativo hinterland - Area della Costa degli Dei - Area del Monte Poro	Sostenere la domanda di servizi per la qualità della vita da parte dei cittadini attraverso la realizzazione di adeguati servizi su scala intercomunale di sostegno alle attività sportive, ludiche, culturali, sociali	- Il Rapporto indica come prioritaria la realizzazione di un articolata gamma di infrastrutture (per lo sport, ludoteche e baby parking, biblioteche/mediateche con sale multimediali, aree per eventi musicali/teatrali, laboratori per la musica, il teatro e le arti figurative, centri di aggregazione sociale per giovani e anziani, asili, servizi domiciliari di sostegno agli anziani) - Viene data priorità al recupero delle infrastrutture pubbliche e/o private già esistenti che possano essere riattivate attraverso un loro ammodernamento strutturale ed impiantistico - Si definisce inoltre come prioritario il recupero di infrastrutture pubbliche per servizi alla persona che le aziende agricole possono fornire attraverso la gestione degli spazi, quale sviluppo della multifunzionalità	- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con DCP n. 10 del 2004 - Documento Strategico d'Area - Contributo alla Redazione del DSR Calabria - Progetti Integrati Territoriali e Progetti Integrati Strategici realizzati nella Provincia

Tavola 3 - PISL “Realizzazione dei Sistemi Turistici Locali / Destinazioni Turistiche Locali”

	(1) Priorità territoriali	(2) Obiettivi assegnati alla PI	(3) Priorità di intervento	(4) Coerenze
Catanzaro	Il Rapporto Provinciale individua quali destinazioni turistiche prioritarie: - le Aree di Destinazione Mare-Montagna (Sila, Alto Jonio Catanzarese), distinte dalla presenza del Parco Nazionale della Sila, di alcuni attrattori culturali e naturalistici, di tre Borghi di Eccellenza, del Porto turistico di Catanzaro Lido - le Aree di Destinazione Turistica Balneare (limitatamente ai regimi di aiuto)	- Creare nuovi attrattori turistici nelle aree di destinazione Mare-Montagna - Potenziare e innovare il prodotto turistico balneare nelle aree di destinazione turistica marina	- Per l'Obiettivo “Attrattori turistici”: Parco Tematico, Parco Letterario culturale, qualificazione delle risorse territoriali e turistiche, ampliamento dell'offerta turistica, valorizzazione di centri storici e borghi - Per l'Obiettivo “potenziamento del prodotto turistico balneare”: miglioramento della offerta di prodotti e pacchetti turistici, creazione di infrastrutture e servizi complementari agli esercizi ricettivi (es. centri benessere, impianti sportivi, etc.) - Per entrambi gli Obiettivi: innovazione di processo e di prodotto delle imprese turistiche, qualificazione energetica e riduzione dell'impatto ambientale del sistema ricettivo.	Linee d'Indirizzo per il riconoscimento dei Sistemi Turistici Locali, giusta DGR 47/2009. Il lavoro svolto ha consentito alla Provincia, capofila del processo di riconoscimento degli STL, di coinvolgere 287 tra Soggetti Pubblici e Privati <i>stakeholders</i> del settore turistico provinciale.
Cosenza	Nel Rapporto provinciale non sono indicate specifiche priorità territoriali ma si rileva che, in un quadro dove le aree di turismo balneare sono luoghi di attrazione preminenti: - le aree protette (Parchi Nazionali del Pollino e della Sila, in particolare) e il loro collegamento con la costa vanno considerati come sistemi integrati, in cui si collocano borghi storici, beni architettonici, itinerari enogastronomici, tradizioni e prodotti artigianali, etc. - destinazioni turistiche rilevanti sono le stazioni sciistiche (Lorica, Pagliara e Carlomagno), le aree termali, le numerose aree protette marine e naturali, gli itinerari storico-culturali	- Riequilibrare i flussi turistici tra costa e zone interne, diversificando ed integrando l'offerta presente sul territorio - Agire sul turismo balneare, attualmente punto di forza e maggior attrattiva della provincia, per veicolare la domanda verso altri siti all'interno del territorio, in modo da stabilizzare e destagionalizzare i flussi durante l'anno - Consolidare, innovare e qualificare l'economia turistica locale, integrando le risorse ambientali, culturali e produttive del territorio. - Migliorare la soddisfazione dei visitatori incrementando gli standard di qualità dei servizi	- Le priorità di intervento identificate dal Rapporto riguardano tipologie diversificate: infrastrutture, riqualificazione degli spazi pubblici, accessibilità e mobilità, azioni di sistema, sostegno alle imprese e qualificazione delle strutture ricettive, certificazioni ambientali e di qualità, energia, etc. - Sono ritenute prioritarie le riqualificazioni di aree e infrastrutture esistenti e/o la realizzazione di nuove infrastrutture a partire dalla riqualificazione, riorganizzazione e valorizzazione degli spazi e delle infrastrutture degradati, sottoutilizzati o non utilizzati.	- PTCP, approvato con DCP n. 14 del 2009 - Programma di Massima delle attività del Sistema Turistico Locale della provincia di Cosenza - POIN e PAIN relativi ad “Attrattori culturali, naturali e turismo”, per le aree del Pollino, della Sibaritide e della Sila (individuate come poli della matrice interregionale)
Crotone	Intero territorio provinciale. Il PISL è finalizzato a sostenere il Sistema Turistico Locale Krotoniate, composto da tutti i Comuni della provincia e riconosciuto con DGR n. 319 del 2010.	Posizionare l'area crotonelese tra le mete privilegiate del turismo nazionale e internazionale, accreditandola come luogo di incontro e di scambio non solo per la vacanza di mare, ma anche per la scoperta di arte, cultura, conoscenza, enogastronomia, sport e tempo libero.	- Sostegno alle imprese per: (a) la valorizzazione turistica delle produzioni artigianali, (b) l'offerta di servizi aggiuntivi (es. accessibilità, laboratori) a supporto del patrimonio culturale e museale, (c) l'ampliamento dell'offerta di servizi informativi e di accoglienza, (d) l'adeguamento del sistema dell'ospitalità (es. allungamento della stagione, alberghi diffusi, recupero edifici di pregio e rurali), (e) il potenziamento del prodotto turistico (marketing, certificazioni, etc.). - Infrastrutture di sostegno, realizzazione di percorsi per l'Identità del Turismo Crotonelese, informazione, creazione di nuovi attrattori.	- Documento Strategico Provinciale (DCP n. 53 del 2005) – ASSE I “Ambiente come risorse strategica del territorio”; - Documento preliminare al PTCP – ASSE IV “Turismo Ambientale e Culturale di qualità” - Piano provinciale triennale delle OO.PP. - Piani di gestione Area Marina Protetta, piani di gestione SIC, piani di gestione ZPS, Piano di gestione Parco della Sila

	(1) Priorità territoriali	(2) Obiettivi assegnati alla PI	(3) Priorità di intervento	(4) Coerenze
Reggio Calabria	Il Rapporto provinciale classifica i territori in quattro tipologie e stabilisce le priorità territoriali in funzione delle priorità strategiche (v. col. 3). • Per la <u>priorità strategica 1</u>, i Centri storici di interesse, le Città verdi e tutti i centri e nuclei abitati che ricadono all'interno del Parco dell'Aspromonte. • Per la <u>priorità strategica 2</u>, i Centri storici di interesse, le Città verdi e i Centri della memoria viva. • Per la <u>priorità strategica 3</u>, i Centri storici di interesse e le Città verdi. • Per la <u>priorità strategica 4</u>, i Centri turistici costieri caratterizzati dalla presenza del water front. • Territori ricadenti all'interno del perimetro del Parco dell'Aspromonte • Ambiti dei Parchi antropici per l'attivazione degli interventi della Linea 5.2.3.2 - Azioni per promuovere, qualificare e mettere in rete l'offerta culturale regionale (Si veda il Rapporto provinciale per la definizione e l'identificazione dei Centri storici di interesse, le Città verdi, i Centri della memoria viva, i Centri turistici costieri caratterizzati dalla presenza del water front, i Parchi antropici)	• Migliorare la competitività e l'attrattività dei territori e valorizzarne le risorse locali • Creare sinergie verticali – tra aree già interessate da consistenti flussi turistici stagionali e aree interne a rischio di marginalizzazione – e orizzontali, tra l'offerta ricettiva, il patrimonio storico-architettonico, il patrimonio naturalistico, le aree archeologiche, i centri termali e i luoghi dove l'identità assume forme di rappresentazione materiali ed immateriali, come anche paesaggi rurali caratterizzanti e parchi antropici.	1. Miglioramento della dotazione di servizi per la ricettività e la fruizione dei territori degli STL mediante: (a) riqualificazione di aree e contenitori per la localizzazione di servizi di supporto al turismo, (b) recupero di porzioni disabitate dei centri storici per la creazione di sistemi di ospitalità diffusa (paese albergo). 2. Irrobustimento della dotazione di aree ed attrezzature per il tempo libero e la cultura mediante il recupero e la riqualificazione di spazi per: (a) esposizioni di arte, (b) eventi di musica sacra, etnica, classica, (c) centri visita e punti-base per escursioni guidate, (d) manifestazioni cinematografiche e teatrali. 3. Valorizzazione dei prodotti tipici locali e sviluppo di iniziative imprenditoriali nel settore del turismo enogastronomico mediante: (a) recupero di strutture degradate o dismesse per la localizzazione di centri di promozione delle produzioni tipiche locali; (b) riqualificazione degli spazi aperti al fine di ospitare iniziative di vendita diretta di prodotti tipici locali 4. Valorizzazione degli ambiti litoranei, miglioramento della qualità urbana, dell'accessibilità e della fruibilità mediante: (a) riqualificazione dei lungomari con pedonalizzazione, arredo urbano e incremento del verde pubblico; (b) creazione di un sistema di mobilità lenta e sostenibile (ad es. piste ciclabili e viali pedonali); (c) unione dei lungomari di comuni confinanti attraverso soluzioni di collegamento leggere (ad es. passerelle pedonali e ciclabili). 5. Potenziamento dell'infrastruttura di rete e dei sistemi di telecomunicazione per fornire servizi e sistemi telematici rivolti al cittadino o al turista tramite: (a) connettività in ogni momento ed in ogni luogo, (b) servizi di informazione 6. Creazione di sinergie tra l'offerta ricettiva, il patrimonio storico-architettonico, il patrimonio naturalistico, le aree archeologiche, i centri termali, ecc.	• Piano Territoriale del Parco dell'Aspromonte • Piano Territoriale del Parco delle Serre • PTCP di Reggio Calabria, in corso di adozione • Piano Strategico 2007-2013 "PIT 19 Piana di Gioia Tauro" • Piano Strategico 2007-2013 "PIT 20 Aspromonte" • Piano Strategico "Locride" 2015 • POR Calabria 2007-2013 • POIN Grandi attrattori culturali e ambientali 2007/2013

	(1) Priorità territoriali	(2) Obiettivi assegnati alla PI	(3) Priorità di intervento	(4) Coerenze
Vibo Valentia	- Costa degli Dei e Comuni della fascia collinare limitrofa (Area 1) - Aree a vocazione religiosa: Mileto, Soriano Calabro, Serra San Bruno (Area 2) - Area di Vibo Valentia e relativo hinterland (Area 3) - Area del Poro (Area 4) - Bacino dell'Angitola: Oasi Naturale dell'Angitola (Area 5) - Area delle Serre Vibonesi: Parco Naturale Regionale delle Serre (Area 6)	- Decongestionare i flussi turistici sulla costa, promuovere l'economia del turismo e le filiere collegate, contribuire alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico, valorizzare gli itinerari turistici naturalistici, sportivi ed enogastronomici - Migliorare la viabilità e l'accessibilità dei territori rilevanti per la fruizione turistica	Il Rapporto provinciale individua come prioritari, per tutte le aree, interventi diretti al miglioramento della rete viaria e al potenziamento della mobilità, che costituiscono azioni collegate a questa tipologia di PISL. Vengono poi segnalate nel merito le seguenti priorità di intervento. - Recupero e valorizzazione del water front nelle aree interessate dai flussi turistici, realizzazione di nuovi insediamenti turistici nell'entroterra a fini di decongestionamento, qualificazione degli esercizi esistenti e miglioramento dell'informazione ed accoglienza (Area 1) - Attrezzaggio delle aree di sosta e parcheggio, ristrutturazione e recupero del patrimonio storico-artistico, realizzazione di nuovi insediamenti turistici e creazione di Paesi Albergo (Area 2) - Realizzazione di un nuovo centro congressi e di servizi annessi nell'area di Vibo Valentia, per la promozione del turismo congressuale. (Area 3) - Creazione di nuove imprese turistiche, realizzazione di itinerari turistici e di sistemi di informazione (Area 4, Area 5, Area 6)	- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con DCP n. 10 del 2004 - Documento Strategico d'Area - Contributo alla Redazione del DSR Calabria - Programma di Massima del Sistema Turistico Locale della Provincia di Vibo Valentia - Progetti Integrati Territoriali e Progetti Integrati Strategici realizzati nella Provincia

Tavola 4 - PISL “Realizzazione Sistemi Produttivi Locali, Agroalimentari di Qualità e Distretti Rurali”

	(1) Priorità territoriali	(2) Obiettivi assegnati alla PI	(3) Priorità di intervento	(4) Coerenze
Catanzaro	Il Rapporto Provinciale suddivide il territorio in quattro ambiti di riferimento: • SEL del Lametino (21 comuni), ad agricoltura intensiva e specializzata, in cui si programma l’istituzione di un Distretto Rurale Integrato • SEL del Soveratese (27 comuni), con attività agro-zootecniche di nicchia, agricole, agrituristiche • SEL del Catanzarese (16 comuni) caratterizzato da attività produttive agricole, agroindustriali, agrituristiche • SEL dell’Alto Ionio (16 Comuni), caratterizzato da attività produttive agro-pastorali, orticolture, floricolture, ecc.	Valorizzare, in una prospettiva di sviluppo territoriale integrato, le produzioni più competitive e rappresentative del territorio (olivo, agrumi, vite, orticole e colture protette, zootecnia di carne e da latte, frutta in guscio, bosco e suoi derivati), con le relative filiere	• Con relazione alle filiere prioritarie: promozione delle attività agrituristiche e della ricettività rurale nonché sostegno alla imprenditorialità, alle nuove imprese e agli <i>spin off</i> di ricerca pubblica. • Realizzazione di aree attrezzate e infrastrutture per la localizzazione, nei centri storici e nei borghi rurali, di attività imprenditoriali/spazi espositivi comuni; realizzazione di incubatori d’impresa; recupero di infrastrutture degradate da destinare a servizi telematici condivisi. • Innovazione delle produzioni agricole, creazione di micro filiere produttive e di distretti specializzati	• PTCP, approvato con DCP n. 26 del 2010 • PSR 2007/2013 (Mis. 125; Mis. 315; Mis. 123; Mis. 112; Misure agroambientali).
Cosenza	• “Distretto Agroalimentare di Qualità di Sibari”, riconosciuto ed istituito con Legge Regionale n. 21/2004. È costituito da 40 Comuni • “Distretto Rurale della Sila” riconosciuto con DGR n. 279 del 2010. Comprende 19 comuni • “Distretto Rurale del Pollino – Versante Calabria”, riconosciuto con DGR n. 280 del 2010. L’area coincide con i territori delle CM “Arberesche del Pollino” ed “Alto Tirreno – Appennino Paolano”. Comprende 38 Comuni. • “Distretto Rurale dell’Alto Jonio Cosentino” riconosciuto con DGR n. 278 del 2010. L’area coincide con i territori della CM “Alto Jonio” di Trebisacce ed è costituita da 11 comuni.	• Creare e potenziare i sistemi e le filiere produttive locali, in un’ottica di concentrazione territoriale delle risorse e degli interventi, nonché di integrazione settoriale e intersettoriale nell’ambito di politiche di distretto • Costruire e rafforzare le reti tra le imprese sul territorio, attivare complementarietà produttive, favorire lo scambio di informazioni tecnologiche, realizzare e intensificare collaborazioni orizzontali e verticali.	• Interventi integrati di conservazione e miglioramento delle risorse ambientali e paesaggistiche, di rafforzamento del sistema di governance, di accrescimento della competitività del sistema produttivo, di diffusione dell’innovazione, dell’efficienza energetica e della qualificazione dei servizi. • Interventi diversi ed integrati, anche a valere su altri Assi del PO FESR, relativi all’innovazione, alla ricerca ed all’imprenditorialità; alla promozione delle politiche energetiche; alla sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo nei distretti; alla realizzazione o recupero di infrastrutture e strutture a servizio delle imprese; al lavoro, all’occupazione ed all’inclusione sociale	• PSR Calabria 2007-2013 • Programmazione precedente e in particolare PIC Leader II, LEADER + e PIT
Crotone	Distretto Agroalimentare di Qualità della Provincia di Crotone. Il Distretto, istituito con DGR n. 259 del 2009, interessa l’intero territorio provinciale	Accrescere la qualità e la produttività del sistema agricolo provinciale in una prospettiva distrettuale e di sviluppo territoriale integrato, determinando una crescita dell’occupazione, la riduzione del tasso di spopolamento attraverso il miglioramento della qualità della vita, la valorizzazione dei prodotti tipici e dei percorsi enogastronomici	• Realizzazione di aree attrezzate e infrastrutture per la localizzazione di attività imprenditoriali nei Centri Storici e dei Borghi (centri commerciali naturali, aree per laboratori artigianali, etc.) • Realizzazione di Centri Servizi Territoriali per le Imprese costituiti da aree e infrastrutture dotate di servizi comuni, da utilizzare per la localizzazione di imprese, la costituzione di incubatori, la condivisione di servizi telematici, etc.	• Documento Strategico provinciale – ASSE III “Innovazione del Sistema produttivo” • Documento preliminare al PTCP – ASSE V “Innovazione del Sistema produttivo agroalimentare”; • PSR Calabria 2007/2013 • Operazioni già attuate nell’ambito dei tre PIT relativi alla programmazione 2000/2006 • Operazioni del PISU della Città di Crotone, per potenziare i sistemi di mobilità, e del PIAR “Contesti rurali crotonesi”, per le infra-

	(1) Priorità territoriali	(2) Obiettivi assegnati alla PI	(3) Priorità di intervento	(4) Coerenze
				strutture rurali ed i servizi essenziali
Reggio Calabria	Le priorità territoriali sono individuabili nelle aree che emergono come potenziali sistemi produttivi locali (sia manifatturieri che agricoli e agroindustriali), nelle quali si sovrappongono potenzialità di sviluppo e carenze infrastrutturali che ne limitano l'espressione. Tali aree sono: • Sistema dell'Area dello Stretto, caratterizzato da una buona presenza dell'industria agroalimentare e dalla presenza dell'Area Industriale di Campo Calabro • Sistema dell'Area grecanica, dove sono presenti produzioni agricole di qualità • Sistema della Piana, in cui sono compresenti buone potenzialità in campo agricolo, agroindustriale e manifatturiero • Sistema della Locride, caratterizzato da un sistema agricolo diffuso con forti potenzialità verso la creazione di filiere, unite allo sviluppo del sistema commerciale e turistico	Rimuovere condizioni locali che ostacolano lo sviluppo delle attività economiche; potenziare e consolidare i sistemi produttivi locali e creare un sistema razionale ed efficiente di servizi alle imprese, mirando: • al sostegno alla strutturazione e al rafforzamento delle imprese, alla qualità dei prodotti locali e all'export; • all'innovazione e ampliamento delle produzioni artigianali tradizionali verso segmenti produttivi richiesti dal mercato come il turismo, l'arredamento e gli articoli per le strutture ricettive; • alla strutturazione delle relazioni tra tessuto produttivo e sistema insediativo rurale e all'integrazione con attività di fruizione, turistiche, scientifiche e formative; • allo sviluppo integrato delle micro-attività economiche, promuovendo l'associazionismo e la creazione di reti di cooperazione.	1. Razionalizzazione, sviluppo e messa in rete delle realtà imprenditoriali e risorse produttive presenti sul territorio, sostenendo la strutturazione di Sistemi produttivi locali, mediante la creazione di Centri di erogazione di servizi reali alle imprese per lo sviluppo del sistema produttivo provinciale, dotati di front office reali e virtuali per le imprese. 2. Miglioramento dell'accessibilità delle produzioni agricole rispetto alle principali arterie di comunicazione e miglioramento dei collegamenti tra le aree agricole più marginali e i mercati locali mediante la realizzazione di piattaforme logistiche integrate per le materie prime e i prodotti (magazzini, sistemi di movimentazione e di confezionamento, etc.). 3. Consolidamento, innovazione e promozione delle produzioni artigianali tipiche mediante la realizzazione di strutture per l'esposizione e la commercializzazione, la formazione e l'apprendistato (nei territori caratterizzati dalla presenza di produzioni artigianali tipiche)	• Piano Territoriale del Parco dell'Aspromonte • PTCP di Reggio Calabria, in corso di adozione • Piano ASIREG • PON Ricerca e Innovazione 2007/2013 • Piano Strategico 2007-2013 "PIT 19 Piana di Gioia Tauro" • Piano Strategico 2007-2013 "PIT 20 Aspromonte" • Piano Strategico "Locride 2015"
Vibo Valentia	• Aree ad alta vocazione agricola e zootecnica (Tropea-Ricadi, Altopiano del Poro, Bacino dell'Angitola, Pizzo, Vibo Valentia Marina, Area delle Serre), per la valorizzazione del Distretto Rurale della Provincia • Area Industriale Porto Salvo – Vibo Valentia • Vibo Valentia e relativo hinterland • Area delle Serre Vibonesi (industria del legno)	Affermare una strategia di sviluppo sostenibile ed integrato del territorio rurale, legando gli aspetti relativi all'innovazione del sistema produttivo agroalimentare, con i requisiti ambientali e sociali dei processi e valorizzando la loro capacità di interagire con il resto dell'economia e le comunità locali.	• Innovazione ed integrazione delle filiere di produzione, promozione dell'agroalimentare sostenibile e responsabile, interazione positiva fra l'agricoltura, le comunità e l'economia locale, strutturazione e consolidamento rete di servizi specializzati a supporto delle politiche del Distretto rurale • Realizzazione di un Centro Servizi territoriale per le Imprese – Zona Industriale Porto Salvo, da utilizzare per la localizzazione di imprese, la costituzione di incubatori, la fornitura di servizi per il turismo, l'economia portuale e l'economia del mare • Miglioramento delle infrastrutture viarie e dei servizi di collegamento al Porto di Vibo Valentia • Rafforzamento dell'industria boschiva e del legno (produzione e trasformazione) dell'area delle Serre Vibonesi	• Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con DCP n. 10 del 2004 • Documento Strategico d'Area • Contributo alla Redazione del DSR Calabria • Programma di Massima del Sistema Turistico Locale della Provincia di Vibo Valentia • Documento Strategico per l'istituzione del Distretto Rurale di Qualità "& Vi. Va. • Progetti Integrati Territoriali e Progetti Integrati Strategici realizzati nella Provincia

Tavola 5 – PISR/PISL “Valorizzazione dei centri storici e dei borghi di eccellenza”

	(1) Priorità territoriali	(2) Obiettivi assegnati alla PI	(3) Priorità di intervento	(4) Coerenze
Catanzaro	Il Rapporto Provinciale non esplicita priorità, obiettivi e coerenze per questa categoria di PISL			
Cosenza	Centro e Borghi ricadenti negli undici Distretti Culturali che presentino le migliori potenzialità di valorizzazione sulla base di criteri oggettivi. <i>Il Rapporto provinciale richiama un principio di “specializzazione territoriale”, ovvero di individuazione di luoghi privilegiati per l’insediamento di azioni di valorizzazione, per attività di animazione culturale, per la diffusione di itinerari, per la localizzazione di attività formative correlate</i>	- Integrare le componenti del settore culturale di dimensione territoriale (patrimonio archeologico ed architettonico, centri storici, etc.) e quelle dei settori connessi (turismo, marketing, ricerca scientifica, educazione scolastica, artigianato, etc.) - Recuperare e rifunzionalizzare gli edifici pubblici e/o di interesse pubblico e degli elementi urbani di maggiore valenza storica, culturale e architettonica, al fine di migliorare le condizioni di accesso e fruibilità del patrimonio culturale dei Centri Storici e dei Borghi	Il Rapporto riprende le tipologie di intervento previste dalla Linea 8.2.1.4 del POR FESR: (a) recupero e rifunzionalizzazione di edifici ed elementi urbani di maggiore valenza storica, culturale e architettonica; (b) realizzazione di infrastrutture e impianti complementari necessari: (b1) alla sicurezza, all’accesso e alla fruibilità del patrimonio culturale; (b2) alla valorizzazione del patrimonio culturale; (c) all’adozione di sistemi di qualità ambientale e certificazione dei servizi; (d) all’attivazione di cantieri scuola per il recupero dei centri; (e) alla realizzazione di una immagine coordinata	- Piano di Valorizzazione dei Beni Paesistici e Storici della Provincia di Cosenza, approvato con DGP n. 14 del 2009 - PTCP, approvato con DCP n. 14 del 2009 - Progettualità pregressa a valere sui PIS a suo tempo predisposti dalla Provincia (“La via delle Terme”, “La Via del Crati”)
Crotone	Intero territorio provinciale	Salvaguardare le identità storiche del territorio e creare un attrattore turistico culturale in grado di promuovere lo sviluppo dell’imprenditoria locale.	Il Rapporto riprende le tipologie di intervento della Linea 8.2.1.4 del POR FESR (come sopra). Esso prevede inoltre il ripopolamento e la riqualificazione di aree comunali e sovra comunali con specifica attrattività turistica e con recupero architettonico di immobili da destinare ad attività ricettive e di servizio al turista. Esso prevede inoltre la progettazione e la realizzazione di ambienti virtuali e sistemi informativi, basati sulle tecnologie ICT.	- Documento Strategico provinciale – ASSE IV “Cultura volano dello sviluppo” - Documento preliminare al PTCP – ASSE V “Turismo ambientale e culturale di qualità”; - Piano provinciale triennale delle OOPP
Reggio Calabria	Centri che esprimono un rilevante valore storico-culturale, unicità e rappresentatività dei caratteri tipici della storia del territorio provinciale. Tali centri sono distinti in due categorie: - centri storici nei quali è riconoscibile un chiaro impianto insediativo storico ben conservato con architetture singole e complessi monumentali di rilevante valore storico-artistico; - centri storici di interesse nei quali, pur in presenza di episodi di rilevante carattere monumentale, è fortemente caratterizzante e riconoscibile l’impianto insediativo storico e la consistenza dell’edificio presenta elementi di qualità storico-architettonica. Il Rapporto esprime inoltre una priorità territoriale per i luoghi in cui l’intervento sui centri e borghi si integri con altre risorse ambientali e culturali (Parchi Antropici, Crinale dell’Aspromonte)	Aumentare la qualità della vita, la competitività e l’attrattività di sistemi territoriali locali e valorizzarne le risorse locali: - migliorando la qualità urbana dei borghi storici e valorizzando il patrimonio culturale - costruendo e diffondendo una nuova immagine dei centri storici della provincia di Reggio Calabria - innovando le modalità di fruizione e divulgazione del patrimonio storico d’eccellenza - creando opportunità di miglioramento di parti significative dei centri storici (cantieri-scuola e laboratori di restauro nei centri storici rilevanti).	- Miglioramento dell’attrattività e della fruibilità del patrimonio culturale d’eccellenza, attraverso la realizzazione di attrezzature per la fruizione del patrimonio, la divulgazione, la ricerca e la formazione, negli edifici pubblici e/o di interesse pubblico di maggiore valenza storica, culturale e architettonica. - Interventi di rivitalizzazione di parti significative dei centri storici mediante la creazione di cantieri-scuola e laboratori di restauro - Promozione dell’offerta culturale provinciale mediante la realizzazione di ambienti virtuali e sistemi informativi per la creazione di un’immagine coordinata dei centri storici, - Realizzazione di una infrastruttura di rete di telecomunicazioni wireless per risolvere, dove presenti, le problematiche di “digital divide” e per fornire all’interno del borgo di eccellenza svariati servizi di telecomunicazione	- Piano Territoriale del Parco dell’Aspromonte - PTCP di Reggio Calabria, in corso di adozione - Piano Strategico Locride 2015 - Piano Strategico 2007-2013 “PIT 20 Aspromonte” - Piano Strategico 2007-2013 “PIT 19 Piana di Gioia Tauro”

	(1) Priorità territoriali	(2) Obiettivi assegnati alla PI	(3) Priorità di intervento	(4) Coerenze
Vibo Valentia	Borghi di Eccellenza localizzati nell'intero territorio provinciale	Recuperare, conservare e valorizzare il patrimonio storico-artistico censito nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	• Recupero e riutilizzo degli edifici pubblici storici, di pregio e di interesse pubblico, nonché degli elementi urbani (piazze, archi, fontane, insediamenti ecc.) di particolare valore storico, culturale ed architettonico • Realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento della fruizione dei beni ivi localizzati (interventi di miglioramento dell'accesso ai centri storici, cartellonistica informativa, messa in sicurezza delle strutture a rischio, impianti di illuminazione ecocompatibili ed a basso impatto visivo) • Realizzazione di iniziative finalizzate alla localizzazione di servizi ed attività nei settori dell'ospitalità diffusa, promozione culturale, del commercio (botteghe artigiane, centri commerciali naturali, mercatini per la vendita diretta dei prodotti dell'artigianato e dell'agricoltura), strutture per la ricerca e la formazione • Recupero di immobili e di aree per la realizzazione di eventi musicali/teatrali • Recupero di immobili e di aree per la realizzazione di laboratori formativi musicali/teatrali/arti figurative	• Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con DCP n. 10 del 2004 • Documento Strategico d'Area • Contributo alla Redazione del DSR Calabria • Programma di Massima del Sistema Turistico Locale della Provincia di Vibo Valentia • Progetti Integrati Territoriali e Progetti Integrati Strategici realizzati nella Provincia

Tavola 6 – PISR/PISL “Contrasto allo spopolamento dei territori marginali e in declino”

	(1) Priorità territoriali	(2) Obiettivi assegnati alla PI	(3) Priorità di intervento	(4) Coerenze
Catanzaro	Il Rapporto Provinciale non esplicita priorità, obiettivi e coerenze per questa categoria di PISL			
Cosenza	Il Rapporto Provinciale indica che l'individuazione dei comuni eleggibili soggetti a spopolamento verrà definita successivamente. Il Rapporto utilizza i risultati di uno studio sullo spopolamento nella provincia cosentina, recentemente condotto dall'Università della Calabria. Nel Rapporto viene riportata una classificazione dei comuni in base all'entità del disagio demografico	- Coinvolgere le popolazioni che vivono nelle aree soggette a spopolamento agendo con un approccio integrato sui fattori di espulsione della popolazione residente e sui fattori di attrazione di nuove attività. - Utilizzare come leva per il contrasto del fenomeno dello spopolamento la valorizzazione delle componenti culturali dell'identità e della socialità.	- Il Rapporto individua diverse priorità di intervento coerenti con la Linea 8.2.1.7 del POR: infrastrutture e servizi per la qualità della vita, mobilità verso e dentro le zone rurali in spopolamento, recupero e riqualificazione di edifici, spazi pubblici e reti di servizio, Pacchetti Integrati di Localizzazione per attrarre abitanti nei territori marginali, condizioni di lavoro flessibile, turismo, energie rinnovabili, ecc. - Si sottolinea la priorità di integrare il PISL “Spopolamento” con i PISL “Servizi per la Qualità della vita” e “Sistemi Produttivi Locali, Distretti Agroalimentari e Distretti Rurali”, nonché con il PSR	- Programma di Governo 2009-2014 - Studio di Alta Qualità Scientifica sullo Spopolamento, di cui al Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Cosenza e l'Università della Calabria, stipulato in data 24.7.2008
Crotone	I Comuni del crotonese interessati da questo PISL sono, in coerenza con i criteri stabiliti dal POR FESR: Carfizzi, Castelsilano, San Nicola dell'Alto e Umbriatico.	Contrastare attraverso un'azione integrata il fenomeno dello spopolamento e ridurre i suoi costi diretti, dato dagli impatti negativi sul territorio collinare e montano dovuto al mancato presidio del territorio, ed indiretti, costituito dalla mancata valorizzazione di risorse naturalistiche e paesaggistiche	Il Rapporto individua diverse priorità di intervento coerenti con la Linea 8.2.1.7 del POR: mobilità verso e dentro le zone rurali in spopolamento, infrastrutture e servizi per la qualità della vita, recupero e riqualificazione di edifici, spazi pubblici e reti di servizio, Pacchetti Integrati di Localizzazione per attrarre abitanti, condizioni di lavoro flessibile in particolare per le donne anche attraverso il telelavoro, turismo, energie rinnovabili.	- Documento Strategico provinciale (approvato con DCP n. 35 del 2005) – ASSE IV “Cultura volano dello sviluppo” - Documento preliminare al PTCP - ASSE IV “Turismo ambientale e culturale di qualità”; - Piano provinciale triennale delle OO.PP.
Reggio Calabria	Comuni in possesso dei requisiti fissati dal POR FESR: Agnana Calabria, Antonimina, Bagaladi, Bova, Bruzzano Zeffirio, Calanna, Camini, Candidoni, Canolo, Caraffa del Bianco, Casignana, Ciminà, Cosoleto, Ferruzzano, Fiumara, Lagana-di, Martone, Melicuccà, Pazzano, Placanica, Roccaforte del Greco, Roghudi, Samo, San Giovanni di Gerace, San Procopio, Santa Cristina di Aspromonte, Sant'Alessio in Aspromonte, Sant'Ilario dello Ionio, Scido, Serrata, Staiti, Stignano.	Contrastare lo spopolamento dei sistemi territoriali marginali ed in declino: - riducendo la tendenza all'abbandono, attraverso la creazione di servizi che consentano il soddisfacimento dei fabbisogni locali legati a infrastrutture e servizi maggiormente sensibili ai fini della qualità della vita - riducendo i disagi economici e sociali connessi con i problemi di mobilità da e verso le zone rurali in spopolamento - conferendo impulsi positivi ai micro sistemi produttivi locali (che siano anche generatori di nuovi flussi turistici) e attraendo nuove iniziative imprenditoriali compatibili con le produzioni locali - attraendo nuovi abitanti nei territori in spopolamento, anche attraverso l'attivazione di in-	Il Rapporto individua diverse priorità di intervento coerenti con la Linea 8.2.1.7 del POR: approntamento di strutture mobili erogatrici di servizi sanitari e servizi sociali di assistenza, strutture per attività sportive di valenza sovracomunale, riqualificazione di spazi pubblici di aggregazione sociale, strutture itineranti per l'arte e la cultura, miglioramento della mobilità, Pacchetti Integrati di Localizzazione, itinerari turistici, servizi di supporto alle attività agricole specializzate	- Piano Territoriale del Parco dell'Aspromonte - PTCP di Reggio Calabria, in corso di adozione - Piano Strategico 2007-2013 “PIT 19 Piana di Gioia Tauro” - Piano Strategico 2007-2013 “PIT 20 Aspromonte” - Piano Strategico Locride 2015.

	(1) Priorità territoriali	(2) Obiettivi assegnati alla PI	(3) Priorità di intervento	(4) Coerenze
		centivi rivolti agli immigrati.		
Vibo Valentia	Comuni dell'Area delle Serre Vibonesi, del Bacino dell'Angitola e dell'Alto Mesima	Contrastare lo spopolamento dei sistemi territoriali marginali ed in declino favorendo le attività produttive sostenibili, l'ospitalità diffusa, la valorizzazione dei beni ambientali e storico-artistici ed il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, attraverso il potenziamento dei servizi sociali	Il Rapporto individua diverse priorità di intervento coerenti con la Linea 8.2.1.7 del POR: mobilità, infrastrutture per lo sport, la cultura e il tempo libero, servizi per bambini ed anziani, Pacchetti Integrati di Localizzazione per l'insediamento di imprese, nuove iniziative economiche, percorsi enogastronomici, tutela delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali, energie rinnovabili	• Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con DCP n. 10 del 2004 • Documento Strategico d'Area • Contributo alla Redazione del DSR Calabria • Progetti Integrati Territoriali e Progetti Integrati Strategici realizzati nella Provincia

7. PISR/PISL “Tutela, Salvaguardia e Valorizzazione del Patrimonio Etnoantropologico delle Minoranze Linguistiche della Calabria”

	(1) Priorità territoriali	(2) Obiettivi assegnati alla PI	(3) Priorità di intervento	(4) Coerenze
Catanzaro	L'identificazione delle aree geografiche entro le quali concentrare gli interventi è stata effettuata tenendo conto della L. 482/99, ai sensi della quale, nella Provincia di Catanzaro, sono state riconosciute comunità albanofone i seguenti territori: • Caraffa - Garrafa • Gizzeria - Jaceria • Marcedusa - Marçidhuza • Vena di Maida - Vina • Zangarona - Xingarona • Andali - Dandalli.	• Salvaguardare e valorizzare il patrimonio etnoantropologico delle comunità arbëreshë • Creare le condizioni socio-strutturali affinché tale patrimonio diventi un prodotto turistico. Questo genererebbe un duplice vantaggio: da una lato la cultura arbëreshë consentirebbe di generare ricchezza economica e lavoro per gli abitanti delle comunità interessate; dall'altro si innescherebbe un circuito virtuoso che darà nuova linfa vitale alla cultura arbëreshë affinché non solo possa salvaguardarsi ma anche crescere nel tempo.	• Creazione di almeno un centro polifunzionale (museo, biblioteca e mediateca, laboratori artigianali, storici, musicali, enogastronomici) per la tutela, la promozione e la fruizione del patrimonio etnoantropologico delle minoranze linguistiche. • Promozione di Eventi culturali e iniziative che aumentino l'attrattività del patrimonio etnoantropologico delle comunità albanofone e che conseguentemente aumentino le presenze turistiche nei luoghi definiti sopra prioritari.	• Legge 482/99 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
Cosenza	Nella Provincia di Cosenza, il PISL riguarda i territori delle due minoranze linguistiche degli Arbëreshë (22 Comuni con circa 40.000 abitanti) e degli Occitani (Comune di Guardia Piemontese, circa 1.600 abitanti)	• Recuperare, qualificare e valorizzare le particolarità etnoantropologiche, linguistiche, culturali e storiche delle comunità arbëreshë e occitane come condizione per il recupero dell'identità e lo sviluppo integrato e sostenibile del territorio. • Potenziare e qualificare i luoghi predisposti alla diffusione e alla divulgazione dei contenuti culturali etnoantropologici	• Realizzazione del Parco Culturale Arbëreshë, da collocare nell'ambito di un Distretto Culturale Transnazionale • Altre azioni relative a centri polifunzionali dedicati, laboratori ed eventi culturali, recupero di luoghi e siti, sostegno ad attività produttive pertinenti con l'azione di valorizzazione, certificazione dell'area. • Realizzazione di interventi in stretta integrazione con altri PISL, in particolare relativi alla qualificazione e rafforzamento dell'attrattività turistica e dell'offerta culturale.	• Atti e decisioni del Comitato di Coordinamento Provinciale per le Minoranze Linguistiche
Crotone	Il PISR/PISL interessa, per la provincia di Crotone, le aree riguardanti l'Associazione intercomunale “Distretto Albanese”, costituita nel 2007 tra i Comuni di Carfizzi, Pallagorio e San Nicola dell'Alto (con circa 3.100 abitanti)	• Tutelare il patrimonio culturale territoriale quale risorsa collettiva, nell'ottica di una valorizzazione sostenibile, integrando le risorse storiche, culturali e ambientali presenti • Potenziare e qualificare i luoghi predisposti alla diffusione ed alla divulgazione dei contenuti culturali etnoantropologici della minoranza presente nel territorio • Migliorare i servizi di accoglienza, accessibilità, informazione turistica, promozione e comunicazione, fruibilità di specifici percorsi turistico - culturali legato alla minoranza linguistica presente	• Progettazione e realizzazione, utilizzando edifici pubblici esistenti, di centri polifunzionali per l'integrazione, la promozione e la fruizione dell'offerta culturale (musei etnografici, biblioteche e mediateche, conservatori musicali, laboratori artigianali, etc.); • Progettazione e realizzazione di parchi culturali, parchi letterari, laboratori della memoria storica, eventi culturali ed altre iniziative che aumentino l'attrattività e la fruibilità del patrimonio culturale delle minoranze • Recupero e valorizzazione dei luoghi, dei siti e dei beni artistici e monumentali di particolare interesse storico, culturale e paesaggistico per la comunità interessata.	• Documento Strategico provinciale (approvato con DCP n. 35 del 2005) – ASSE IV “Cultura volano dello sviluppo” • Documento preliminare al PTCP – ASSE IV “Turismo ambientale e culturale di qualità” • Piano provinciale triennale delle OO.PP.

	(1) Priorità territoriali	(2) Obiettivi assegnati alla PI	(3) Priorità di intervento	(4) Coerenze
Reggio Calabria	“Isola ellenofona” presente nel territorio della provincia di Reggio Calabria. Il nucleo principale di quest’area è costituito dai centri e dai borghi della Vallata della Fiumara Amendolea (Bova, Bova Marina, Condofuri con il borgo di Galliciano, Roccaforte del Greco, Palizzi e Roghudi, per un totale di circa 12.000 abitanti). Il patrimonio identitario grecoantico è peraltro comune ad un territorio più ampio, costituito dall’intera Area Grecoantica.	Tutelare, recuperare e permettere di rielaborare le specificità culturali, identitarie ed etnoantropologiche delle minoranze linguistiche presenti nella provincia, attraverso la valorizzazione del patrimonio identitario della società locale e la creazione di polarità culturali	• Realizzazione del Parco Culturale dell’Amendolea e del Parco Culturale di Pentadattilo con l’attivazione di iniziative culturali (come eventi legati al culto, mostre, etc.) che aumentino l’attrattività delle aree interessate anche nel periodo primaverile oltre a quello estivo • Realizzazione (in contenitori esistenti da recuperare e rifunzionalizzare) di centri per la ricerca, la conservazione e la divulgazione del patrimonio etnoantropologico e culturale, con priorità per musei e mediateche con annessi laboratori artigianali didattici, laboratori musicali, ecc. • Strutturazione di una rete di micro-polarità di interesse storico-culturale, sulla quale costruire ipotesi di valorizzazione di realtà locali, che ospitino funzioni di divulgazione culturale didattica, attività culturali e divulgative dirette al turismo sociale, ecc. • Realizzazione di interventi integrati con operazioni relative ad altre Linee di Intervento del POR FESR	• Piano Territoriale del Parco dell’Aspromonte • PTCP di Reggio Calabria, in corso di adozione • POIN “Grandi attrattori culturali e ambientali” 2007/2013
Vibo Valentia	Nella provincia di Vibo Valentia non sono presenti minoranze linguistiche			

APPENDICE B – SCHEDE PISL

In quest'Appendice viene presentata una scheda descrittiva per ciascuna tipologia di PISL, integrando e razionalizzando i contenuti dei documenti di programmazione pertinenti.

PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO LOCALE PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI MOBILITÀ INTERCOMUNALE

1. Descrizione

I PISL per la Realizzazione di Sistemi di Mobilità Intercomunale sono finalizzati a sostenere la domanda di mobilità a scala intercomunale (studenti, lavoratori, etc.) all'interno delle aree territoriali conurbate e verso i Comuni dove sono localizzati i più importanti servizi pubblici del territorio di riferimento (scuole, ospedali, uffici pubblici, etc.). Essi possono essere attuati nell'ambito dei Sistemi Territoriali Istituzionali, definiti dal POR FESR Calabria (nelle more della piena applicazione della Legge Regionale n. 15/2006) come i territori all'interno dei quali sono presenti forme consolidate di collaborazione tra Comuni per la gestione associata di servizi pubblici e/o per la programmazione e attuazione unitaria delle politiche di sviluppo locale.

Questi PISL contribuiscono al conseguimento dell'**Obiettivo Specifico 8.2** del POR FESR Calabria 2007-2013 "Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi territoriali non urbani valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali", e dell'**Obiettivo Operativo 8.2.1** "Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani attraverso la realizzazione di Progetti Integrati in grado di valorizzare le risorse e le specificità locali e contrastare il declino delle aree interne e marginali".

In coerenza con le regole generali sui PISL relativi ai Sistemi Territoriali Istituzionali, i Progetti Integrati di Sviluppo Locale "Mobilità Intercomunale" possono essere presentati: (a) dalle Province nei casi in cui riguardano tutto il territorio provinciale; (b) dai Comuni di aree territoriali che presentano significativi elementi di conurbazione; (c) dalle aggregazioni di piccoli Comuni contigui. I partenariati di Progetto sono formati da Enti Locali in forma singola o associata, associazioni di categoria e datoriali, organizzazioni sindacali, associazioni ambientaliste e culturali, università, centri di ricerca pubblici ed altri attori dello sviluppo portatori di interessi diffusi.

In deroga alle regole generali sui Progetti Integrati di Sviluppo Locale, le operazioni dei PISL "Mobilità Intercomunale" possono essere localizzate in Comuni finanziati nell'ambito di Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU), purché le operazioni stesse risultino indispensabili a sostenere la domanda di mobilità a scala intercomunale all'interno delle aree territoriali conurbate e verso i Comuni dove sono localizzati i più importanti servizi pubblici del territorio di riferimento.

2. Procedure e modalità di attuazione (linee generali)

I PISL per la Realizzazione di Sistemi di Mobilità Intercomunale vengono definiti attraverso una procedura di valutazione avviata da un Avviso Pubblico unitario per le diverse tipologie di Progetti Integrati di Sviluppo Locale.

I Progetti Integrati devono essere basati su specifici Piani per la Mobilità Intercomunale, elaborati a partire dall'analisi della domanda di trasporto all'interno del sistema territoriale di riferimento. I Piani per la Mobilità Intercomunale devono essere coerenti con gli strumenti di programmazione e pianificazione regionali e provinciali nel settore dei trasporti.

3. Linee di Intervento dedicate

Linea di Intervento 8.2.1.1 “Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Sistemi di Mobilità Intercomunale dell’Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali

Esempi di operazioni previste:

- operazioni di cui alla Linea di Intervento 6.1.4.6 – Reti e Servizi di Trasporto per l'Accessibilità alle Aree Interne e Periferiche dell'Asse VI – Reti e Collegamenti per la Mobilità;
- operazioni finanziate nella presente Linea di Intervento (8.2.1.1) ed in particolare:
 - realizzazione e/o potenziamento di infrastrutture e acquisizione di tecnologie e materiale rotabile per potenziare i servizi di trasporto pubblico locale nelle aree territoriali conurbate (con priorità ai sistemi di trasporto in sede propria e che riutilizzano infrastrutture sotto utilizzate);
 - realizzazione di sistemi innovativi di mobilità da e verso i centri dove sono localizzati i principali servizi pubblici (“car sharing” e “car pooling”);
 - realizzazione di parcheggi fuori strada e di parcheggi in prossimità delle fermate dei mezzi pubblici (“park and ride”), nonché di parcheggi nei nodi di interscambio modale;
 - realizzazione di vie ciclabili per incentivare l'uso della bicicletta nelle aree territoriali conurbate;
 - recupero funzionale delle stazioni dismesse;
 - acquisizione di tecnologie per la pianificazione del traffico e della mobilità, la gestione della sicurezza stradale, la gestione dei parcheggi, il monitoraggio e il controllo della circolazione, l'informazione agli utenti, la gestione delle flotte.

Si rammenta che, a valere sulla Linea di Intervento 6.1.4.6 – Reti e Servizi di Trasporto per l'Accessibilità alle Aree Interne e Periferiche, gli interventi finanziabili riguardano:

- la riqualificazione e il completamento di assi di penetrazione verso le aree interne e periferiche, anche attraverso la realizzazione di parziali rettifiche di tracciato e la manutenzione straordinaria delle strade, con priorità agli interventi per la loro messa in sicurezza;
- il miglioramento delle reti viarie dell'interno, anche attraverso la realizzazione di tratte/percorsi trasversali capaci di facilitare le relazioni fra centri urbani dell'interno, valorizzandone le identità e le potenzialità correlate all'economia rurale e turistica;
- la previsione, per le aree interne, di servizi di trasporto collettivo del tipo "a prenotazione", sia per garantire opportunità di mobilità a fasce di popolazione altrimenti isolate, sia per rendere più accessibili territori e paesaggi di pregio ai turisti;
- la valorizzazione di sentieristica di qualità per escursionisti a piedi o in bicicletta, purché inserita in contesti di piano determinati da Enti locali, in armonia con l'ambiente e in condizioni di sicurezza.

4. Altre Linee di Intervento con cui il PISL stabilisce possibili correlazioni

Non sono previste altre Linee di Intervento con cui il PISL stabilisce possibili correlazioni.

5. Criteri di merito

In coerenza con il Documento "Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione", approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR 2007-2013, i Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Sistemi di Mobilità Intercomunale sono valutati sulla base dei criteri esposti di seguito.

- Contributo al raggiungimento degli obiettivi di servizio e coerenza con il relativo Piano d'Azione.
- Dimensione del bacino potenziale di domanda di mobilità soddisfatta attraverso gli interventi previsti dal Progetto Integrato di Sviluppo Locale.
- Livello di miglioramento, rispetto alla situazione esistente, della qualità dei servizi di mobilità (tempi di servizio, rischi di congestione, modalità di accesso degli utenti al servizio, frequenza del servizio, ecc.) derivante dalla realizzazione degli interventi previsti dal Progetto Integrato di Sviluppo Locale.
- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di contribuire: (a) all'incremento della quota di utenti che utilizza il Trasporto Pubblico Locale con conseguente riduzione del traffico privato e della congestione; (b) all'accessibilità ai servizi essenziali della sanità, dell'istruzione (inclusi gli asili nido), della popolazione residente nei quartieri periferici (che presentano livelli di servizi non adeguati); (c) al miglioramento della competitività del sistema territoriale attraverso il miglioramento dei tempi e delle modalità di accesso ai servizi localizzati nei comuni maggiori; (d) al potenziamento della dotazione di servizi di mobilità intercomunale sostenibili (sistemi di trasporto in sede propria, realizzazione di vie ciclabili, siti car sharing e car pooling, ecc.); (e) all'incremento della sicurezza dei servizi di mobilità e alla riduzione dell'incidentalità.

- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di realizzare infrastrutture e servizi di mobilità sostenibili. La valutazione è effettuata in relazione alla: (a) realizzazione e/o potenziamento di infrastrutture e acquisizione di materiale rotabile per potenziare i servizi di trasporto pubblico locale; (b) realizzazione di sistemi innovativi di mobilità da e verso i centri dove sono localizzati i principali servizi pubblici (“car sharing” e “car pooling”); (c) realizzazione di parcheggi in prossimità delle fermate dei mezzi pubblici (“park and ride”) e dei nodi di interscambio modale; (d) realizzazione di vie ciclabili; (e) recupero funzionale delle stazioni dismesse; (f) utilizzazione di tecnologie per la pianificazione e la gestione del traffico e della mobilità.
- Previsione quantificata della riduzione di emissioni di gas inquinanti e rumore determinata dalla realizzazione degli interventi previsti dal Progetto Integrato di Sviluppo Locale.
- Previsione di azioni e innovazioni per l’incremento dell’efficienza energetica e/o dell’utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili per la realizzazione degli interventi previsti dal Progetto Integrato di Sviluppo Locale.

PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO LOCALE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTERCOMUNALI PER LA QUALITÀ DELLA VITA

1. Descrizione

I PISL per la realizzazione di Servizi Intercomunali per la Qualità della Vita sono finalizzati a sostenere la domanda di servizi pubblici delle comunità locali che risulta attualmente inevasa e relativa a: (i) servizi per lo sport e il tempo libero; (ii) servizi per le attività culturali e di intrattenimento; (iii) servizi sociali per l'infanzia, i giovani, gli anziani e i diversamente abili. Questi PISL possono essere attuati nell'ambito dei Sistemi Territoriali Istituzionali, definiti in precedenza.

I PISL "Qualità della Vita" contribuiscono al conseguimento dell'**Obiettivo Specifico 8.2** del POR FESR Calabria 2007-2013 "Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi territoriali non urbani valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali", e dell'**Obiettivo Operativo 8.2.1** "Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani attraverso la realizzazione di Progetti Integrati in grado di valorizzare le risorse e le specificità locali e contrastare il declino delle aree interne e marginali".

In coerenza con le regole generali sui PISL relativi ai Sistemi Territoriali Istituzionali, i Progetti Integrati di Sviluppo Locale "Qualità della vita" possono essere presentati: (a) dalle Province nei casi in cui riguardano tutto il territorio provinciale; (b) dai Comuni di aree territoriali che presentano significativi elementi di conurbazione; (c) dalle aggregazioni di piccoli Comuni contigui. I partenariati di Progetto sono formati da Enti Locali in forma singola o associata, associazioni di categoria e datoriali, organizzazioni sindacali, associazioni ambientaliste e culturali, università, centri di ricerca pubblici ed altri attori dello sviluppo portatori di interessi diffusi.

2. Procedure e modalità di attuazione (linee generali)

I PISL per la realizzazione di Servizi Intercomunali per la Qualità della Vita vengono definiti attraverso una procedura valutativa avviata da un Avviso Pubblico unitario per le diverse tipologie di Progetti Integrati di Sviluppo Locale.

I Progetti Integrati devono essere basati su specifici Piani di Servizi Comunali e/o Intercomunali per la Qualità della Vita, elaborati a partire dall'analisi della domanda presente all'interno del sistema territoriale di riferimento. I Piani di Servizi devono essere coerenti con gli strumenti di programmazione e pianificazione regionali e provinciali.

3. Linee di Intervento dedicate

Linea di Intervento 8.2.1.2 "Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Servizi per la Qualità della Vita" dell'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali

La Linea di Intervento sostiene le operazioni relative alla realizzazione delle infrastrutture necessarie alla realizzazione dei servizi ed in particolare:

- infrastrutture per lo sport e il tempo libero (impianti sportivi, palestre, parchi giochi, etc.);

- infrastrutture per le attività culturali e di intrattenimento (biblioteche, centri polifunzionali per le attività culturali, spazi attrezzati per la realizzazione di eventi, etc.);
- infrastrutture per la realizzazione dei servizi sociali previsti all'interno dei Piani di Zona di cui alla Legge 328/2000 (asili, centri di aggregazione giovanili, centri diurni per anziani, etc.).

Sono ritenute prioritarie le operazioni che prevedono la riqualificazione di aree e infrastrutture esistenti o la realizzazione di nuove infrastrutture a partire dalla riqualificazione, riorganizzazione e valorizzazione degli spazi e delle infrastrutture degradati, sottoutilizzati o non utilizzati.

La Linea di Intervento sostiene prioritariamente la realizzazione delle infrastrutture necessarie per l'erogazione di servizi che rispondono ai fabbisogni dei cittadini del sistema territoriale di riferimento e non solo del singolo comune (servizi intercomunali).

4. Altre Linee di Intervento con cui il PISL stabilisce possibili correlazioni

Le operazioni della Linea di Intervento 8.2.1.2 dell'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali dovranno essere strettamente correlate con le:

- operazioni di cui alle Linee di Intervento relative alla Società dell'informazione dell'Asse I – Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione del POR FESR 2007-2013;
- operazioni di cui alle Linee di Intervento relative all'Inclusione Sociale dell'Asse IV – Qualità della Vita e Inclusione Sociale POR FESR 2007-2013;
- operazioni di cui alle Linee di Intervento relative al Patrimonio Culturale dell'Asse V – Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile POR FESR 2007-2013.

Le operazioni saranno finanziate nell'ambito della Linea di Intervento 8.2.1.2 e non nelle Linee di Intervento degli Assi I, IV e V nei seguenti casi: (i) nei casi in cui non si interviene direttamente su beni ricompresi nel patrimonio culturale (come definito dalla normativa vigente); (ii) nei casi in cui la componente infrastrutturale dell'operazione (costo degli interventi di realizzazione, riqualificazione, recupero e rifunionalizzazione) è prevalente rispetto alla componente di servizio (attrezzature, tecnologie, arredi). Questa condizione si verifica, di fatto, per le infrastrutture e le aree non ancora recuperate e valorizzate.

5. Criteri di merito

In coerenza con il Documento "Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione", approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR 2007-2013, i Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Servizi per la Qualità della Vita sono valutati sulla base dei criteri esposti di seguito.

- Contributo al raggiungimento degli obiettivi di servizio e coerenza con il relativo Piano d'azione.

- Dimensione del bacino potenziale di domanda di servizi per la qualità della vita soddisfatta attraverso gli interventi previsti dal Progetto Integrato di Sviluppo Locale.
- Livello di miglioramento, rispetto alla situazione esistente, dei servizi per la qualità della vita (dotazione di infrastrutture e servizi, accessibilità e costi, qualità dei servizi erogati, ecc.) derivante dalla realizzazione degli interventi previsti dal Progetto Integrato di Sviluppo Locale.
- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di attivare processi di rigenerazione sociale e di contrasto delle situazioni di disagio sociale, di povertà e marginalità nel sistema territoriale di riferimento attraverso il miglioramento dei servizi essenziali per la qualità della vita ai residenti e il potenziamento dei servizi per l'integrazione sociale delle persone a maggiore rischio di esclusione. La valutazione è effettuata in relazione alla: (a) realizzazione di aree e infrastrutture per l'aggregazione sociale, l'intrattenimento, lo sport e il tempo libero; (b) realizzazione di interventi per potenziare la dotazione infrastrutturale dei servizi all'infanzia; (c) realizzazione di interventi per potenziare la dotazione infrastrutturale dei servizi agli anziani; (d) realizzazione di interventi per migliorare l'accessibilità e la fruibilità degli spazi e dei servizi pubblici ai Soggetti diversamente abili; (e) creazione di micro iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo nel campo dei servizi alla persona da finanziare attraverso lo strumento del micro-credito.
- Presenza di attività di monitoraggio e valutazione.
- Accessibilità per le persone diversamente abili.

PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO LOCALE PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI TURISTICI LOCALI / DESTINAZIONI TURISTICHE LOCALI

1. Descrizione

I PISL per la realizzazione di Sistemi Turistici Locali / Destinazioni Turistiche Locali sono finalizzati ad incrementare e potenziare in maniera significativa i flussi turistici nazionali ed internazionali all'interno degli specifici sistemi territoriali. Questi PISL possono essere attuati, come disposto dal POR Calabria FESR 2007-2013, nell'ambito di Sistemi Territoriali Tematici, definibili sulla base della presenza e concentrazione di specifiche risorse/vocazioni territoriali: risorse ambientali e culturali di eccellenza; reti e sistemi di imprese industriali, artigianali e di servizi che operano in specifici settori di attività che utilizzano e valorizzano le risorse e le competenze locali; filiere e attività agroalimentari intensive e diffuse; identità storica e territoriale omogenea derivante dall'interazione fra attività agricole e altra attività locali, nonché dalla produzione di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali.

Questi PISL contribuiscono al conseguimento dell'**Obiettivo Specifico 8.2** del POR FESR Calabria 2007-2013 "Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi territoriali non urbani valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali", e dell'**Obiettivo Operativo 8.2.1** "Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani attraverso la realizzazione di Progetti Integrati in grado di valorizzare le risorse e le specificità locali e contrastare il declino delle aree interne e marginali"

2. Procedure e modalità di attuazione (linee generali)

I PISL per la Realizzazione di Sistemi Turistici Locali / Destinazioni Turistiche Locali vengono definiti attraverso una procedura valutativa avviata da un Avviso Pubblico unitario per le diverse tipologie di Progetti Integrati di Sviluppo Locale.

I Progetti Integrati per la realizzazione dei Sistemi Turistici Locali / Destinazioni Turistiche Locali devono essere coerenti con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti in materia a livello regionale e territoriale, in particolare per quanto riguarda le politiche, le strategie e gli interventi in campo turistico.

3. Linee di Intervento dedicate

3.1 Linea di Intervento 8.2.1.5 – Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione dei Sistemi Turistici Locali / Destinazioni Turistiche Locali dell'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali

Gli interventi finanziabili riguardano:

- la riqualificazione degli spazi pubblici nelle aree interessate dai flussi di visitatori e turisti, con priorità ai centri storici e ai borghi della Calabria non ancora recuperati e che presentano buone potenzialità di valorizzazione turistica;
- il recupero e la riqualificazione dei "water front" nelle aree interessate dai flussi di visitatori e turisti;

- la riqualificazione e la valorizzazione di aree e di infrastrutture pubbliche da utilizzare per la realizzazione: di servizi turistici (es. servizi di informazione, promozione e prima accoglienza); dei sistemi di ospitalità (es. alberghi diffusi); di centri di promozione delle produzioni tipiche locali (es. centri di esposizione, degustazione e vendita); di infrastrutture per il benessere e per il tempo libero (es. piccoli impianti sportivi);
- la riqualificazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile dei visitatori e dei turisti (piste ciclabili, parcheggi, etc.).

Sono ritenute prioritarie le operazioni che prevedono la riqualificazione di aree e infrastrutture esistenti o la realizzazione di nuove infrastrutture a partire dalla riqualificazione, riorganizzazione e valorizzazione degli spazi e delle infrastrutture degradati, sottoutilizzati o non utilizzati.

3.2 Linea di Intervento 5.1.1.1 – Sviluppo di attività economiche sostenibili

La Linea di Intervento prevede il sostegno alla realizzazione di attività economiche compatibili con le esigenze di tutela e conservazione della biodiversità e del paesaggio nelle Aree della Rete Ecologica Regionale.

A titolo esemplificativo si riportano di seguito alcune tipologie di possibili azioni che possono essere realizzate:

- azioni di marketing territoriale e promozione di marchi d'area e di certificazione ambientale delle imprese;
- servizi per la fruizione culturale, turistica e ricreativa delle risorse naturalistiche, collegati e integrati agli interventi di conservazione e valorizzazione;
- servizi per la comunicazione e l'informazione, compresi i servizi in rete;
- servizi di accoglienza, assistenza, accompagnamento;
- servizi per la gestione di sentieri natura, itinerari per trekking, circuiti per mountain bike, ippovie;
- servizi per la gestione di aree e centri faunistici attrezzati,
- azioni per il miglioramento dell'accesso alle aree della Rete Ecologica Regionale;
- recupero e realizzazione di sentieristica e di altre vie di accesso (piste ciclabili, ippovie, percorsi per diversamente abili, etc.) alle aree della Rete Ecologica Regionale;
- realizzazione di aree verdi attrezzate per la ricreazione all'area aperta, orti botanici e parchi faunistico-botanici, percorsi benessere o altre tipologie di strutture dirette al miglioramento della fruizione del patrimonio ambientale;
- recupero di strutture non utilizzate con caratteristiche legate alle tradizioni o alla storia del territorio (es. fortini, mulini, strutture rurali, etc.) per la realizzazione di centri visita, punti di informazione e piccole strutture ricettive;

- realizzazione di ecovillaggi all'interno di piccoli borghi delle aree protette con tendenze allo spopolamento;
- azioni per lo sviluppo di microfilieri imprenditoriali nei settori dell'artigianato e delle produzioni tipiche locali, della ricettività diffusa, della piccola ristorazione, dei servizi turistici connessi alla gestione del patrimonio naturalistico;
- azioni per la creazione e/o lo sviluppo di attività sportive ecocompatibili, da svolgersi all'aria aperta, quali: escursionismo, arrampicata, orienteering, birdwatching, canoa, torrentismo, immersioni subacquee, vela e surf, etc.
- azioni per la creazione di strutture di servizio a completamento dell'offerta delle attività sportive, quali: posti tappa, rifugi, centri di addestramento, aree e percorsi opportunamente attrezzati, etc.

Gli interventi del POR Calabria FESR 2007 – 2013 nelle aree della Rete Ecologica Regionale (Rete Natura 2000) sono ammissibili solo per le aree in cui sono stati adottati e sono operativi i Piani di Gestione ai sensi della Direttiva Habitat.

3.3 Linea di Intervento 5.2.3.2 – Azioni per promuovere, qualificare e mettere in rete l'offerta culturale regionale.

La Linea di Intervento sostiene la promozione, la qualificazione e la messa in rete dell'offerta culturale regionale attraverso le seguenti tipologie di azioni:

- potenziamento e valorizzazione dei Parchi Culturali e dei Parchi Letterari esistenti;
- progettazione, realizzazione e promozione di nuovi Parchi Culturali e Parchi Letterari;
- progettazione, realizzazione e promozione di Parchi Tematici correlati a specificità dei territori (ambiente, storia, cultura, tradizioni, etc.).

La progettazione, realizzazione e promozione dei Parchi Culturali, dei Parchi Letterari e dei Parchi Tematici deve essere effettuata sulla base di specifiche Linee Guida. I nuovi Parchi da realizzare devono:

- essere individuati attraverso bandi pubblici;
- costituire specifici attrattori ambientali e culturali delle Destinazioni Turistiche regionali;
- prevedere l'attivazione di Partenariati Pubblico-Privati e devono essere basati su modelli e sistemi di gestione sostenibili;
- prevedere l'adozione di sistemi di qualità per la certificazione dei servizi offerti;
- prevedere strumenti e azioni (es. marchi territoriali, visite virtuali, etc.) che garantiscano la visibilità e l'identificabilità da parte dei visitatori e dei turisti.

La Linea di Intervento sostiene inoltre la progettazione e la realizzazione di ambienti virtuali e sistemi informativi, basati sulle tecnologie ICT, per la promozione e la

fruizione dell'offerta culturale regionale. Gli ambienti virtuali e i sistemi informativi da realizzare devono essere progettati e realizzati per confluire nel Portale "Calabria Cultura".

3.4 Linea di Intervento 5.3.1.1 – Azioni per la sostenere la qualità e la sostenibilità ambientale delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali.

La Linea di Intervento sostiene la realizzazione delle seguenti tipologie di azioni per migliorare la qualità e la sostenibilità ambientale delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali.

- azioni per la promozione e l'adozione da parte delle imprese di sistemi di certificazione ambientale delle strutture ricettive (ELTAS - *Ecolabel for Tourism Accomodation Services*), per l'introduzione del marchio di qualità ecologica - Eco Label e dei Sistemi di Gestione Ambientale- EMAS179 e ISO 1400;
- azioni per l'adeguamento dei sistemi e degli impianti finalizzati al risparmio ed alla certificazione energetica delle strutture turistico ricettive;
- azioni per l'innovazione di processo e di prodotto delle imprese turistiche, al fine di migliorarne le prestazioni ambientali, riducendo le diverse forme di inquinamento e contenendo il consumo di risorse naturali e di energia;
- azioni per l'adesione o lo sviluppo di marchi e standard di qualità;
- azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte agli operatori turistici per garantire che gli obiettivi di tutela delle risorse naturali e del paesaggio siano implementati in tutte le fasi del processo di produzione ed erogazione dei prodotti turistici e per tutte le componenti (strutture ricettive, ristorazione, esercizi commerciali, servizi, impianti, etc.).

3.5 Linea di Intervento 5.3.2.1 - Azioni delle Istituzioni Pubbliche a sostegno della costruzione delle Destinazioni e dei Prodotti / Servizi Turistici Regionali.

La Linea di Intervento prevede la realizzazione di attività promosse da Soggetti pubblici finalizzati ad aumentare complessivamente la capacità di attrazione e di accoglienza dei luoghi attraverso:

- definizione e attivazione dei Sistemi Turistici Locali (STL) o meglio delle Destinazioni Turistiche Sostenibili, attraverso le seguenti fasi:
 - analisi delle esperienze realizzate nelle altre Regioni, valutazione dei modelli e degli strumenti che hanno prodotto i migliori risultati e verifica della trasferibilità in Calabria;
 - analisi delle tendenze a livello europeo ed internazionale per la definizione e la costruzione delle cosiddette "Destinazioni Turistiche Sostenibili" e verifica delle condizioni di applicabilità in specifiche aree della Calabria;
 - elaborazione della proposta regionale, a seguito di una specifica attività di analisi e concertazione con le Istituzioni Locali e gli Operatori privati, per la costituzione dei Sistemi Turistici Locali della Calabria ovvero delle Destinazioni Turistiche Sostenibili della Calabria;

- predisposizione di un Bando e delle relative Linee Guida per la predisposizione dei Piani di Azione Triennali e Annuali dei Sistemi Turistici Locali della Calabria, in coerenza con gli indirizzi del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile e del Piano di Marketing Turistico Regionale;
- finanziamento dell’elaborazione dei Piani di Azione, valutazione delle proposte con procedura negoziale e approvazione delle stesse;
- azioni per sostenere, all’interno delle Destinazioni Turistiche Regionali, l’attivazione di sistemi di mobilità sostenibile attraverso:
 - l’applicazione di metodologie e strumenti di monitoraggio e gestione che consentano una modulazione dei flussi turistici in funzione della capacità di assorbimento dei diversi tipi di habitat e di ecosistemi rispetto al numero e alla tipologia dei turisti;
- interventi per migliorare l’accessibilità ai siti culturali, naturali e paesaggistici di maggior pregio, privilegiando il ripristino degli antichi tracciati a valenza storico-paesaggistica;
- interventi per la valorizzazione di tratte e/o circuiti ferroviari in aree particolarmente suggestive che, oltre ad assolvere la funzione di servizi per la mobilità sostenibile dei visitatori, costituiscono dei veri e propri attrattori turistici. Si fa riferimento in particolare alle linee ferroviarie secondarie, dismesse e a quelle a scartamento ridotto, alle vecchie locomotive a vapore, alla possibile valorizzazione di immobili originariamente adibiti a stazioni di sosta e di scambio che costituiscono una potenziale rete turistico-ricettiva dislocata e diffusa lungo tutto il tracciato delle rete ferroviaria e rappresentano il naturale supporto ospitale alla mobilità turistica;
- interventi per incrementare i servizi per il turismo nautico attraverso la riconversione di parte dei porti commerciali, sovradimensionati e sottoutilizzati a scopi turistici, e la realizzazione di “porti a secco” per i natanti da diporto che permettono la possibilità di alloggiare a terra, in spazi contenuti, grandi quantità di unità da diporto, destinando le darsene alle imbarcazioni di maggiore pescaggio;
- interventi per migliorare il contesto ambientale di riferimento attraverso, ad esempio, la qualificazione dei siti culturali, naturali e paesaggistici (incluse le spiagge di particolare valenza ambientale);
- interventi materiali e immateriali per la progettazione e la realizzazione degli itinerari e dei parchi tematici (naturalistici, culturali, enogastronomici, etc.) che dovranno rappresentare gli attrattori sui quali costruire i Prodotti / Servizi delle destinazioni Turistiche Regionali;
- interventi finalizzati alla riqualificazione o alla creazione di infrastrutture pubbliche e impianti per il tempo libero, lo sport, il benessere e lo spettacolo in grado di qualificare e potenziare l’offerta delle Destinazioni Turistiche Regionali. Tali interventi saranno finanziati attraverso forme di Partenariato Pubblico-Privato, nel rispetto delle regole in materia di aiuti di Stato, a seguito della

verifica della domanda dei servizi da erogare e dei risultati dell'analisi costi-benefici;

- interventi per il miglioramento della qualità e della quantità dell'informazione turistica e per promuovere la cultura dell'accoglienza. Nello specifico si prevedono azioni:
 - per il riordino e la razionalizzazione della segnaletica turistica, a cominciare dalla cartellonistica stradale attraverso progetti di miglioramento qualitativo e funzionale;
 - per la realizzazione di un sistema di segnaletica e di informazioni turistica multilingua coordinato a livello regionale con le indicazioni delle Destinazioni Turistiche Regionali e dei siti culturali e ambientali di maggior pregio ;
 - per la realizzazione di servizi innovativi, basati sulle moderne tecnologie GPS e sulla loro integrazione con la telefonia mobile, per offrire ai turisti in arrivo o in viaggio la possibilità di visitare il territorio attraverso mappe virtuali;
 - per la promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili. Il turismo sostenibile richiede soprattutto un consumo sostenibile e ciò presuppone che i turisti siano consapevoli e abbiano aspettative sul prodotto legate anche alla sua ecocompatibilità. Una migliore qualità e una maggiore accessibilità alle informazioni sull'ambiente per il consumatore-turista potranno contribuire a orientarne le scelte verso modelli di consumo sostenibili, innescando cambiamenti anche nella catena dell'offerta;
- interventi per valorizzare le identità e le specificità dei territori e dei Prodotti/ Servizi delle Destinazioni Turistiche Regionali attraverso:
 - la realizzazione di un numero limitato di marchi territoriali caratterizzanti i territori più significativi, con una chiara delimitazione rispetto ai marchi di ambito regionale (Calabria), sovraregionale (POIN "attrattori culturali, naturali e turismo") e nazionale;
 - la progettazione e la realizzazione di una rete modulare di punti di promozione e commercializzazione (pannelli promozionali, espositori, stand, negozi in franchising, etc.) da localizzare negli aeroporti della regione, nei punti di maggiore presenza di turisti.

I Soggetti Pubblici e Privati interessati potranno utilizzare le opportunità e i servizi suesposti per le azioni di promozione dei loro territori e dei relativi prodotti.

3.6 Linea di Intervento - 5.3.2.2 - Azioni per il potenziamento delle Reti di Servizi per la promozione e l'erogazione dei Prodotti / Servizi delle Destinazioni Turistiche Regionali.

La Linea di Intervento sostiene le imprese che operano nel comparto del turismo (con priorità alle imprese di servizi costituite da reti di Operatori turistici), la progettazione e la realizzazione di nuovi Prodotti / Servizi Turistici basati prioritariamente sugli itinerari tematici (naturalistici, culturali, enogastronomici, etc.) delle

Destinazioni Turistiche Regionali. Le tipologie di operazioni previste sono le seguenti:

- analisi di mercato sulla domanda e sull'offerta di Prodotti / Servizi Turistici per i target di riferimento;
- progettazione dei Prodotti / Servizi turistici (durata, itinerari, costi, sistemi di trasporto, servizi aggiuntivi, target di clienti, strategie di promozione e distribuzione, operatori coinvolti, modalità di erogazione e fruizione, ecc.);
- promozione e distribuzione dei Prodotti / Servizi. I Prodotti / Servizi turistici per le specifiche Destinazioni Turistiche Regionali saranno definiti sulla base degli indirizzi contenuti:
 - nel Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile;
 - nel Piano di Marketing Turistico Regionale;
 - nei Piani di Azione Triennali e Annuali dei Sistemi Turistici Locali (Destinazioni Turistiche Regionali).

La Linea di Intervento sostiene, inoltre, la nascita e/o il potenziamento delle imprese di servizi al turismo (con priorità alle imprese costituire da reti di Operatori Turistici) ovvero quelle imprese in grado di erogare, all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali, le seguenti tipologie di servizi:

- servizi per l'organizzazione di eventi e iniziative ambientali, musicali, teatrali e artistiche;
- servizi per la fruizione del patrimonio ambientale, architettonico e culturale;
- servizi di promozione e gestione di specifici Prodotti / Pacchetti Turistici;
- servizi alle imprese turistiche;
- servizi di formazione e aggiornamento del personale;
- servizi per la gestione comune dei trasporti dei turisti;
- servizi per la gestione comune degli acquisti e l'approvvigionamento dei generi alimentari anche al fine di favorire l'integrazione e la valorizzazione delle produzioni locali (prodotti agroalimentari di qualità, prodotti dell'artigianato artistico e tradizionale, etc.);
- servizi per l'innovazione tecnologica e organizzativa dei processi di "back office" e di "front office" delle imprese del sistema ricettivo;
- servizi comuni di promozione, prenotazione e gestione del rapporto con i tour operator e i clienti (commercializzazione dei Prodotti / Servizi su web, inserimento in cataloghi elettronici nazionali ed internazionali, sistemi telematici certificati di prenotazione e pagamento, etc.).

La Linea di Intervento sostiene la realizzazione delle operazioni prima descritte attraverso i seguenti strumenti:

- PIA Turismo - Pacchetti Integrati di Agevolazioni per le Imprese Turistiche;
- Contratti di Investimento per il Turismo.

3.7 Linea di Intervento 5.3.2.3 - Azioni per la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali.

La Linea di Intervento sostiene la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali attraverso:

- interventi per migliorare le funzionalità e la qualità dei servizi delle strutture ricettive esistenti anche per estenderne l'attività all'intero anno attraverso la realizzazione di impianti di condizionamento/riscaldamento, di centri benessere, di piscine, di attrezzature per il turismo sociale e sportivo;
- interventi per la realizzazione di nuova ricettività di alta qualità all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e architettonico pubblico e privato di eccellenza già esistente. Si fa riferimento prioritariamente al patrimonio costituito:
 - dal sistema dei castelli e delle fortificazioni costiere;
 - dai centri storici e dai borghi di eccellenza della regione.
- interventi per la promozione, diffusione e realizzazione di forme innovative di ospitalità che valorizzino il patrimonio edilizio esistente nelle aree interne, nei borghi rurali e costieri. Si fa riferimento in particolare:
 - agli alberghi diffusi nei centri storici, nei borghi rurali e nei borghi marinari;
 - alla realizzazione di una rete di prima ospitalità diffusa sul territorio regionale che deve costituire un punto unico, fortemente caratterizzato e facilmente riconoscibile, per la fornitura di un insieme di servizi per il turista: accoglienza, ricettività, punto di informazione turistica e culturale, emporio di prodotti calabresi legati al territorio e punto di degustazione;
- interventi per l'adeguamento, il potenziamento o la realizzazione delle infrastrutture e dei servizi complementari agli esercizi ricettivi (impianti sportivi, centri benessere, etc.) all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali. Si fa riferimento ad interventi proposti da Soggetti Privati e a quelli proposti da reti di Operatori turistici che già operano nel territorio di riferimento;
- interventi per sostenere l'emersione, la riqualificazione e l'integrazione delle seconde case nel sistema della ricettività delle Destinazioni Turistiche Regionali. In particolare si prevede il sostegno alla realizzazione di servizi comuni per la gestione della ricettività, ad esclusione di interventi di edilizia abitativa su immobili di proprietà privata.

La Linea di Intervento sostiene la realizzazione delle operazioni prima descritte attraverso i seguenti strumenti:

- PIA Turismo - Pacchetti Integrati di Agevolazioni per le Imprese Turistiche;
- Contratti di Investimento per il Turismo.

4. Altre Linee di Intervento con cui il PISL stabilisce possibili correlazioni

Le operazioni della presente Linea di Intervento devono essere strettamente correlate e integrate con le operazioni dell'Asse V – Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile.

Specificamente, le operazioni sono finanziate nell'ambito della Linea di Intervento 8.2.1.5 e non nelle Linee di Intervento dell'Asse V nei seguenti casi:

- nei casi in cui non si interviene direttamente su beni ricompresi nel patrimonio culturale (come definito dalla normativa vigente);
- nei casi in cui la componente infrastrutturale dell'operazione (costo degli interventi di riqualificazione, recupero e rifunzionalizzazione) è prevalente rispetto alla componente di servizio (attrezzature, tecnologie, arredi). Questa condizione si verifica, di fatto, per le infrastrutture e le aree non ancora recuperate e valorizzate.

5. Criteri di merito

In coerenza con il Documento “Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione“, approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR 2007-2013, i Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la realizzazione di sistemi turistici locali / destinazioni turistiche locali sono valutati sulla base dei criteri esposti di seguito.

- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di attrarre nuovi flussi turistici nel Sistema Turistico Locale/Destinazione Turistica Locale lungo tutto l'arco dell'anno.
- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di organizzare e strutturare un Sistema Turistico Locale/Destinazione Turistica Locale nel Sistema Territoriale di riferimento.
- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di individuare e valorizzare gli attrattori culturali, ambientali e paesaggistici presenti nel Sistema Turistico Locale/Destinazione Turistica Locale, migliorandone la qualità, l'accessibilità e la fruibilità.
- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di promuovere e attivare un Sistema di Servizi al Turismo nel Sistema Turistico Locale/Destinazione Turistica Locale di qualità e sostenibile (ricettività, ristorazione, benessere, cultura, tempo libero, mobilità, ecc.) attivando l'imprenditoria privata, con particolare priorità a quella giovanile e femminile.
- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di attivare integrazioni con altri settori economici (artigianato, produzioni tipiche, ecc.) presenti nel Sistema Territoriale di riferimento.
- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di riqualificare, riorganizzare e valorizzare gli spazi e le infrastrutture sottoutilizzate o non utilizzate pre-

senti nel Sistema Turistico Locale/Destinazione Turistica Locale. La valutazione è effettuata in relazione agli interventi per: (a) la riqualificazione ambientale e l'arredo urbano delle aree di interesse turistico; (b) la realizzazione e la riqualificazione di aree e di infrastrutture pubbliche per la localizzazione di servizi turistici, sistemi di ospitalità, centri di promozione delle produzioni tipiche locali, infrastrutture per il benessere e il tempo libero, attività imprenditoriali compatibili; (c) la riqualificazione e la rifunzionalizzazione di infrastrutture e servizi per la mobilità sostenibile dei visitatori e dei turisti; (d) la riqualificazione dei "water front" nelle aree interessate dai flussi di visitatori e turisti.

PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO LOCALE PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI, DI DISTRETTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ E DI DISTRETTI RURALI

1. Descrizione

I PISL per la realizzazione di sistemi produttivi locali, di distretti agroalimentari di qualità e di distretti rurali sono finalizzati a alla creazione ed al potenziamento dei sistemi e delle filiere produttive locali e regionali, in un'ottica di concentrazione delle risorse e degli interventi e di integrazione settoriale e intersettoriale. Ciò al fine di favorire la costruzione e il rafforzamento di reti tra le imprese, l'attivazione di complementarità produttive, lo scambio di informazioni tecnologiche, la realizzazione e l'intensificazione di collaborazioni orizzontali e verticali. Questi PISL possono essere attuati, come disposto dal POR Calabria FESR 2007-2013, nell'ambito di Sistemi Territoriali Tematici, definiti in precedenza.

Questi PISL contribuiscono al conseguimento dell'**Obiettivo Specifico 8.2** del POR FESR Calabria 2007-2013 "Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi territoriali non urbani valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali", e dell'**Obiettivo Operativo 8.2.1** "Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani attraverso la realizzazione di Progetti Integrati in grado di valorizzare le risorse e le specificità locali e contrastare il declino delle aree interne e marginali".

2. Procedure e modalità di attuazione (linee generali);

I PISL per la Realizzazione di Sistemi Produttivi Locali, di Distretti Agroalimentari di Qualità e di Distretti Rurali vengono definiti attraverso una procedura valutativa avviata da un Avviso Pubblico unitario per le diverse tipologie di Progetti Integrati di Sviluppo Locale.

La definizione dei Progetti Integrati che prevedono la realizzazione di Centri Servizi Territoriali per le Imprese deve essere effettuata sulla base della domanda presente all'interno degli specifici sistemi di riferimento (sistema produttivo locale, distretto agroalimentare, distretto rurale).

I Progetti Integrati devono prevedere la elaborazione preventiva dei Piani di Gestione delle infrastrutture e dei servizi nonché la partecipazione diretta dei soggetti privati alle iniziative, anche attraverso la costituzione di Partenariati Pubblico-Privati.

3. Linee di Intervento dedicate

3.1 Linea di Intervento 8.2.1.6 "Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione dei Sistemi Produttivi Locali, dei Distretti Agroalimentari e dei Distretti Rurali" dell'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali

La Linea di Intervento sostiene le operazioni per la riqualificazione, il potenziamento o la realizzazione ex-novo di infrastrutture per la condivisione e la gestione associata di servizi comuni alle imprese. In particolare le operazioni devono riguardare la riqualificazione e la valorizzazione di aree e di infrastrutture pubbliche da utilizzare per la realizzazione:

- di aree attrezzate e infrastrutture per la localizzazione di attività imprenditoriali nei Centri Storici e dei Borghi (centri commerciali naturali, aree per laboratori artigianali, etc.);
- di Centri Servizi Territoriali per le Imprese costituiti da aree e infrastrutture dotate di servizi comuni all'interno delle quali possono trovare collocazione: i) spazi per la localizzazione delle imprese; ii) piccoli incubatori di impresa; iii) spazi e servizi attrezzati per uffici temporanei; iv) infrastrutture e servizi telematici condivisi; v) spazi comuni per le attività formative e seminariali; vi) spazi e servizi comuni per le attività di segreteria, centro stampa, logistica, esposizione, etc.

Sono ritenute prioritarie le operazioni che prevedono la riqualificazione di aree e infrastrutture esistenti o la realizzazione di nuove infrastrutture a partire dalla riqualificazione, riorganizzazione e valorizzazione degli spazi e delle infrastrutture degradati, sottoutilizzati o non utilizzati.

3.2 Linea di Intervento 7.1.5.2 - Contratti di Investimento per la realizzazione o il potenziamento di microfilieri produttive locali all'interno di Progetti Locali di Sviluppo.

La Linea di Intervento è finalizzata a creare e/o rafforzare i micro sistemi e le micro filiere produttive territoriali, individuati e selezionati nell'ambito di Progetti Integrati di Sviluppo Locale.

A tal fine si prevede la definizione e messa a punto di una versione semplificata del Contratto di Investimento:

- di importo complessivo più contenuto;
- con procedure di accesso e valutazione semplificate,
- in grado di incentivare la realizzazione di investimenti produttivi materiali e immateriali promossi da gruppi e reti di microimprese attive nei settori tradizionali o di nicchia, anche differenti tra loro, in uno specifico ambito territoriale.

4. Altre Linee di Intervento con cui il PISL stabilisce possibili correlazioni

Le operazioni della Linea di Intervento 8.2.1.6 dell'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali devono essere strettamente correlate e integrate con le operazioni:

- dell'Asse I – Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione del POR FESR 2007-2013;
- dell'Asse II – Energia del POR FESR 2007-2013;
- dell'Asse III – Ambiente del POR FESR 2007-2013;
- dell'Asse VII – Sistemi Produttivi del POR FESR 2007-2013;
- del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Calabria cofinanziato dal FEASR.

5. Criteri di merito

In coerenza con il Documento “Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione“, approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR 2007-2013, i Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione dei Sistemi Produttivi Locali, dei Distretti Agroalimentari e dei Distretti Rurali sono valutati sulla base dei criteri esposti di seguito.

- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di sostenere le iniziative imprenditoriali presenti nei Sistemi Produttivi Locali, nei Distretti Agroalimentari e nei Distretti Rurali.
- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di promuovere nuove iniziative imprenditoriali nei Sistemi Produttivi Locali, nei Distretti Agroalimentari e nei Distretti Rurali con priorità alle iniziative imprenditoriali che mettono in rete e a sistema le imprese esistenti e alle nuove iniziative imprenditoriali in settori innovativi o che valorizzano in maniera innovativa le specificità e i vantaggi comparati presenti sul territorio di riferimento.
- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di attrarre e mantenere, nei territori di riferimento, nuove competenze professionali, soprattutto giovani laureati, attraverso la loro partecipazione diretta alle iniziative imprenditoriali previste nei Sistemi Produttivi Locali, nei Distretti Agroalimentari e nei Distretti Rurali.
- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di organizzare e strutturare, adottando modelli e strumenti innovativi, i Sistemi Produttivi Locali, i Distretti Agroalimentari e i Distretti Rurali.
- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di individuare e valorizzare aree e infrastrutture esistenti e sottoutilizzate per la realizzazione di Centri Servizi Territoriali per le Imprese (spazi per la localizzazione di imprese, piccoli incubatori di impresa, flying office, laboratori multimediali, servizi per la formazione, ecc.) attivando l'imprenditoria privata, con particolare priorità a quella giovanile e femminile.
- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di attivare, attraverso la strutturazione dei Sistemi Produttivi Locali, dei Distretti Agroalimentari e dei Distretti Rurali opportunità e integrazioni per tutti i settori economici (artigianato, produzioni tipiche, servizi del terziario, ecc.) presenti nel Sistema Territoriale di riferimento.
- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di mantenere o ripristinare gli elementi/connotati strutturali, tipologici e culturali/identitari dei luoghi e dei beni del Sistema Territoriale di Riferimento.

PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO LOCALE PER LA VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI E DEI BORGHDI DI ECCELLENZA DELLA CALABRIA

1. Descrizione

I PISL per la Valorizzazione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza della Calabria vengono elaborati nell'ambito di un Progetto Integrato di Sviluppo Regionale, che considera l'azione di recupero e valorizzazione di centri e borghi come una priorità per avviare processi di riqualificazione del sistema urbano calabrese, per perseguire le opportunità di sviluppo associate ad una delle risorse con maggiore potenzialità (turistiche, culturali, relative alla qualità della vita) della Calabria, per accrescere la coesione territoriale.

Il recupero, la riqualificazione ed il riuso dei centri storici e degli insediamenti storici minori, nel rispetto dei valori culturali, sociali, storici, architettonici, urbanistici, economici ed ambientali che li contraddistinguono, sono considerati di preminente interesse regionale.

I partenariati di progetto ammessi alla presentazione delle proposte di PISL sono formati da Comuni, in forma singola o associata, riconosciuti quali Centri Storici e Borghi di Eccellenza ai sensi della Legge Urbanistica Regionale n. 19/02 art. 48 comma 1 (cfr. il paragrafo 6.3 del QUPI), nonché da altre istituzioni ed enti pubblici, associazioni di categoria e datoriali, organizzazioni sindacali, associazioni ambientaliste e culturali, università, centri di ricerca pubblici ed altri attori dello sviluppo portatori di interessi diffusi.

2. Procedure e modalità di attuazione (linee generali)

I PISL per la Valorizzazione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza della Calabria vengono formulati e proposti dai partenariati di progetto — nell'ambito di una procedura di selezione valutativa avviata da un Avviso Pubblico unitario per le diverse tipologie di Progetti Integrati di Sviluppo Locale — in modo congiunto alle proposte di PISL turistici, condividendone le ipotesi di sviluppo e valorizzazione.

Le proposte di PISL devono essere elaborate sulla base degli indirizzi forniti al paragrafo 6.3 del QUPI, che valgono quale elaborazione del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale previsto dal POR FESR.

3. Linee di Intervento dedicate

Linea di Intervento 8.2.1.4 “Progetto Integrato di Sviluppo Regionale per la Valorizzazione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza della Calabria dell’Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali

La Linea di Intervento sostiene, sulla base degli indirizzi e delle priorità del Piano Regionale relativo alla “Individuazione dei Centri Storici della Calabria (cfr. LUR 19/02 – art. 48 “Insediamenti Urbani Storici), la realizzazione delle seguenti tipologie di azioni:

- recupero e rifunzionalizzazione degli edifici pubblici e/o di interesse pubblico e degli elementi urbani di maggiore valenza storica, culturale e architettonica;

- realizzazione delle infrastrutture e degli impianti complementari necessari a: (a) migliorarne le condizioni di sicurezza, accesso e fruibilità del patrimonio culturale dei Centri Storici e dei Borghi; (b) realizzare i servizi e le attività complementari per la valorizzazione del patrimonio culturale dei Centri Storici e dei Borghi. Si fa riferimento alle dotazioni infrastrutturali e impiantistiche necessarie per la realizzazione di attività culturali, di ricerca e formazione, di servizi di ospitalità diffusa e ristorazione tipica per la creazione di alberghi diffusi, per la creazione di aree e locali per attività imprenditoriali compatibili (botteghe artigiane, centri commerciali naturali, etc.);
- adozione di sistemi di qualità ambientale e di certificazione dei servizi offerti;
- attivazione di cantieri-scuola per il recupero dei Centri Storici, da svolgersi in stretta correlazione con le attività formative previste nell'ambito delle azioni finanziate con il POR Calabria FSE 2007 – 2013;
- realizzazione di una immagine coordinata dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza della Calabria (produzioni editoriali, segnaletica, servizi di accoglienza, etc.).

La Linea di Intervento sostiene inoltre la progettazione e la realizzazione di ambienti virtuali e sistemi informativi, basati sulle tecnologie ICT, per la promozione e la fruizione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza della Calabria.. Gli ambienti virtuali e i sistemi informativi da realizzare devono essere progettati e realizzati per confluire nel Portale “Calabria Cultura”.

4. Altre Linee di Intervento con cui il PISL stabilisce possibili correlazioni

Nell'ambito del POR FESR, singole operazioni localizzate nei Centri Storici e nei Borghi di Eccellenza sono attuabili anche al di fuori della Linea di Intervento 8.2.1.4: ad esempio nella Linea 8.2.1.5, relativa ai PISL turistici, alla Linea 8.2.1.6, relativa ai PISL sui sistemi produttivi e i distretti, alla Linea 5.2.3.1, relativa agli eventi culturali, alla Linea 5.2.3.3, relativa ai sistemi di ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali.

Con riferimento a questa tipologia di PISL, gli interventi su Centri Storici e Borghi di Eccellenza hanno una specifica finalizzazione al miglioramento, attraverso il metodo dell'integrazione, della qualità della vita, della competitività e dell'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani.

5. Criteri di merito

In coerenza con il Documento “Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione“, approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR 2007-2013, i Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Valorizzazione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza della Calabria sono valutati sulla base dei criteri esposti di seguito.

- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di attrarre nuovi flussi turistici nei Centri Storici e nei Borghi di Eccellenza lungo tutto l'arco dell'anno.
- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di organizzare e strutturare un Sistema Turistico Locale/Destinazione Turistica Locale nei Centri Storici e nei Borghi di Eccellenza del Sistema Territoriale di riferimento.

- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di individuare e valorizzare gli attrattori culturali, ambientali e paesaggistici presenti nei Centri Storici e nei Borghi di Eccellenza del Sistema Territoriale di riferimento migliorandone la qualità, l'accessibilità e la fruibilità.
- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di promuovere e attivare un Sistema di Servizi al Turismo nei Centri Storici e nei Borghi di Eccellenza del Sistema Territoriale di riferimento di qualità e sostenibile (ricettività, ristorazione, benessere, cultura, tempo libero, mobilità, ecc.) attivando l'imprenditoria privata, con particolare priorità a quella giovanile e femminile.
- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di attivare integrazioni con altri settori economici (artigianato, produzioni tipiche, ecc.) presenti nei Centri Storici e nei Borghi di Eccellenza del Sistema Territoriale di riferimento.
- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di riqualificare, riorganizzare e valorizzare gli spazi e le infrastrutture sottoutilizzate o non utilizzate nei Centri Storici e nei Borghi di Eccellenza del Sistema Territoriale di riferimento. La valutazione è effettuata in relazione alla utilizzazione degli spazi e delle infrastrutture per: (i) migliorare la dotazione e la qualità delle reti di servizi; (ii) migliorare e qualificare i sistemi di mobilità e di sicurezza; (iii) migliorare la dotazione di verde urbano; (iv) migliorare la qualità e il decoro urbano.
- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di attivare processi di attrazione attraverso la creazione e l'attrazione di nuove attività imprenditoriali nei Centri Storici e nei Borghi di Eccellenza del Sistema Territoriale di riferimento. La valutazione è effettuata in relazione alla: (i) realizzazione di aree attrezzate e infrastrutture per la localizzazione di attività imprenditoriali; (ii) creazione di Alberghi Diffusi; (iii) creazione di Centri Servizi Zonali; (iv) creazione di botteghe artigiane e centri commerciali naturali; (v) creazione o attrazione di iniziative imprenditoriali attraverso erogazione di aiuti in *de minimis*.
- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di mantenere o ripristinare gli elementi/connotati strutturali, tipologici e culturali/identitari dei luoghi e dei beni presenti nei Centri Storici e nei Borghi di Eccellenza del Sistema Territoriale di riferimento.
- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di sperimentare modelli innovativi per il recupero e la valorizzazione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza anche attraverso la realizzazione di Cantieri Scuola.

PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO REGIONALE PER CONTRASTARE LO SPOPOLAMENTO DEI SISTEMI TERRITORIALI MARGINALI E IN DECLINO

1. Descrizione

Il Progetto Integrato di Sviluppo Regionale per Contrastare lo Spopolamento dei Sistemi Territoriali Marginali e in Declino (di cui alla DGR n. 209 del 20 aprile 2009) è finalizzato a contrastare lo spopolamento attraverso:

- il miglioramento della mobilità verso e dentro le zone rurali in spopolamento. In molti casi le distanze sono ridotte ma i collegamenti non sono adeguati e ciò crea rilevanti disagi economici e sociali;
- il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi maggiormente “sensibili” ai fini della qualità della vita.

Il PISR viene attuato, in base alla Delibera 163 del 27.2.2010, attraverso la realizzazione di cinque PISL, uno per Provincia, localizzati in “Sistemi Territoriali Marginali e in Declino”, costituiti da ampie porzioni di territorio delle aree montane e rurali, che si caratterizzano per gli elevati tassi di spopolamento e per il declino economico e sociale delle comunità locali. I Comuni che in Calabria possono essere ricompresi in tali Sistemi sono 108. Essi sono caratterizzati da una popolazione inferiore a 1.500 abitanti (anno 2004) e presentano una diminuzione di popolazione nel decennio 1991 – 2001 maggiore del 5%. La popolazione totale di questi Comuni è pari a 103.431 abitanti (5,15% della popolazione regionale).

I partenariati di progetto ammessi alla presentazione delle proposte di PISL sono formati da Comuni, in forma singola o associata, inclusi nei “Sistemi Territoriali Marginali e in Declino”, nonché da altre istituzioni ed enti pubblici, associazioni di categoria e datoriali, organizzazioni sindacali, associazioni ambientaliste e culturali, università, centri di ricerca pubblici ed altri attori dello sviluppo portatori di interessi diffusi.

I PISL, che devono essere attuati con il massimo coinvolgimento delle popolazioni ancora residenti nelle aree soggette a spopolamento, vanno articolati in un insieme di azioni finalizzate a ridurre i fattori di espulsione della popolazione residente e a potenziare i fattori di attrazione di nuove attività.

Le azioni per ridurre i fattori di espulsione, cioè che “trattengano” la popolazione involgandola a restare, e per potenziare i fattori di attrazione per “facilitare” il flusso di nuovi arrivi, devono essere finalizzate a:

- migliorare la mobilità verso e dentro le zone rurali in spopolamento;
- migliorare le infrastrutture e i servizi maggiormente “sensibili” ai fini della qualità della vita (servizi sanitari, servizi scolastici, servizi per il tempo libero e le attività sportive, servizi telematici, etc.);
- recuperare e riqualificare gli edifici, gli spazi pubblici e le reti di servizio;
- promuovere e attivare Pacchetti Integrati di Localizzazione per attrarre nuovi abitanti nei territori marginali, inclusi gli immigrati;

- promuovere e sostenere condizioni di lavoro flessibile, soprattutto per le donne, anche attraverso il telelavoro;
- promuovere il turismo attraverso la messa a punto di itinerari di turismo ecologico, culturale e enogastronomico per aree omogenee;
- sostenere l'utilizzo delle energie rinnovabili.

Questi PISL contribuiscono al conseguimento dell'**Obiettivo Specifico 8.2** del POR FESR Calabria 2007-2013 "Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi territoriali non urbani valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali", e dell'**Obiettivo Operativo 8.2.1** "Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani attraverso la realizzazione di Progetti Integrati in grado di valorizzare le risorse e le specificità locali e contrastare il declino delle aree interne e marginali".

L'attivazione del Progetto Integrato richiede preliminarmente:

- un'analisi delle esperienze significative (buone pratiche) realizzate ed in corso di realizzazione in altre Regioni;
- la definizione dei criteri specifici per individuare i comuni eleggibili;
- la definizione, per ciascuna tipologia di azione di contrasto allo spopolamento individuata, delle modalità di attuazione (compatibilità con le normative vigenti, previsioni di risorse finanziarie necessarie, verifica della compatibilità con le norme europee sulla concorrenza, criteri di selezione dei beneficiari, intensità dei contributi/aiuti, modalità di erogazione, etc.);
- la messa a punto e l'avvio di un sistema di monitoraggio delle dinamiche dello spopolamento e degli effetti delle azioni di contrasto che si vogliono attivare per valutarne l'effetto e apportare i necessari interventi correttivi.

2. Procedure e modalità di attuazione (linee generali)

I PISL vengono selezionati sulla base di una procedura valutativo – negoziale fra l'Amministrazione Regionale ed i partenariati di progetto proponenti. Le strategie, le aree territoriali prioritarie per l'attuazione dei PISL e le necessarie azioni trasversali e di sistema sono definite dal Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Contrasto allo Spopolamento", definito dalla Regione in concertazione con le amministrazioni ed i partner territoriali.

3. Linee di Intervento dedicate

Linea di Intervento 8.2.1.7 "Progetto Integrato di Sviluppo Regionale per Contrastare lo Spopolamento dei Sistemi Territoriali Marginali e in Declino" dell'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali"

Gli interventi finanziabili riguardano:

- miglioramento della mobilità verso e dentro le zone rurali in spopolamento. In molti casi le distanze sono ridotte ma i collegamenti non sono adeguati e ciò

crea rilevanti disagi economici e sociali (es. fasce più giovani della popolazione). Le operazioni individuate come prioritarie saranno finanziate nell'ambito dell'Asse VI – Reti e Collegamenti per la Mobilità;

- miglioramento delle infrastrutture e dei servizi maggiormente “sensibili” ai fini della qualità della vita (servizi sanitari, servizi scolastici, servizi per il tempo libero e le attività sportive, servizi telematici, etc.). A titolo esemplificativo si riportano di seguito alcune possibili tipologie di azioni: (i) Servizi Socio-Sanitari con strutture mobili; (ii) Laboratori artistici e culturali per i giovani, in collegamento con Istituti d'Arte, Accademie Musicali. Potrebbero essere programmate attività estive di stage con queste Istituzioni. In questo contesto sarà necessario condividere alcuni servizi tra Comuni contigui per garantire una migliore qualità e sostenibilità dei servizi erogati ai cittadini. Le operazioni individuate come prioritarie saranno finanziate nell'ambito dell'Asse IV – Qualità della Vita e Inclusione Sociale;
- recupero e riqualificazione degli edifici, degli spazi pubblici e delle reti di servizio;
- attività di ricerca e alta formazione. Le Università potrebbero essere incentivate a localizzare ricerche e corsi di alta formazione connessi con le risorse ambientali e culturali dei territori (es. master). Le operazioni individuate come prioritarie saranno finanziate nell'Ambito dell'Asse I – Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione e nell'ambito del POR Calabria FSE 2007 – 2013;
- attrazione di nuove iniziative imprenditoriali compatibili con le specificità locali. Le operazioni individuate come prioritarie saranno finanziate nell'ambito dell'Asse Prioritario V, nei limiti previsti dal Regolamento “De Minimis”, e in coerenza con gli Orientamenti in materia di aiuti a finalità regionale;
- promozione e attivazione di Pacchetti Integrati di Localizzazione per attrarre nuovi abitanti nei territori marginali, inclusi gli immigrati, attraverso la messa a disposizione a condizioni di vantaggio di: (i) immobili pubblici e privati non utilizzati da destinare ad attività produttive (artigianato, turismo, servizi, etc.). I Comuni potranno richiedere specifici contributi per l'acquisto e la ristrutturazione di edifici privati; (ii) terreni e case rurali non utilizzati da destinare ad attività agricole, forestali e di turismo rurale. I Comuni potranno richiedere specifici contributi per l'acquisto e il recupero di questi terreni;
- promozione e sostegno a condizioni di lavoro flessibile, soprattutto per le donne, anche attraverso il telelavoro. Le operazioni individuate come prioritarie saranno finanziate nell'ambito del POR Calabria FSE 2007 – 2013.
- promozione del turismo attraverso la messa a punto di itinerari di turismo ecologico, culturale e enogastronomico per aree omogenee. Le operazioni pubbliche individuate come prioritarie saranno finanziate nell'ambito dell'Asse Prioritario V. Le operazioni private saranno finanziate nell'ambito dell'Asse Prioritario V, nei limiti previsti dal Regolamento “De Minimis” e in coerenza con gli Orientamenti in materia di aiuti a finalità regionale.
- sostegno dell'utilizzo delle energie rinnovabili attraverso il finanziamento di impianti ad energia solare (pannelli solari per le case sparse), il recupero delle

minicentrali idroelettriche, la produzione di biocarburanti nelle aree di scarso interesse per l'agricoltura e la pastorizia. Le operazioni individuate come prioritarie saranno finanziate nell'ambito dell'Asse II – Energia.

4. Altre Linee di Intervento con cui il PISL stabilisce possibili correlazioni

La Linea di Intervento 8.2.1.7 sarà attuata in stretto coordinamento con gli interventi previsti con riferimento a:

- Asse II – Energia del POR Calabria FESR 2007-2013
- Asse IV – Qualità della Vita e Inclusione Sociale del POR Calabria FESR 2007-2013
- Asse VI – Reti e Collegamenti per la Mobilità del POR Calabria FESR 2007-2013
- Asse I – Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione del POR Calabria FESR 2007 – 2013 e iniziative in materia scientifica e di ricerca previste dal POR Calabria FSE 2007 – 2013
- PSR Calabria FEASR 2007 – 2013.

5. Criteri di merito

In coerenza con il Documento “Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione“, approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR 2007-2013, i Progetti Integrati per Contrastare lo Spopolamento dei Sistemi Territoriali Marginali e in Declino sono valutati sulla base dei criteri esposti di seguito.

- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di operare sulla base di una analisi puntuale delle condizioni che determinano lo spopolamento degli specifici Sistemi Territoriali Marginali e in Declino (condizioni demografiche, livello dei servizi essenziali, accessibilità dei territori, ecc.).
- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di operare attraverso specifiche e concrete azioni di contrasto allo spopolamento definite sulla base delle analisi di cui al punto precedente. La valutazione è effettuata in relazione agli interventi per :
 - migliorare la mobilità verso e dentro le zone rurali in spopolamento;
 - migliorare le infrastrutture e i servizi essenziali per la qualità della vita (servizi sanitari, servizi scolastici, servizi per il tempo libero, ecc.);
 - recuperare e riqualificare gli edifici pubblici, gli spazi pubblici e le reti di servizio;
 - realizzare attività di formazione permanente per gli adulti;
 - attrarre nuove iniziative imprenditoriali compatibili con le specificità locali;
 - promuovere e attivare Pacchetti Integrati di Localizzazione per attrarre nuovi abitanti nei territori marginali, inclusi gli immigrati, attraverso la messa a disposizione di condizioni di vantaggio;

- promuovere e sostenere condizioni di lavoro flessibile, soprattutto per le donne, anche attraverso il telelavoro;
 - promuovere il turismo sostenibile attraverso la messa a punto di itinerari di turismo ecologico, culturale e enogastronomico;
 - sostenere l'utilizzo delle energie rinnovabili.
- Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Locale di aggregare la domanda di servizi essenziali per la qualità della vita a scala intercomunale e di organizzare, su tali basi, l'organizzazione delle modalità di erogazione/fruizione degli stessi.
 - Livello di miglioramento, rispetto alla situazione esistente, dei servizi essenziali per la qualità della vita (dotazione di infrastrutture e servizi, accessibilità e costi, qualità dei servizi erogati, ecc.) derivante dalla realizzazione degli interventi previsti dal Progetto Integrato di Sviluppo Regionale.
 - Capacità del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale di mantenere o ripristinare gli elementi/connotati strutturali, tipologici e culturali/identitari dei luoghi e dei beni localizzati nei Sistemi Territoriali Marginali e in Declino.

PROGETTI INTEGRATO DI SVILUPPO REGIONALE PER LA “TUTELA, SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ETNOANTROPOLOGICO DELLE MINORANZE LINGUISTICHE DELLA CALABRIA”

1. Descrizione

Il Progetto Integrato Regionale per la “Tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio etnoantropologico delle minoranze linguistiche presenti sul territorio regionale”, di cui alla DGR n. 202 del 20 aprile 2009, è finalizzato al recupero e alla valorizzazione delle specificità etnoantropologiche delle comunità calabresi. La strategia adottata è diretta a:

- sostenere la tutela e la valorizzazione delle radici culturali calabresi;
- potenziare e qualificare i luoghi predisposti alla diffusione ed alla divulgazione dei contenuti culturali etnoantropologici;
- tutelare e valorizzare le radici culturali e le tradizioni delle minoranze linguistiche grecaniche, albanesi e occitane presenti in Calabria.

La Delibera 163 del 27/02/2010 stabilisce che il PISR venga attuato attraverso la realizzazione di specifici Progetti Integrati di Sviluppo Locale nelle province in cui sono presenti tali minoranze linguistiche.

I partenariati di progetto ammessi alla presentazione delle proposte di PISL sono formati da Comuni, in forma singola o associata, inclusi nelle “Aree delle Minoranze Linguistiche”, nonché da altre istituzioni ed enti pubblici, associazioni di categoria e datoriali, organizzazioni sindacali, associazioni ambientaliste e culturali, università, centri di ricerca pubblici ed altri attori dello sviluppo portatori di interessi diffusi.

I PISL “Tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio etnoantropologico delle minoranze linguistiche presenti sul territorio regionale” contribuiscono al conseguimento dell’**Obiettivo Specifico 5.2** del POR FESR Calabria 2007-2013 “Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato della Calabria per aumentare l’attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti”, e dell’**Obiettivo Operativo 5.2.4** “Recuperare, qualificare e valorizzare le particolarità etnoantropologiche, linguistiche, culturali e storiche delle comunità calabresi come condizione per il recupero dell’identità e lo sviluppo sostenibile del territorio”.

2. Procedure e modalità di attuazione (linee generali)

I PISL vengono selezionati sulla base di una procedura valutativo – negoziale fra l’Amministrazione Regionale ed i partenariati di progetto proponenti. Le strategie, le aree territoriali prioritarie per l’attuazione dei PISL e le necessarie azioni trasversali e di sistema sono definite dal Progetto Integrato di Sviluppo Regionale “Contrasto allo Spopolamento”, definito dalla Regione in concertazione con le amministrazioni ed i partner territoriali.

Le proposte di PISL verranno elaborate sulla base di una guida regionale per l’elaborazione, la valutazione e la presentazione dei Progetti Locali di Tutela, Salvaguardia e Valorizzazione del Patrimonio Etnoantropologico delle Minoranze Linguistiche della Calabria.

3. Linee di Intervento dedicate

Linea di Intervento 5.2.4.2 “Azioni per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio etnoantropologico delle minoranze linguistiche presenti sul territorio regionale” dell’Asse V – Risorse naturali, culturali e turismo sostenibile

La Linea di Intervento è finalizzata a potenziare e qualificare le azioni per la tutela e la valorizzazione delle minoranze linguistiche presenti sul territorio calabrese (Greci di Calabria, Albanesi e Occitani), attraverso la realizzazione di specifici Progetti Integrati (uno per ciascuna minoranza linguistica) costituiti dalle seguenti tipologie di azioni:

- progettazione e realizzazione, utilizzando edifici pubblici esistenti, di centri polifunzionali per l'integrazione, la promozione e la fruizione dell'offerta culturale delle minoranze (musei etnografici, biblioteche e mediateche, conservatori musicali, laboratori dimostrativi artigianali, etc.);
- progettazione e realizzazione di Parchi Culturali, Parchi Letterari, Laboratori della Memoria Storica, Festival di Musica Etnica, Eventi Culturali ed altre iniziative che aumentino l'attrattività e la fruibilità del patrimonio culturale delle minoranze per i visitatori e i turisti;
- azioni per il recupero e la valorizzazione dei luoghi, dei siti e dei beni artistici e monumentali di particolare interesse storico, culturale e paesaggistico per le comunità dei Greci di Calabria, degli Albanesi e degli Occitani.

4. Altre Linee di Intervento con cui il PISL stabilisce possibili correlazioni

Il POR Calabria FESR non individua esplicitamente altre Linee di Intervento con cui i PISL “Minoranze Linguistiche” possono stabilire correlazioni. In termini generali, appare opportuna la promozione di sinergie fra i PISL “Minoranze Linguistiche” e le operazioni:

- di valorizzazione naturale, culturale e del turismo previste dall’Asse V del POR Calabria FESR 2007-2013;
- di miglioramento della qualità della vita, competitività e attrattività dei sistemi territoriali previste dall’Asse VIII del POR FESR.

5. Criteri di merito

In coerenza con il Documento “Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione“, approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR 2007-2013, i Progetti Integrati di Sviluppo Locale per La “Tutela, Salvaguardia e Valorizzazione del Patrimonio Etnoantropologico delle Minoranze Linguistiche della Calabria” sono valutati sulla base dei criteri esposti di seguito.

(a) Criteri generali a carattere orizzontale

- Livello di conoscenza e di messa a sistema dei beni e delle attività culturali sui quali interviene il Progetto Integrato (tipologia, stato di conservazione dei beni, capacità di carico, modalità attuali di valorizzazione, fruizione e gestione, interventi realizzati o programmati, etc.).

- Criteri di selezione adottati per individuare i beni e le attività culturali oggetto delle operazioni del Progetto Integrato. La valutazione è effettuata in riferimento alla applicazione dei seguenti criteri generali:
 - valore intrinseco del bene / attività culturale;
 - rilevanza del bene / attività culturale all'interno del sistema territoriale e/o tematico di riferimento;
 - capacità del bene / attività culturale di attrarre nuovi flussi di visitatori e turisti;
 - sostenibilità finanziaria ed economica nella gestione del bene / attività culturale.
- Modelli e strumenti di valorizzazione, gestione e fruizione dei beni e delle attività culturali utilizzati nel Progetto Integrato e valutati sulla base della capacità di garantire: (a) adeguati standard di qualità dei servizi per la fruizione dei beni / attività culturali; (b) sostenibilità finanziaria ed economica nella gestione dei beni / attività culturali.
- Modalità di attivazione di Partenariati Pubblici-Privati per la gestione dei servizi di promozione, valorizzazione e fruizione dei beni e delle attività culturali (anche attraverso la realizzazione di bandi internazionali per i beni culturali di maggiore interesse).

(b) Capacità del Progetto Integrato di tutelare e valorizzare il Patrimonio Etnoantropologico delle Minoranze Linguistiche della Calabria anche al fine di attrarre nuovi flussi turistici lungo tutto l'arco dell'anno.

La valutazione è effettuata in relazione ai seguenti elementi:

- Modalità di integrazione e messa a sistema dei singoli beni/centri/eventi culturali all'interno del Progetto Integrato e dei sistemi territoriali e/o tematici di riferimento.
- Capacità del Progetto Integrato di attrarre nuovi flussi turistici lungo tutto l'arco dell'anno. La valutazione è effettuata in relazione agli interventi per:
 - la progettazione e la realizzazione, utilizzando edifici pubblici esistenti, di centri polifunzionali per l'integrazione, la promozione e la fruizione dell'offerta culturale delle minoranze (musei etnografici, biblioteche e mediateche, conservatori musicali, laboratori dimostrativi artigianali, etc.);
 - la progettazione e la realizzazione di Parchi Culturali, Parchi Letterari, Laboratori della Memoria Storica, Festival di Musica Etnica, Eventi Culturali ed altre iniziative che aumentino l'attrattività e la fruibilità del patrimonio culturale delle minoranze per i visitatori e i turisti;
 - il recupero e la valorizzazione dei luoghi, dei siti e dei beni artistici e monumentali di particolare interesse storico, culturale e paesaggistico per le comunità dei Greci di Calabria, degli Albanesi e degli Occitani.
 - l'adozione di sistemi di qualità ambientale e di certificazione dei servizi offerti;

- la realizzazione di una immagine coordinata dei luoghi, siti e beni artistici e monumentali.
- la progettazione e realizzazione di ambienti virtuali e sistemi informativi, basati sulle tecnologie ICT, per la promozione e la fruizione dei luoghi, siti e beni artistici e monumentali.
- Impatto del Progetto Integrato in termini di pari opportunità di non discriminazione e di genere (ampliare e qualificare l'offerta culturale potenziando i servizi mirati a particolari categorie di utenza (servizi *gender* e *family friendly*, per l'accesso ai diversamente abili).

APPENDICE C – TABELLA DELLE LINEE DI INTERVENTO PER PISL

Linee di Intervento	Sistemi Territoriali Locali Istituzionali		Sistemi Territoriali Tematici		Sistemi Territoriali Marginali e in Declino	PISR “Centri Storici e Borghi di Eccellenza” [attuato attraverso PISL]	PISR “Minoranze Linguistiche” [attuato attraverso PISL]
	PISL “Sistemi di Mobilità Intercomunale”	PISL “Servizi Intercomunali per la Qualità della Vita”	PISL “STL / Destinazioni Turistiche Locali”	PISL “Sistemi Produttivi Locali, Distretti Agroalimentari e Distretti Rurali”	PISR “Contrasto allo Spopolamento” [attuato attraverso PISL]		
8.2.1.1 – PISL Mobilità Intercomunale	*						
8.2.1.2 – PISL Servizi per la Qualità della Vita		*					
8.2.1.4 – PISL Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza della Calabria						*	
5.1.1.1 – Sviluppo di attività economiche sostenibili			*				
5.2.3.2 – Azioni Offerta culturale regionale			*			*	
8.2.1.5 – PISL Sistemi Turistici Locali / Destinazioni Turistiche Locali			*				
5.3.1.1 – Qualità e sostenibilità ambientale delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali			*				
5.3.2.1 – Destinazioni e dei Prodotti / Servizi Turistici Regionali			*				
5.3.2.2 – Reti di Servizi per la promozione e l'erogazione dei Prodotti / Servizi delle Destinazioni Turistiche Regionali			*				
5.3.2.3 – Sistemi di ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali			*				
8.2.1.6 – PISL Sistemi Produttivi Locali, dei Distretti Agroalimentari e dei Distretti Rurali				*			
7.1.5.2 – Contratti di Investimento all'interno di Progetti Locali di Sviluppo				*			
8.2.1.7 – Progetto Integrato di Sviluppo Regionale per Contrastare lo Spopolamento dei Sistemi Territoriali Marginali e in Declino					*		
5.2.4.2 – Azioni per la tutela, e la valorizzazione del patrimonio etnoantropologico delle minoranze linguistiche							*

APPENDICE D – AMBITI E TERRITORI PER LA DEFINIZIONE DEI PISL

Figura 1 – Ambiti territoriali per la definizione dei PISL

Figura 2 – Territori di sviluppo turistico, ambientale e culturale

Figura 3 – Aree di vocazione produttiva primaria

Figura 4 – Aree di vocazione produttiva secondaria

Elenco dei Comuni ricadenti negli Ambiti Territoriali (Fig. 1)

Elenco delle polarità e dei tematisti per ambito territoriale (Fig. 1)

Territori di sviluppo turistico, ambientale e culturale, ambiti territoriali e comuni (Fig. 2)

Figura 1 – Ambiti territoriali per la definizione dei PISL

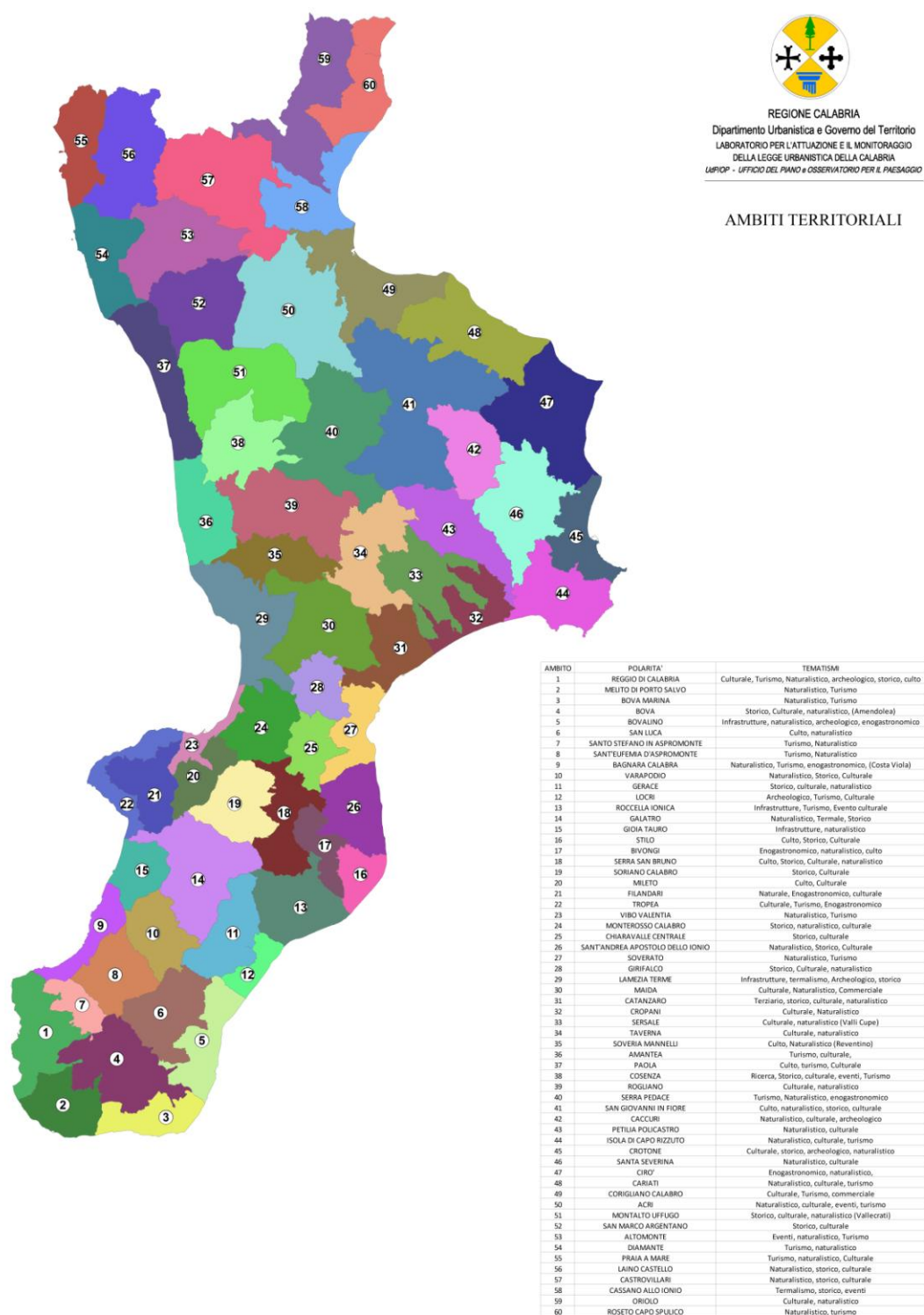


Figura 2 – Territori di sviluppo turistico, ambientale e culturale

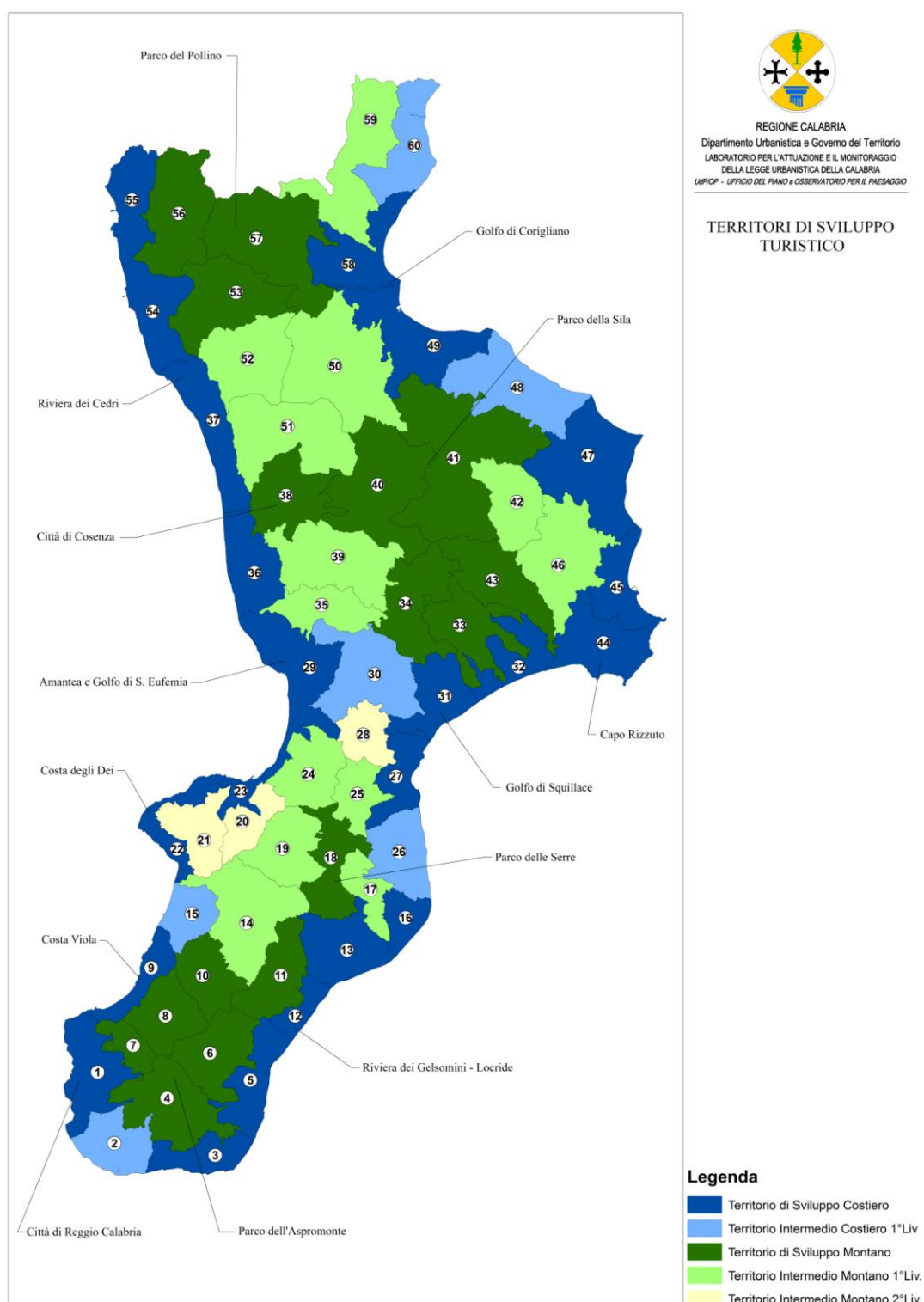


Figura 3 – Aree di vocazione produttiva primaria

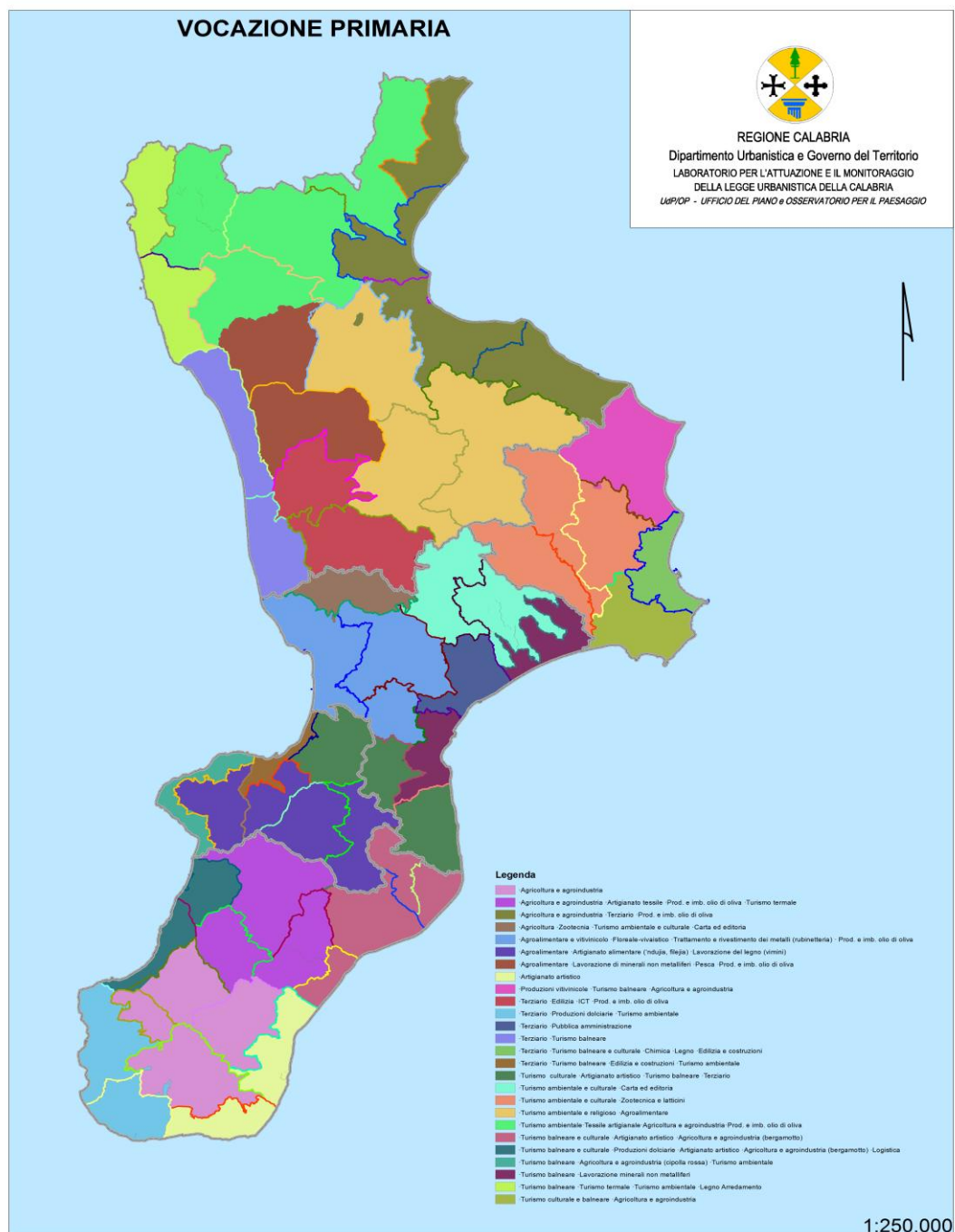
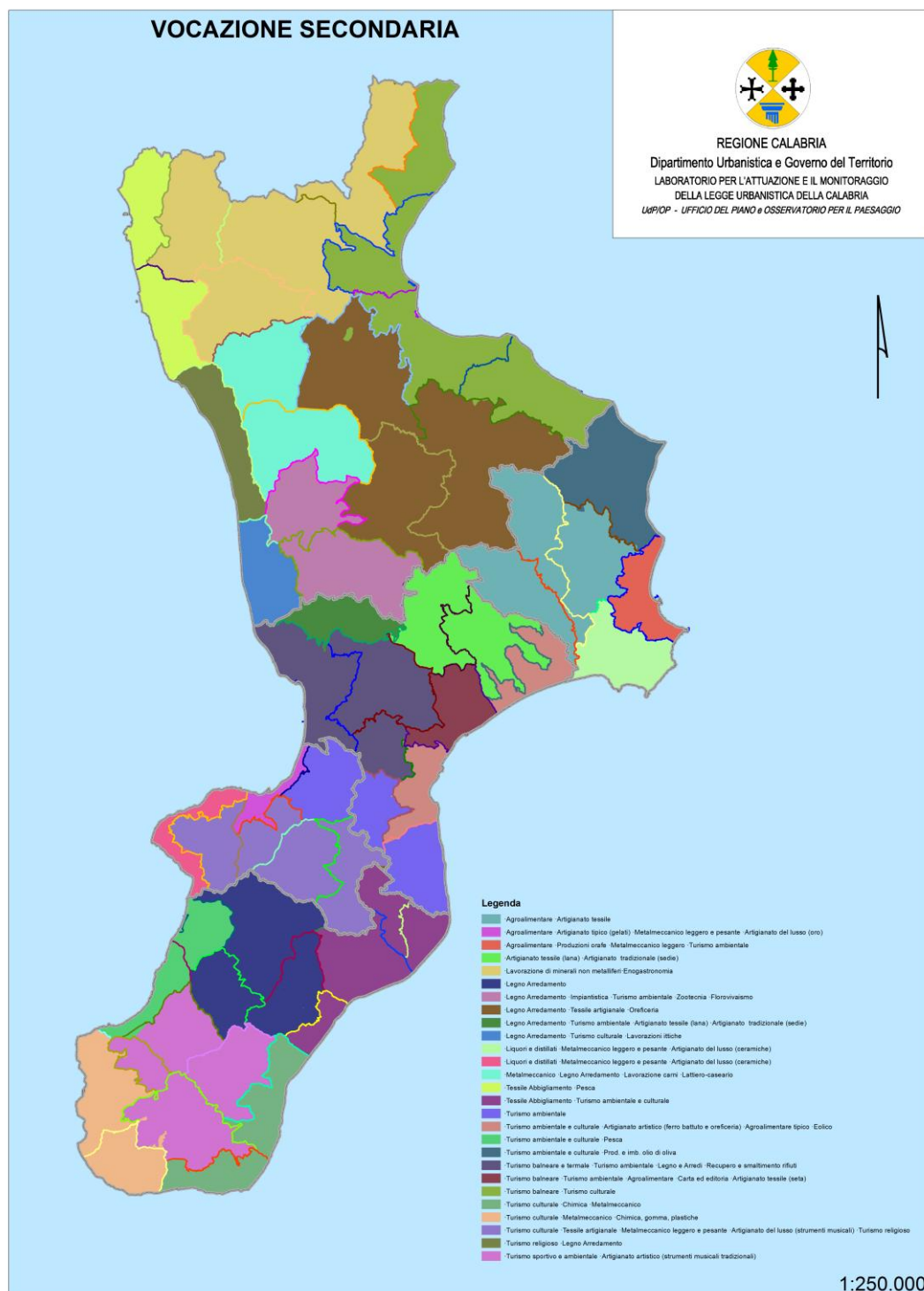


Figura 4 – Aree di vocazione produttiva secondaria



Elenco dei Comuni ricadenti negli Ambiti Territoriali (Fig. 1):

Comuni per Ambito Territoriale		
AMBITO	PROV.	COMUNE
1	RC	CALANNA
1	RC	CAMPO CALABRO
1	RC	FIUMARA
1	RC	REGGIO DI CALABRIA
1	RC	VILLA SAN GIOVANNI
2	RC	MELITO DI PORTO SALVO
2	RC	MONTEBELLO IONICO
2	RC	MOTTA SAN GIOVANNI
3	RC	BOVA MARINA
3	RC	BRANCALEONE
3	RC	CONDOFURI
3	RC	PALIZZI
4	RC	AFRICO
4	RC	BAGALADI
4	RC	BOVA
4	RC	CARDETO
4	RC	ROCCAFORTE DEL GRECO
4	RC	ROGHUDI
4	RC	SAN LORENZO
4	RC	STAITI
5	RC	ARDORE
5	RC	BENESTARE
5	RC	BIANCO
5	RC	BOVALINO
5	RC	BRUZZANO ZEFFIRIO
5	RC	CARAFFA DEL BIANCO
5	RC	CASIGNANA
5	RC	FERRUZZANO
5	RC	SANT'AGATA DEL BIANCO
6	RC	CARERI
6	RC	PLATT'
6	RC	SAMO
6	RC	SAN LUCA
7	RC	LAGANADI
7	RC	SAN ROBERTO
7	RC	SANT'ALESSIO IN ASPROMONTE
7	RC	SANTO STEFANO IN ASPROMONTE
8	RC	COSOLETO
8	RC	DELIANUOVA
8	RC	MELICUCCA'
8	RC	SAN PROCOPIO
8	RC	SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE
8	RC	SANTEUFEMIA D'ASPROMONTE
8	RC	SCIDO
8	RC	SINOPOLI
9	RC	BAGNARA CALABRA

Comuni per Ambito Territoriale		
AMBITO	PROV.	COMUNE
9	RC	PALMI
9	RC	SCILLA
9	RC	SEMINARA
10	RC	MOLOCHIO
10	RC	OPPIDO MAMERTINA
10	RC	TAURIANOVA
10	RC	TERRANOVA SAPPO MINULIO
10	RC	VARAPODIO
11	RC	AGNANA CALABRA
11	RC	ANTONIMINA
11	RC	CANOLO
11	RC	CIMINA'
11	RC	GERACE
11	RC	MAMMOLA
12	RC	LOCRI
12	RC	PORTIGLIOLA
12	RC	SANT'ILARIO DELLO IONIO
12	RC	SIDERNO
13	RC	CAULONIA
13	RC	GIOIOSA IONICA
13	RC	GROTTERIA
13	RC	MARINA DI GIOIOSA IONICA
13	RC	MARTONE
13	RC	ROCCELLA IONICA
13	RC	SAN GIOVANNI DI GERACE
14	RC	ANOIA
14	RC	CANDIDONI
14	RC	CINQUEFRONDI
14	RC	CITTANOVA
14	RC	FEROLETO DELLA CHIESA
14	RC	GALATRO
14	RC	GIFFONE
14	RC	LAUREANA DI BORRELLO
14	RC	MAROPATI
14	RC	MELICUCCO
14	RC	POLISTENA
14	RC	SAN GIORGIO MORGETO
14	RC	SAN PIETRO DI CARIDA'
14	RC	SERRATA
15	RC	GIOIA TAURO
15	RC	RIZZICONI
15	RC	ROSARNO
15	RC	SAN FERDINANDO
16	RC	CAMINI
16	RC	MONASTERACE
16	RC	RIACE
16	RC	STIGNANO
16	RC	STILO
17	RC	BIVONGI
17	RC	PAZZANO
17	RC	PLACANICA

Comuni per Ambito Territoriale		
AMBITO	PROV.	COMUNE
18	VV	BROGNATURO
18	VV	FABRIZIA
18	VV	MONGIANA
18	VV	NARDODIPACE
18	VV	SERRA SAN BRUNO
18	VV	SIMBARIO
18	VV	SPADOLA
18	VV	VALLELONGA
19	VV	ACQUARO
19	VV	ARENA
19	VV	DASA'
19	VV	DINAMI
19	VV	GEROCARNE
19	VV	PIZZONI
19	VV	SORIANELLO
19	VV	SORIANO CALABRO
19	VV	VAZZANO
20	VV	FRANCICA
20	VV	IONADI
20	VV	MILETO
20	VV	SAN COSTANTINO CALABRO
20	VV	SAN GREGORIO D'IPPONA
20	VV	SANT'ONOFRIO
20	VV	STEFANACONI
21	VV	CESSANITI
21	VV	DRAPIA
21	VV	FILANDARI
21	VV	LIMBADI
21	VV	ROMBIOLO
21	VV	SAN CALOGERO
21	VV	SPILINGA
21	VV	ZACCANOPOLI
21	VV	ZUNGRI
22	VV	BRIATICO
22	VV	JOPPOLO
22	VV	NICOTERA
22	VV	PARGHELIA
22	VV	RICADI
22	VV	TROPEA
22	VV	ZAMBRONE
23	VV	PIZZO
23	VV	VIBO VALENTIA
24	VV	CAPISTRANO
24	VV	FILADELFIA
24	VV	FILOGASO
24	VV	FRANCAVILLA ANGITOLA
24	VV	MAIERATO
24	VV	MONTEROSSO CALABRO
24	VV	POLIA
24	VV	SAN NICOLA DA CRISSA

Comuni per Ambito Territoriale		
AMBITO	PROV.	COMUNE
25	CZ	ARGUSTO
25	CZ	CARDINALE
25	CZ	CENADI
25	CZ	CENTRACHE
25	CZ	CHIARAVALLE CENTRALE
25	CZ	GAGLIATO
25	CZ	OLIVADI
25	CZ	SAN VITO SULLO IONIO
25	CZ	TORRE DI RUGGIERO
26	CZ	BADOLATO
26	CZ	GUARDAVALLE
26	CZ	ISCA SULLO IONIO
26	CZ	SAN SOSTENE
26	CZ	SANTA CATERINA DELLO IONIO
26	CZ	SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO IONIO
27	CZ	DAVOLI
27	CZ	GASPERINA
27	CZ	MONTAURO
27	CZ	MONTEPAONE
27	CZ	PETRIZZI
27	CZ	SATRIANO
27	CZ	SOVERATO
27	CZ	SQUILLACE
27	CZ	STALETTI
28	CZ	AMARONI
28	CZ	CORTALE
28	CZ	GIRIFALCO
28	CZ	JACURSO
28	CZ	PALERMITI
28	CZ	VALLEFIORITA
29	CZ	CURINGA
29	CZ	LAMEZIA TERME
29	CZ	NOCERA TIRINESE
29	CZ	FALERNA
29	CZ	GIZZERIA
30	CZ	AMATO
30	CZ	CARAFFA DI CATANZARO
30	CZ	FEROLETO ANTICO
30	CZ	MAIDA
30	CZ	MARCELLINARA
30	CZ	MIGLIERINA
30	CZ	PIANOPOLI
30	CZ	PLATANIA
30	CZ	SAN FLORO
30	CZ	SAN PIETRO A MAIDA
30	CZ	SAN PIETRO APOSTOLO
30	CZ	SERRASTRETTA
30	CZ	SETTINGIANO
30	CZ	TIRIOLO

Comuni per Ambito Territoriale		
AMBITO	PROV.	COMUNE
31	CZ	BORGIA
31	CZ	CATANZARO
31	CZ	SIMERI CRICHI
32	CZ	BOTRICELLO
32	CZ	BELCASTRO
32	CZ	CROPANI
32	CZ	MARCEDUSA
32	CZ	SELLIA MARINA
33	CZ	ALBI
33	CZ	ANDALI
33	CZ	CERVA
33	CZ	MAGISANO
33	CZ	PETRONA'
33	CZ	SERSALE
33	CZ	SOVERIA SIMERI
33	CZ	ZAGARISE
34	CZ	CICALA
34	CZ	FOSSATO SERRALTA
34	CZ	GIMIGLIANO
34	CZ	PENTONE
34	CZ	SELLIA
34	CZ	SORBO SAN BASILE
34	CZ	TAVERNA
35	CZ	CARLOPOLI
35	CZ	CONFLENTI
35	CZ	DECOLLATURA
35	CZ	MARTIRANO
35	CZ	MARTIRANO LOMBARDO
35	CZ	MOTTA SANTA LUCIA
35	CZ	SAN MANGO D'AQUINO
35	CZ	SOVERIA MANNELLI

Comuni per Ambito Territoriale		
AMBITO	PROV.	COMUNE
36	CS	AIELLO CALABRO
36	CS	AMANTEA
36	CS	BELMONTE CALABRO
36	CS	LAGO
36	CS	CLETO
36	CS	FIUMEFREDDO BRUZIO
36	CS	SAN PIETRO IN AMANTEA
36	CS	LONGOBARDI
36	CS	SERRA D'AIELLO
37	CS	ACQUAPPESA
37	CS	CETRARO
37	CS	FALCONARA ALBANESE
37	CS	FUSCALDO
37	CS	GUARDIA PIEMONTESE
37	CS	PAOLA
37	CS	SAN LUCIDO
38	CS	CAROLEI
38	CS	CASOLE BRUZIO
38	CS	CASTROLIBERO
38	CS	CERISANO
38	CS	COSENZA
38	CS	DIPIGNANO
38	CS	LAPPANO
38	CS	MARANO MARCHESATO
38	CS	MARANO PRINCIPATO
38	CS	MENDICINO
38	CS	PIETRAFITTA
38	CS	RENDE
38	CS	ROVITO
38	CS	TRENTA
38	CS	ZUMPANO
39	CS	ALTILIA
39	CS	BELSITO
39	CS	BIANCHI
39	CS	CARPANZANO
39	CS	CELLARA
39	CS	COLOSIMI
39	CS	DOMANICO
39	CS	FIGLINE VEGLIATURO
39	CS	GRIMALDI
39	CS	MALITO
39	CS	MANGONE
39	CS	MARZI
39	CS	PANETTIERI
39	CS	PARENTI
39	CS	PATERNO CALABRO
39	CS	PEDIVIGLIANO
39	CS	PIANE CRATI

Comuni per Ambito Territoriale		
AMBITO	PROV.	COMUNE
39	CS	ROGLIANO
39	CS	SANTO STEFANO DI ROGLIANO
39	CS	SCIGLIANO
40	CS	APRIGLIANO
40	CS	CELICO
40	CS	PEDACE
40	CS	SERRA PEDACE
40	CS	SPEZZANO DELLA SILA
40	CS	SPEZZANO PICCOLO
41	CS	BOCCHIGLIERO
41	CS	CAMPANA
41	CS	LONGOBUCCO
41	CS	SAN GIOVANNI IN FIORE
48	CS	CALOPEZZATI
48	CS	CALOVETO
48	CS	CARIATI
48	CS	CROPALATI
48	CS	CROSIA
48	CS	MANDATORICCIO
48	CS	PALUDI
48	CS	PIETRAPAOLA
48	CS	SCALA COELI
48	CS	TERRAVECCHIA
49	CS	CORIGLIANO CALABRO
49	CS	ROSSANO
50	CS	ACRI
50	CS	BISIGNANO
50	CS	SAN COSMO ALBANESE
50	CS	SAN DEMETRIO CORONE
50	CS	SAN GIORGIO ALBANESE
50	CS	SANTA SOFIA D'EPIRO
50	CS	TARSIA
50	CS	TERRANOVA DA SIBARI
50	CS	VACCARIZZO ALBANESE
51	CS	CASTIGLIONE COSENTINO
51	CS	LATTARICO
51	CS	LUZZI
51	CS	MONTALTO UFFUGO
51	CS	ROSE
51	CS	ROTA GRECA
51	CS	SAN BENEDETTO ULLANO
51	CS	SAN FILI
51	CS	SAN MARTINO DI FINITA
51	CS	SAN PIETRO IN GUARANO
51	CS	SAN VINCENZO LA COSTA
52	CS	CERVICATI
52	CS	CERZETO
52	CS	FAGNANO CASTELLO
52	CS	MALVITO

Comuni per Ambito Territoriale		
AMBITO	PROV.	COMUNE
52	CS	MONGRASSANO
52	CS	ROGGIANO GRAVINA
52	CS	SAN MARCO ARGENTANO
52	CS	SANTA CATERINA ALBANESE
52	CS	TORANO CASTELLO
53	CS	ACQUAFORMOSA
53	CS	ALTOMONTE
53	CS	FIRMO
53	CS	LUNGRO
53	CS	MOTTAFOLLONE
53	CS	SAN DONATO DI NINEA
53	CS	SAN SOSTI
53	CS	SANT'AGATA DI ESARO
54	CS	BELVEDERE MARITTIMO
54	CS	BONIFATI
54	CS	BUONVICINO
54	CS	DIAMANTE
54	CS	GRISOLIA
54	CS	MAIERA'
54	CS	SANGINETO
54	CS	SANTA MARIA DEL CEDRO
55	CS	AIETA
55	CS	PRAIA A MARE
55	CS	SAN NICOLA ARCELLA
55	CS	SANTA DOMENICA TALAO
55	CS	SCALEA
55	CS	TORTORA
56	CS	LAINO BORGO
56	CS	LAINO CASTELLO
56	CS	MORMANNO
56	CS	ORSOMARSO
56	CS	PAPASIDERO
56	CS	VERBICARO
57	CS	CASTROVILLARI
57	CS	CIVITA
57	CS	FRASCINETO
57	CS	MORANO CALABRO
57	CS	SAN BASILE
57	CS	SAN LORENZO DEL VALLO
57	CS	SARACENA
57	CS	SPEZZANO ALBANESE
58	CS	CASSANO ALLO IONIO
58	CS	FRANCAVILLA MARITTIMA
58	CS	TREBISACCE
58	CS	VILLAPIANA
59	CS	ALESSANDRIA DEL CARRETTO
59	CS	CANNA
59	CS	CASTROREGIO
59	CS	CERCHIARA DI CALABRIA

Comuni per Ambito Territoriale		
AMBITO	PROV.	COMUNE
59	CS	NOCARA
59	CS	ORIOLO
59	CS	PLATACI
59	CS	SAN LORENZO BELLIZZI
60	CS	ALBIDONA
60	CS	AMENDOLARA
60	CS	MONTEGIORDANO
60	CS	ROCCA IMPERIALE
60	CS	ROSETO CAPO SPULICO

Comuni per Ambito Territoriale		
AMBITO	PROV.	COMUNE
42	KR	CACCURI
42	KR	CASTELSILANO
42	KR	CERENZIA
42	KR	SAVELLI
42	KR	VERZINO
43	KR	COTRONEI
43	KR	MESORACA
43	KR	PETILIA POLICASTRO
44	KR	CUTRO
44	KR	ISOLA DI CAPO RIZZUTO
45	KR	CROTONE
46	KR	BELVEDERE DI SPINELLO
46	KR	CASABONA
46	KR	ROCCA DI NETO
46	KR	ROCCABERNARDA
46	KR	SAN MAURO MARCHESATO
46	KR	SANTA SEVERINA
46	KR	SCANDALE
47	KR	CARFIZZI
47	KR	CIRO'
47	KR	CIRO' MARINA
47	KR	CRUCOLI
47	KR	MELISSA
47	KR	PALLAGORIO
47	KR	SAN NICOLA DELL'ALTO
47	KR	STRONGOLI
47	KR	UMBRIATICO

Elenco delle polarità e dei tematisti per ambito territoriale (Fig. 1)

AMBITO	POLARITA'	TEMATISMI
1	REGGIO DI CALABRIA	Culturale, Turismo, Naturalistico, archeologico, storico, culto
2	MELITO DI PORTO SALVO	Naturalistico, Turismo
3	BOVA MARINA	Naturalistico, Turismo
4	BOVA	Storico, Culturale, naturalistico, (Amendolea)
5	BOVALINO	Infrastrutture, naturalistico, archeologico, enogastronomico
6	SAN LUCA	Culto, naturalistico
7	SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	Turismo, Naturalistico
8	SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE	Turismo, Naturalistico
9	BAGNARA CALABRA	Naturalistico, Turismo, enogastronomico, (Costa Viola)
10	VARAPODIO	Naturalistico, Storico, Culturale
11	GERACE	Storico, culturale, naturalistico
12	LOCRI	Archeologico, Turismo, Culturale
13	ROCCELLA IONICA	Infrastrutture, Turismo, Evento culturale
14	GALATRO	Naturalistico, Termale, Storico
15	GIOIA TAURO	Infrastrutture, naturalistico
16	STILO	Culto, Storico, Culturale
17	BIVONGI	Enogastronomico, naturalistico, culto
18	SERRA SAN BRUNO	Culto, Storico, Culturale, naturalistico
19	SORIANO CALABRO	Storico, Culturale
20	MILETO	Culto, Culturale
21	FILANDARI	Naturale, Enogastronomico, culturale
22	TROPEA	Culturale, Turismo, Enogastronomico
23	VIBO VALENTIA	Naturalistico, Turismo
24	MONTEROSSO CALABRO	Storico, naturalistico, culturale
25	CHIARAVALLE CENTRALE	Storico, culturale
26	SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO IONIO	Naturalistico, Storico, Culturale
27	SOVERATO	Naturalistico, Turismo
28	GIRIFALCO	Storico, Culturale, naturalistico
29	LAMEZIA TERME	Infrastrutture, termalismo, Archeologico, storico
30	MAIDA	Culturale, Naturalistico, Commerciale
31	CATANZARO	Terziario, storico, culturale, naturalistico
32	CROPANI	Culturale, Naturalistico
33	SERSALE	Culturale, naturalistico (Valli Cupe)
34	TAVERNA	Culturale, naturalistico
35	SOVERIA MANNELLI	Culto, Naturalistico (Reventino)
36	AMANTEA	Turismo, culturale,
37	PAOLA	Culto, turismo, Culturale
38	COSENZA	Ricerca, Storico, culturale, eventi, Turismo
39	ROGLIANO	Culturale, naturalistico
40	SERRA PEDACE	Turismo, Naturalistico, enogastronomico
41	SAN GIOVANNI IN FIORE	Culto, naturalistico, storico, culturale
42	CACCURI	Naturalistico, culturale, archeologico
43	PETILIA POLICASTRO	Naturalistico, culturale

AMBITO	POLARITA'	TEMATISMI
44	ISOLA DI CAPO RIZZUTO	Naturalistico, culturale, turismo
45	CROSTONE	Culturale, storico, archeologico, naturalistico
46	SANTA SEVERINA	Naturalistico, culturale
47	CIRO'	Enogastronomico, naturalistico,
48	CARIATI	Naturalistico, culturale, turismo
49	CORIGLIANO CALABRO	Culturale, Turismo, commerciale
50	ACRI	Naturalistico, culturale, eventi, turismo
51	MONTALTO UFFUGO	Storico, culturale, naturalistico (Vallecrati)
52	SAN MARCO ARGENTANO	Storico, culturale
53	ALTOMONTE	Eventi, naturalistico, Turismo
54	DIAMANTE	Turismo, naturalistico
55	PRAIA A MARE	Turismo, naturalistico, Culturale
56	LAINO CASTELLO	Naturalistico, storico, culturale
57	CASTROVILLARI	Naturalistico, storico, culturale
58	CASSANO ALLO IONIO	Termalismo, storico, eventi
59	ORIOLO	Culturale, naturalistico
60	ROSETO CAPO SPULICO	Naturalistico, turismo

Territori di sviluppo turistico, ambientale e culturale, ambiti territoriali e comuni (Fig. 2):

Territori di sviluppo turistico, ambiti territoriali e comuni				
Territori di Sviluppo	Denominazione	Ambito	Prov.	Comune
Territorio di Sviluppo - Costiero	Città di Reggio Calabria	1	RC	CALANNA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Città di Reggio Calabria	1	RC	CAMPO CALABRO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Città di Reggio Calabria	1	RC	FIUMARA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Città di Reggio Calabria	1	RC	REGGIO DI CALABRIA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Città di Reggio Calabria	1	RC	VILLA SAN GIOVANNI
Territorio di Sviluppo - Costiero	Costa Viola	9	RC	BAGNARA CALABRA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Costa Viola	9	RC	PALMI
Territorio di Sviluppo - Costiero	Costa Viola	9	RC	SCILLA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Costa Viola	9	RC	SEMINARA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso- mini - Locride	3	RC	BOVA MARINA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso- mini - Locride	3	RC	BRANCALEONE
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso- mini - Locride	3	RC	CONDOFURI
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso- mini - Locride	3	RC	PALIZZI
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso- mini - Locride	5	RC	ARDORE
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso- mini - Locride	5	RC	BENESTARE
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso- mini - Locride	5	RC	BIANCO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso- mini - Locride	5	RC	BOVALINO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso- mini - Locride	5	RC	BRUZZANO ZEFFIRIO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso- mini - Locride	5	RC	CARAFFA DEL BIANCO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso- mini - Locride	5	RC	CASIGNANA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso- mini - Locride	5	RC	FERRUZZANO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso- mini - Locride	5	RC	SANT'AGATA DEL BIANCO

Territori di sviluppo turistico, ambiti territoriali e comuni				
Territori di Sviluppo	Denominazione	Ambito	Prov.	Comune
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso-mini - Locride	12	RC	LOCRI
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso-mini - Locride	12	RC	PORTIGLIOLA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso-mini - Locride	12	RC	SANT'ILARIO DELLO IONIO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso-mini - Locride	12	RC	SIDERNO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso-mini - Locride	13	RC	CAULONIA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso-mini - Locride	13	RC	GIOIOSA IONICA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso-mini - Locride	13	RC	GROTTERIA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso-mini - Locride	13	RC	MARINA DI GIOIOSA IONICA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso-mini - Locride	13	RC	MARTONE
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso-mini - Locride	13	RC	ROCCELLA IONICA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso-mini - Locride	13	RC	SAN GIOVANNI DI GERACE
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso-mini - Locride	16	RC	CAMINI
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso-mini - Locride	16	RC	MONASTERACE
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso-mini - Locride	16	RC	RIACE
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso-mini - Locride	16	RC	STIGNANO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Gelso-mini - Locride	16	RC	STILO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	4	RC	AFRICO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	4	RC	BAGALADI
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	4	RC	BOVA
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	4	RC	CARDETO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	4	RC	ROCCAFORTE DEL GRECO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	4	RC	ROGHUDI
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	4	RC	SAN LORENZO

Territori di sviluppo turistico, ambiti territoriali e comuni				
Territori di Sviluppo	Denominazione	Ambito	Prov.	Comune
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	4	RC	STAITI
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	6	RC	CARERI
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	6	RC	PLATI'
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	6	RC	SAMO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	6	RC	SAN LUCA
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	7	RC	LAGANADI
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	7	RC	SAN ROBERTO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	7	RC	SANT'ALESSIO IN ASPROMONTE
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	7	RC	SANTO STEFANO IN ASPROMONTE
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	8	RC	COSOLETO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	8	RC	DELIANUOVA
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	8	RC	MELICUCCA'
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	8	RC	SAN PROCOPIO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	8	RC	SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	8	RC	SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	8	RC	SCIDO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	8	RC	SINOPOLI
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	10	RC	MOLOCHIO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	10	RC	OPPIDO MAMERTINA
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	10	RC	TAURIANOVA
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	10	RC	TERRANOVA SAPPO MINULIO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	10	RC	VARAPODIO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	11	RC	AGNANA CALABRA

Territori di sviluppo turistico, ambiti territoriali e comuni				
Territori di Sviluppo	Denominazione	Ambito	Prov.	Comune
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	11	RC	ANTONIMINA
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	11	RC	CANOLO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	11	RC	CIMINA'
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	11	RC	GERACE
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco dell'Aspromonte	11	RC	MAMMOLA

Territori di sviluppo turistico, ambiti territoriali e comuni				
Territori di Sviluppo	Denominazione	Ambito	Prov.	Comune
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco delle Serre	18	VV	BROGNATURO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco delle Serre	18	VV	FABRIZIA
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco delle Serre	18	VV	MONGIANA
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco delle Serre	18	VV	NARDODIPACE
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco delle Serre	18	VV	SERRA SAN BRUNO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco delle Serre	18	VV	SIMBARIO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco delle Serre	18	VV	SPADOLA
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco delle Serre	18	VV	VALLELONGA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Costa degli Dei	22	VV	BRIATICO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Costa degli Dei	22	VV	JOPPOLO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Costa degli Dei	22	VV	NICOTERA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Costa degli Dei	22	VV	PARGHELIA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Costa degli Dei	22	VV	RICADI
Territorio di Sviluppo - Costiero	Costa degli Dei	22	VV	TROPEA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Costa degli Dei	22	VV	ZAMBRONE
Territorio di Sviluppo - Costiero	Costa degli Dei	23	VV	PIZZO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Costa degli Dei	23	VV	VIBO VALENTIA

Territori di sviluppo turistico, ambiti territoriali e comuni				
Territori di Sviluppo	Denominazione	Ambito	Prov.	Comune
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di S. Eufemia - Amantea	29	CZ	CURINGA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di S. Eufemia - Amantea	29	CZ	LAMEZIA TERME
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di S. Eufemia - Amantea	29	CZ	NOCERA TIRINESE
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di S. Eufemia - Amantea	29	CZ	FALERNA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di S. Eufemia - Amantea	29	CZ	GIZZERIA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Squillace	27	CZ	DAVOLI
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Squillace	27	CZ	GASPERINA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Squillace	27	CZ	MONTAURIO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Squillace	27	CZ	MONTEPAONE
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Squillace	27	CZ	PETRIZZI
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Squillace	27	CZ	SATRIANO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Squillace	27	CZ	SOVERATO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Squillace	27	CZ	SQUILLACE
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Squillace	27	CZ	STALETTI
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Squillace	31	CZ	BORGIA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Squillace	31	CZ	CATANZARO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Squillace	31	CZ	SIMERI CRICHI
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Squillace	32	CZ	BOTRICELLO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Squillace	32	CZ	BELCASTRO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Squillace	32	CZ	CROPANI
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Squillace	32	CZ	MARCEDUSA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Squillace	32	CZ	SELLIA MARINA
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	33	CZ	ALBI

Territori di sviluppo turistico, ambiti territoriali e comuni				
Territori di Sviluppo	Denominazione	Ambito	Prov.	Comune
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	33	CZ	ANDALI
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	33	CZ	CERVA
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	33	CZ	MAGISANO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	33	CZ	PETRONA'
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	33	CZ	SERSALE
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	33	CZ	SOVERIA SIMERI
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	33	CZ	ZAGARISE
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	34	CZ	CICALA
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	34	CZ	FOSSATO SERRALTA
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	34	CZ	GIMIGLIANO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	34	CZ	PENTONE
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	34	CZ	SELLIA
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	34	CZ	SORBO SAN BASILE
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	34	CZ	TAVERNA

Territori di sviluppo turistico, ambiti territoriali e comuni				
Territori di Sviluppo	Denominazione	Ambito	Prov.	Comune
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di S. Eufemia - Amantea	36	CS	AIELLO CALABRO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di S. Eufemia - Amantea	36	CS	AMANTEA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di S. Eufemia - Amantea	36	CS	BELMONTE CALABRO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di S. Eufemia - Amantea	36	CS	LAGO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di S. Eufemia - Amantea	36	CS	CLETO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di S. Eufemia - Amantea	36	CS	FIUMEFREDDO BRUZIO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di S. Eufemia - Amantea	36	CS	SAN PIETRO IN AMANTEA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di S. Eufemia - Amantea	36	CS	LONGOBARDI
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di S. Eufemia - Amantea	36	CS	SERRA D'AIELLO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Cedri	37	CS	ACQUAPPESA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Cedri	37	CS	CETRARO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Cedri	37	CS	FALCONARA ALBANESE
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Cedri	37	CS	FUSCALDO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Cedri	37	CS	GUARDIA PIEMONTESE
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Cedri	37	CS	PAOLA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Cedri	37	CS	SAN LUCIDO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Cedri	54	CS	BELVEDERE MARITTIMO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Cedri	54	CS	BONIFATI
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Cedri	54	CS	BUONVICINO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Cedri	54	CS	DIAMANTE
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Cedri	54	CS	GRISOLIA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Cedri	54	CS	MAIERA'
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Cedri	54	CS	SANGINETO

Territori di sviluppo turistico, ambiti territoriali e comuni				
Territori di Sviluppo	Denominazione	Ambito	Prov.	Comune
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Cedri	54	CS	SANTA MARIA DEL CEDRO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Cedri	55	CS	AIETA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Cedri	55	CS	PRAIA A MARE
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Cedri	55	CS	SAN NICOLA ARCELLA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Cedri	55	CS	SANTA DOMENICA TALAO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Cedri	55	CS	SCALEA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Riviera dei Cedri	55	CS	TORTORA
Territorio di Sviluppo - Montano	Città di Cosenza	38	CS	CAROLEI
Territorio di Sviluppo - Montano	Città di Cosenza	38	CS	CASOLE BRUZIO
Territorio di Sviluppo - Montano	Città di Cosenza	38	CS	CASTROLIBERO
Territorio di Sviluppo - Montano	Città di Cosenza	38	CS	CERISANO
Territorio di Sviluppo - Montano	Città di Cosenza	38	CS	COSENZA
Territorio di Sviluppo - Montano	Città di Cosenza	38	CS	DIPIGNANO
Territorio di Sviluppo - Montano	Città di Cosenza	38	CS	LAPPANO
Territorio di Sviluppo - Montano	Città di Cosenza	38	CS	MARANO MARCHE-SATO
Territorio di Sviluppo - Montano	Città di Cosenza	38	CS	MARANO PRINCIPATO
Territorio di Sviluppo - Montano	Città di Cosenza	38	CS	MENDICINO
Territorio di Sviluppo - Montano	Città di Cosenza	38	CS	PIETRAFITTA
Territorio di Sviluppo - Montano	Città di Cosenza	38	CS	RENDE
Territorio di Sviluppo - Montano	Città di Cosenza	38	CS	ROVITO
Territorio di Sviluppo - Montano	Città di Cosenza	38	CS	TRENTA
Territorio di Sviluppo - Montano	Città di Cosenza	38	CS	ZUMPANO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	40	CS	APRIGLIANO

Territori di sviluppo turistico, ambiti territoriali e comuni				
Territori di Sviluppo	Denominazione	Ambito	Prov.	Comune
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	40	CS	CELICO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	40	CS	PEDACE
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	40	CS	SERRA PEDACE
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	40	CS	SPEZZANO DELLA SILA
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	40	CS	SPEZZANO PICCOLO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	41	CS	BOCCHIGLIERO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	41	CS	CAMPANA
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	41	CS	LONGOBUCCO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	41	CS	SAN GIOVANNI IN FIORE
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Corigliano	49	CS	CORIGLIANO CALABRO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Corigliano	49	CS	ROSSANO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Corigliano	58	CS	CASSANO ALLO IONIO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Corigliano	58	CS	FRANCAVILLA MARITTIMA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Corigliano	58	CS	TREBISACCE
Territorio di Sviluppo - Costiero	Golfo di Corigliano	58	CS	VILLAPIANA
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco del Pollino	53	CS	ACQUAFORMOSA
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco del Pollino	53	CS	ALATOMONTE
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco del Pollino	53	CS	FIRMO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco del Pollino	53	CS	LUNGRO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco del Pollino	53	CS	MOTTAFOLLONE
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco del Pollino	53	CS	SAN DONATO DI NINEA
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco del Pollino	53	CS	SAN SOSTI
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco del Pollino	53	CS	SANT'AGATA DI ESARO

Territori di sviluppo turistico, ambiti territoriali e comuni				
Territori di Sviluppo	Denominazione	Ambito	Prov.	Comune
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco del Pollino	56	CS	LAINO BORGO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco del Pollino	56	CS	LAINO CASTELLO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco del Pollino	56	CS	MORMANNO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco del Pollino	56	CS	ORSOMARSO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco del Pollino	56	CS	PAPASIDERO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco del Pollino	56	CS	VERBICARO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco del Pollino	57	CS	CASTROVILLARI
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco del Pollino	57	CS	CIVITA
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco del Pollino	57	CS	FRASCINETO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco del Pollino	57	CS	MORANO CALABRO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco del Pollino	57	CS	SAN BASILE
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco del Pollino	57	CS	SAN LORENZO DEL VALLO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco del Pollino	57	CS	SARACENA
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco del Pollino	57	CS	SPEZZANO ALBANESE

Territori di sviluppo turistico, ambiti territoriali e comuni				
Territori di Sviluppo	Denominazione	Ambito	Prov.	Comune
Territorio di Sviluppo - Costiero	Capo Rizzuto	44	KR	CUTRO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Capo Rizzuto	44	KR	ISOLA DI CAPO RIZZUTO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Capo Rizzuto	45	KR	CROTONE
Territorio di Sviluppo - Costiero	Capo Rizzuto	47	KR	CARFIZZI
Territorio di Sviluppo - Costiero	Capo Rizzuto	47	KR	CIRO'
Territorio di Sviluppo - Costiero	Capo Rizzuto	47	KR	CIRO' MARINA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Capo Rizzuto	47	KR	CRUCOLI
Territorio di Sviluppo - Costiero	Capo Rizzuto	47	KR	MELISSA
Territorio di Sviluppo - Costiero	Capo Rizzuto	47	KR	PALLAGORIO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Capo Rizzuto	47	KR	SAN NICOLA DELL'ALTO
Territorio di Sviluppo - Costiero	Capo Rizzuto	47	KR	STRONGOLI
Territorio di Sviluppo - Costiero	Capo Rizzuto	47	KR	UMBRIATICO
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	43	KR	COTRONEI
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	43	KR	MESORACA
Territorio di Sviluppo - Montano	Parco della Sila	43	KR	PETILIA POLICASTRO